QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 4 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 4
L. 30 (sped. in abb. postale)

EUROPA 1957

L'altro fianco minacciato

Nel 1914 la certezza dell'intervento inglese avrebbe forse impedito a Berlino di scatenare la guerra. Per molti anni storici e politici rinfacciarono alla Gran Bretagna i dubbi amletici di sir Edward Grey, che indussero Guglielmo II e Bethmann-Hollweg al tragico errore. Chamberlain nel 1939 ricordò il precedente e diede in tempo alla Polonia un'esplicita garanzia territoriale, ma Hitler non ne era convinto. Egli tanto disprezzava le capacità guerriere delle democrazie, che ancora dopo l'occupazione di Varsavia ritenne possibile una pace di compromesso con Londra.

Ora il mondo è diventato più piccolo. L'ultima parola spetta alla Russia ed al Nordamerica che rappresentano interi Continenti, con centinaia di milioni d'abitanti, territori che si estendono su milioni di chilometri quadrati, inesauribili risorse naturali. Il posto della vecchia Inghilterra è stato preso dagli Stati Uniti.

In Europa il confine fra i due blocchi avversari è segnato senza equivoci. Fino a quando resteranno sull'Elba i soldati americani (anche pochi), i russi hanno la certezza che qualsiasi sbandamento su quella frontiera provocherebbe la guerra. Ed anche l'URSS non teme un attacco dell'Occidente nella fascia di satelliti che la circonda; durante la sanguinosa rivolta magiara, Dulles ha dato a Mosca ripetute, esplicite assicurazioni di non intervento. Ma nel Medio Oriente, oggi la zona più esplosiva, come fissare il confine tra mondo democratico e mondo comunista? Il governo americano vorrebbe indicarlo in forma precisa.

* *

Negli Stati Uniti ogni nuovo programma, come ogni nuovo tipo di rosa, ha un nome. Dopo il piano Truman e quello Marshall, avremo il piano Eisenhower. Domani il Presidente lo spiegherà al Congresso, ma già sappiamo che esso offre una garanzia territoriale a tutta la regione dall'Egitto al Golfo Persico. Vi sono compresi Stati di importanza vitale per l'Europa: perché controllano il Canale di Suez e immense riserve di petrolio, perché basi militari in questa zona consentirebbero di minacciare sul fianco il nostro Continente. Il piano Eisenhower intende occupare il «vuoto di potenza» lasciato dalla caduta delle posizioni anglo-francesi.

Molte voci negli Stati Uniti hanno condannato l'Inghilterra, che impose la sua legge ai popoli di colore con la Bibbia, le sterline e le corazzate di Sua Maestà. Pur animato da sincero spirito anticolonialista, il popolo americano non potrà seguire con il tempo una politica molto diversa. Infatti non è sicuro che la sola promessa di aiuti economici (per ora limitati) convinca i Paesi asiatici a diventare solidali con l'Occidente.

La garanzia americana basterà ad impedire una diretta aggressione armata dell'URSS. Ma come può opporsi, il piano Eisenhower, a rivoluzioni interne filocomuniste, agli intrighi ed alle manovre del Cremlino, che non ha interesse a lasciar tranquilla quella regione? Sono interrogativi che preoccupano anche gli ambienti parlamentari degli Stati Uniti e troveranno forse una risposta nei prossimi giorni. In ogni caso è probabile che alcuni Stati, come l'Egitto e la Siria, preferiscano restar neutrali per dirigere il movimento degli arabi contro Israele e proseguire il rischioso gioco di speculare sulla rivalità dei due blocchi.

* *

Dopo un breve periodo di distensione più apparente che reale, si è tornati all'atmosfera della guerra fredda. Lo dimostrano i discorsi di Kruscev e l'iniziativa della Casa Bianca, la riabilitazione dello stalinismo a Mosca e le risposte dei governi occidentali a Bulganin. Sono di fronte concezioni inconciliabili della vita. Fino a quando l'URSS non abbia subito una profonda trasformazione ed a Mosca duri immutata la volontà di «seppellirci tutti», il conflitto tra i due blocchi è destinato a continuare, in una forma o nell'altra.

Naturalmente rimane ferma la fiducia in un'evoluzione pacifica, anche perché tutti sanno che la guerra non è più un'impresa «fresca e gioiosa», come al tempo dei lancieri di Guglielmo II. Ma le sorprese sono possibili. Ai popoli decisi a difendere la libertà e forme politiche che rispettino la dignità umana, si impone più che mai il dovere di un'estrema cautela e di un'assidua vigilanza. Cadute le speranze nella «coesistenza pacifica», incomincia un periodo di «coesistenza inquieta».

I CAPI DEMOCRATICI ESIGONO UNA FORMULAZIONE PRECISA

Lunga discussione alla Casa Bianca sui punti chiave della "dottrina Eisenhower,,

Foster Dulles incaricato di riscrivere il messaggio che il Presidente leggerà sabato al Congresso - L'opposizione chiede che si definisca il concetto di "aggressione sovietica,, e che si dica esattamente in quali casi gli Stati Uniti interverranno - Il governo insiste sulla gravità della situazione nel Medio Oriente, zona vitale per l'Europa e la stessa America

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 gennaio.

L'ottantacinquesimo Congresso ha iniziato oggi i lavori della sua prima sessione affidando ai democratici il fermo controllo dei due rami del Parlamento e, quindi, la responsabilità di determinare in quale misura e su quali problemi il partito di opposizione collaborerà con il governo repubblicano del Presidente Eisenhower.

La previsione più diffusa e fondata è che la collaborazione sarà leale e sincera nel campo della politica estera. In quella economica ed interna Eisenhower — che ha promesso di impegnare tutta la sua autorità per modernizzare e liberalizzare il partito conservatore — tenterà di ottenere l'appoggio dei suoi avversari adottando una linea di condotta moderatamente progressista. Questo equilibrio di forze è importante perché in questo momento si stanno prendendo a Washington decisioni di vasta portata.

Le prime reazioni, difatti, dell'85° Congresso al progetto di «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente sono ispirate ad una approvazione condizionata, però, dalla richiesta che il potere legislativo si assuma l'intera responsabilità non solo della nuova politica — che viene accettata in linea di massima — ma anche della sua formulazione. Sino a ierisera la Casa Bianca aveva insistito perché i capi parlamentari collaborassero con il potere esecutivo nel fissare la formulazione ed i limiti della nuova rischiosa politica medio-orientale.

Alla fine di lunghe e tempestose discussioni a porte chiuse fra il Segretario di Stato ed i capi delle Commissioni degli esteri della Camera e del Senato, è risultato chiaro che i maggiori esponenti democratici non hanno potuto accettare la formulazione «elastica» proposta da Eisenhower e da Dulles.

Come mai, hanno obiettato gli oppositori, solo adesso il governo si è reso conto della gravità estrema della situazione nel Medio Oriente per cui sono necessarie misure di emergenza che imporranno agli Stati Uniti rischi assai alti? I capi democratici hanno chiesto perciò a Dulles di presentare la formulazione della «dottrina Eisenhower» come iniziativa esclusivamente governativa provvedendo però a definire meglio i fini e le condizioni della garanzia che gli Stati Uniti si propongono di estendere al Medio Oriente.

Sfrondando questa opposizione dei suoi motivi di parte, rimane positivo il fatto che i capi democratici hanno promesso il loro appoggio al progetto del governo ma hanno indicato quali sono i punti dell'attuale progetto inaccettabili al Congresso.

In particolare si osserva: la mancanza di una chiara definizione dei casi in cui il Presidente si avvarrà dell'autorizzazione ad inviare truppe americane nel Medio Oriente; insufficiente precisazione che gli Stati Uniti interverranno militarmente nel Medio Oriente solo in seguito ad esplicita richiesta dei Paesi minacciati o colpiti da aggressione sovietica; specificare meglio che l'eventuale azione degli Stati Uniti si svilupperà solo in armonia con i principi delle Nazioni Unite; dare assicurazione sia agli Stati Arabi che ad Israele che la dottrina Eisenhower non sarà applicata al conflitto che li divide; tentare, per lo meno, di definire più chiaramente cosa si deve intendere per «aggressione sovietica» e specificare soprattutto se la dottrina si applica anche ai casi di sovvertimento comunista interno e di attacco provocato da uno Stato arabo caduto sotto il controllo dei comunisti.

La critica più severa all'iniziativa governativa è venuta dal nuovo capo della commissione degli Esteri della Camera, Thomas Gordon dello Illinois che, anticipando le critiche fatte poi in giornata dal suo conterraneo Adlai Stevenson, ha fieramente denunciato non già l'iniziativa presidenziale, ma il fatto che, dopo aver contribuito per tanti mesi a far credere che gli Stati Uniti non credevano alla minaccia sovietica Medio Orientale e che la politica americana di non intervento avrebbe garantito la pacifica soluzione del conflitto, ora il governo repubblicano chiede addirittura al Congresso una dichiarazione di guerra in bianco per fronteggiare una situazione degenerata sino al punto di minacciare la pace del mondo.

Dulles è uscito quindi ierisera dalle riunioni con i capi parlamentari con l'incarico di riscrivere «da solo» il testo della dichiarazione che sabato a mezzogiorno Eisenhower dovrà presentare in persona al Congresso. Non è un compito facile soprattutto perché, come si è detto più volte, il governo sperava di essere autorizzato a non legarsi a formulazioni troppo precise in modo da poter interpretare la dottrina Eisenhower a seconda delle esigenze del momento e degli sviluppi ora imprevedibili della futura situazione internazionale.

E non è facile anche perché nessuno è finora riuscito a definire giuridicamente e in modo diplomaticamente sensato, cosa debba intendersi per aggressione e per sovvertimento. E sebbene sui punti che più interessano la situazione contingente — non applicazione della dottrina al conflitto fra arabi e Israele e intervento americano solo se richiesto esplicitamente dal Paese aggredito — Congresso e Governo si trovino ora sullo stesso piano è da prevedere che la iniziativa presidenziale dovrà affrontare molti e seri esami prima di essere approvata, probabilmente in forma attenuata.

I capi delle Commissioni degli Esteri intendono infatti iniziare una serie di testimonianze pubbliche chiamando a riferire gli ex-presidenti Hoover e Truman, gli ex-segretari di Stato, Byrnes, Marshall e Acheson, i capi militari ed i maggiori uomini ed osservatori politici degli Stati Uniti. Si profila quindi la minaccia che si sviluppi un vasto dibattito sulla intera impostazione e condotta della politica estera americana, cosa che obbligherà la Amministrazione a chiarire anche quanto si sarebbe preferito non fare pubblicamente, data la delicatezza della situazione nel Medio Oriente e, più genericamente, nei Paesi non allineati nei sistemi di alleanza in cui è diviso il mondo.

Il dibattito comunque è già cominciato nella stampa ed è da segnalare che fra coloro che dubitano della necessità della proposta dottrina Eisenhower, vi sono coloro che non ritengono che la politica occidentale debba mettere gli Stati arabi di fronte alla scelta fra la soggezione a Mosca e l'accettazione della garanzia americana. Costoro ammettono che la politica degli Stati arabi è quella di rafforzarsi restando, appunto, fuori dai due sistemi di alleanza. Obbligandoli a fare una scelta si correrebbe il rischio di spingerli, magari contro la loro volontà o per lo meno anzitempo e in condizioni irrevocabili, fra le braccia di Mosca. Meglio sarebbe quindi — pensano questi commentatori americani — incoraggiare le attuali tendenze neutralistiche dei nuovi Stati arabi ed asiatici, che garantiscono almeno il non allineamento di quei Paesi con Mosca, e prepararsi invece a discutere direttamente con i sovietici la possibilità, accettabile sostanzialmente anche alla Russia, della neutralizzazione del Medio Oriente.

Ma questo, ribattono autorevoli collaboratori del Presidente e di Dulles, è proprio quanto la dottrina Eisenhower si propone di ottenere, soprattutto se il Congresso permetterà che la sua formulazione sia lasciata sufficientemente elastica in modo da servire di strumento diplomatico flessibile quando e se il mondo comunista riconoscesse da parte sua che l'aggressione e il sovvertimento rischiano solo di provocare l'aperto intervento militare americano e occidentale nella regione.

Gino Tomajuoli

Il segretario di Stato americano Foster Dulles (al centro) durante il colloquio a Washington con i «leaders» del Senato Walter F. George (a sinistra) e Theodore Green, per discutere le proposte di difesa del Medio Oriente formulate da Eisenhower (Radiofoto)

La regione che interessa il piano Eisenhower si estende dal Mediterraneo all'India. Turchia, Irak, Iran e Pakistan (zona tratteggiata) fanno parte del Patto di Bagdad, legato all'Inghilterra. Gli altri paesi arabo-musulmani e l'India (in bianco) sono finora neutrali

La riunione della Direzione è stata sospesa

I dirigenti del PCI in viaggio per l'Italia cercano d'intimorire gli iscritti ribelli

Tre i fronti da cui Togliatti si deve difendere: Reale e gli espulsi; la dissidenza interna; la perplessità creata dal ritorno staliniano di Kruscev - La posizione della DC di fronte alla crisi comunista

Roma, 3 gennaio.

La riunione della direzione comunista, che domattina avrebbe dovuto prendere in esame i vari aspetti della crisi che sta attraversando il Partito, è stata stasera improvvisamente rinviata. Il rinvio è stato giustificato con le cattive condizioni di salute di Togliatti, ma sembra che la vera ragione sia più «politica»: da qualche giorno tutti i dirigenti del Partito stanno viaggiando per le varie regioni d'Italia, presiedono convegni di «quadri», sondano gli umori della periferia, cercano di intimorire i ribelli e di blandire gli esitanti. Prima di fare il bilancio della situazione e definire la linea di condotta per il prossimo avvenire, si vuole attendere l'esito di tutti questi risultati periferici.

I «fronti», sui quali il gruppo dei dirigenti togliattiani si deve difendere, sono ormai tre, uno più difficoltoso dell'altro. Da una parte c'è la dissidenza degli espulsi, capeggiata da Reale, che si sta dimostrando agguerrita e decisa a non lasciare la morsa. L'ex-ambasciatore è tornato stasera da Napoli, da domani ricomincerà a ricevere gente, a tessere le fila della sua azione. Egli mantiene contatti non solo con gruppi comunisti delle varie provincie, ma anche con dirigenti dell'Europa orientale: a Togliatti non sarà facile ottenere, come vorrebbe, che polacchi e jugoslavi approvino il suo operato e condannino la «eresia» di Reale.

Poi c'è la dissidenza interna. Lo sforzo delle Botteghe Oscure è di isolare i dimissionari e gli espulsi e riassorbire lentamente gli altri; ma si è già detto che i due gruppi marciano abbastanza di concerto, anche se coloro che sono rimasti nel Partito si mostrano estremamente guardinghi. Oggi si era sparsa la voce che Giolitti sia stato chiamato in segreteria e convinto a non tenere il comizio che — secondo una voce anch'essa incontrollata — avrebbe dovuto tenere domenica a Cuneo: il deputato piemontese ci ha smentito l'una e l'altra voce e ci ha confermato che domenica sarà a Cuneo per partecipare alla riunione del comitato federale già in programma; Giolitti ha evitato tuttavia di pronunciare qualsiasi giudizio politico impegnativo. La regola del gruppo, di lavorare all'interno del partito evitando qualsiasi compromissione pubblica esterna, continua ad essere rigorosamente rispettata.

Come Giolitti si stanno muovendo in periferia tutti i parlamentari che in modo più o meno franco fanno parte della fronda. Circolano molti nomi: Corbi e Di Paolantonio in Abruzzo; Gullo a Catanzaro; Pirastu a Cagliari; Assennato a Bari; Gianquinto a Venezia; Miceli a Catanzaro; Rosini a Verona; Grifone a Benevento; Palermo, La Rocca, Magliette, Viviani a Napoli; Marilli a Catania.

Li riferiamo ovviamente a puro titolo di cronaca e già preparati alle inevitabili «precisazioni». Le cose sono ad un punto tale che in questo momento neppure i capi dell'apparato possono tracciare una discriminante precisa tra incerti e sicuri.

Il terzo «fronte» della crisi è quello che ha aperto Kruscev con il suo ritorno di fiamma staliniano. L'incertezza e la perplessità dei dirigenti del PCI è da questa parte pressoché assoluta. Sono in molti a pensare che i «giri di valzer» del segretario del P.C.U.S. siano ormai diventati eccessivi e fanno pressioni affinché il partito salvi per lo meno la faccia e mantenga almeno formalmente le proprie enunciazioni programmatiche. L'impostazione data ieri da Pajetta finirà probabilmente per diventare quella ufficiale. Longo l'ha confermata oggi in un articolo sulla *Pravda*: «La garanzia della classe operaia sta nell'unione di tutte le sue forze. La solidarietà dell'internazionalismo operaio non esclude però la fraterna e costruttiva critica reciproca. Nessun partito ha il diritto di pretendere di essere un'istanza autorizzata a criticare tutti gli atti degli altri partiti».

Il problema è tuttavia sempre lo stesso: tutte le enunciazioni sul diritto alle «vie nazionali» del comunismo cadono nel momento in cui entra in gioco il giudizio sull'azione dell'Unione Sovietica. Ed è questo lo spartiacque essenziale tra la «linea ufficiale» del partito e i suoi oppositori. E l'intervista di Reale all'*Espresso* ne offre la più eloquente ed esauriente dimostrazione.

Un ampio sunto dell'intervista è stato pubblicato anche dall'organo paracomunista romano del pomeriggio *Paese Sera*. Ed è un fatto non del tutto trascurabile. Può significare che il giornale voglia riprendere l'atteggiamento di fronda già assunto dal confratello del mattino (*Il Paese* di Smith), o che gli stessi dirigenti sentano la necessità di non rompere completamente i ponti con quella parte di opinione pubblica comunista che simpatizza con le posizioni dell'espulso.

La descrizione esatta della situazione che Reale si è lasciato alle spalle è ancora da scrivere e lo potrà essere solo tra molto tempo. Tra l'altro sembra che molti suoi amici o addirittura lui stesso mantengano il controllo di varie società economiche di proprietà del partito. La stessa tipografia, la più moderna di Roma, in cui si stampano *l'Unità* e gli altri giornali comunisti si troverebbe in queste condizioni. La sistemazione di tutte queste pendenze sarà estremamente ardua: sono queste le «carte» di cui Reale potrà avvalersi.

Pajetta comunque ha cominciato a fare allusioni a questi aspetti finanziari del caso. Stamane, parlando con i giornalisti, non ha esitato a lanciare insinuazioni. Ha detto che Reale ha continuato a prendere uno stipendio dal partito fino al giorno delle dimissioni e poi si è chiesto: «Da cinque anni Reale non si occupava più di politica ma di affari personali. Perché non ha rinunciato ad occuparsi degli affari altrui (quelli del PCI) e non si è dedicato esclusivamente ai suoi?». Non c'è da meravigliarsi che la polemica sia arrivata già su questo piano. Ne sentiremo ancora di peggiori.

Interessanti sono anche le reazioni che tutta la vicenda comunista sta provocando negli altri partiti. L'*Avanti!* continua a mostrarsi incerto, propenso a minimizzare le difficoltà dei comunisti e oggi *La Giustizia*, in un corsivo attribuito allo stesso Saragat, definiva questo atteggiamento «una cattiva azione», un tirarsi indietro di fronte alle responsabilità che la lotta politica impone di prendere sempre con estrema chiarezza. Per un altro verso è significativo l'atteggiamento del *Popolo*, ormai convinto, sembra, del vantaggio che la confluenza di una parte dei comunisti nel nuovo partito socialista unificato porterebbe a tutto lo schieramento democratico. Gli esponenti democristiani del governo non si sono ancora pronunciati. Dalle confidenze che abbiamo potuto raccogliere tuttavia sia Segni che Tambroni ascriverebbero, e giustamente, a loro merito di aver resistito a coloro che li spingevano a prendere provvedimenti discriminatori verso il PCI. «Avremmo avuto — ha fatto rilevare qualche portavoce del Viminale — un partito in lotta per sopravvivere con la solidarietà di tutti i dissidenti».

Enzo Forcella

La Siria ha iniziato trattative per l'unione federale con l'Egitto

Dichiarazioni di Assali sulla "neutralità positiva,, - Damasco ritiene una minaccia al Paese la "dottrina Eisenhower,, e invita il Presidente a rinunciare all'invio di truppe in Oriente

Damasco, 3 gennaio.

Presentando stamane in Parlamento i membri del suo nuovo Gabinetto, il primo ministro siriano Sabri Assali ha illustrato il suo programma politico articolato in 33 punti, nel quale si afferma tra l'altro che la Siria eserciterà la sua sovranità, armandosi liberamente e assicurando la propria difesa.

Assali ha dichiarato che il Governo siriano non entrerà a far parte di alcun patto militare «straniero» e manterrà una politica di «positiva» neutralità fra Occidente ed Oriente. Egli ha proclamato inoltre «un'eterna amicizia con il popolo fratello d'Egitto» ed ha annunciato la nomina di una Commissione che tratterà con il Governo del Cairo la costituzione di un'Unione Federale tra i due Paesi. Anche tra le forze armate di Egitto e di Siria verrebbe realizzata quanto prima una completa unificazione. A Damasco stasera si dice che in gennaio quattro Stati arabi — Egitto, Siria, Arabia Saudita e Giordania — terranno una conferenza a Rjad. Essi discuteranno questioni interessanti i Paesi arabi in seguito ai recenti sviluppi internazionali.

Sabri Assali ha ripetuto che intende fornire aiuti economici e finanziari alla Giordania in modo da consentire la rinuncia alla sovvenzione britannica da parte di quel Paese. Il *premier* ha riconfermato infine l'opposizione della Siria a qualsiasi composizione pacifica con lo Stato di Israele nonché al Patto di Bagdad definito «un tentativo imperialista di minare l'unità dei popoli arabi».

Il presidente della Commissione degli Affari esteri siriana, Ihsan El Jabri, ha invitato oggi Eisenhower a non chiedere l'autorizzazione ad impiegare truppe americane nel Medio Oriente in «caso di necessità».

El Jabri ha affermato che il progetto costituisce «un complotto organizzato dagli imperialisti e finanziato dal sionismo». Aspri attacchi contro la «dottrina Eisenhower» vengono sferrati dai giornali siriani i quali affermano, come ha detto anche radio Damasco, che si tratta di «un piano per provocare l'Unione Sovietica e scatenare una nuova offensiva nella guerra fredda fra Oriente ed Occidente». Secondo El Jabri, il progetto americano «è una diretta minaccia contro la nostra nazione».

Stamane intanto cinque tecnici della «Irak Petroleum Company» sono giunti in territorio siriano per accertare l'entità dei danni subiti dagli oleodotti e dalle stazioni di pompaggio in seguito ai sabotaggi dei terroristi. L'ispezione, autorizzata dal Governo di Damasco la scorsa settimana, prelude all'inizio dei lavori di riparazione che la Siria insiste nel voler condizionare al ritiro delle truppe israeliane al di là delle linee di armistizio.

Sull'incontro a cinque per il disarmo

Washington Londra e Parigi rispondono alla proposta di Bulganin

I tre occidentali rinviano all'ONU le discussioni sui controlli aerei e la zona neutrale in Europa

Washington, 3 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha fatto pervenire ieri sera, attraverso l'ambasciata americana a Mosca, la sua risposta alla lettera inviatagli da Bulganin il 17 novembre scorso in cui si proponeva la convocazione di una conferenza a cinque sul disarmo.

Anche Eden e Mollet, che avevano ricevuto proposte analoghe, hanno inviato le loro risposte al Primo ministro russo.

Ecco il testo della lettera di Eisenhower:

«Caro Presidente, ho esaminato attentamente la dichiarazione del governo sovietico sulla quale avete richiamato la mia attenzione nella vostra lettera del 17 novembre 1956, ma mi trovo in fondamentale disaccordo con l'analisi fatta dal vostro Governo per quanto si riferisce alle cause della tensione internazionale.

«Il popolo degli Stati Uniti non può accettare il tentativo, contenuto in questa dichiarazione, di respingere come una «campagna di calunnie» l'indignazione suscitata nel mondo dalla azione militare sovietica contro il popolo ungherese. Mentre il governo sovietico non ha risposto alle costruttive raccomandazioni delle Nazioni Unite per quanto concerne l'Ungheria, le parti in conflitto nel Medio Oriente hanno accettato l'assistenza delle Nazioni Unite. Un'analoga risposta data dall'Unione Sovietica alle risoluzioni dell'ONU concernenti l'Ungheria costituirebbe invece un significativo passo in avanti verso la riduzione delle tensioni alle quali si riferisce direttamente la dichiarazione sovietica.

«La dichiarazione del vostro governo fa pensare che la situazione strategica nell'Europa Occidentale sia ora vantaggiosa per le Forze Armate dell'Unione Sovietica. Questa dichiarazione non sembra essere intesa a ridurre le tensioni internazionali. Inoltre alla luce dei rapporti che ho da lungo tempo con la NATO, sono convinto che questa organizzazione è pienamente in grado di svolgere la sua missione di difesa collettiva.

«Voi proponete inoltre ulteriori incontri tra capi di Governo. Potrei aderire ad un incontro ogni qualvolta le circostanze facessero ritenere probabile il conseguimento di un risultato significativo. Ma, secondo la mia opinione, le deliberazioni prese nell'ambito delle Nazioni Unite possono rappresentare un passo in avanti nella complicatissima materia del disarmo. Gli Stati Uniti faranno quindi ulteriori proposte in tale sede.

«Il desiderio da voi manifestato di considerare le ispezioni aeree come un fattore positivo nel problema degli armamenti, suscita in me nuove speranze. Ma con mio vivo rammarico rilevo tuttavia che le dichiarazioni del vostro Governo non rivelano alcun desiderio di cercare un accordo sul punto fondamentale della proposta da me fatta a Ginevra e destinata ad evitare un attacco di sorpresa, mediante le ispezioni aeree dei centri della nostra potenza militare.

«Gli Stati Uniti esamineranno questa e le altre vostre proposte sul disarmo con particolare attenzione. Siamo disposti a discutere queste, come le ulteriori proposte degli Stati Uniti, nelle prossime riunioni del Sottocomitato per il disarmo.

«Siate certo che il nostro Governo continuerà i suoi sforzi, ai fini del controllo effettivo e della riduzione di tutti gli armamenti. Io mi sforzerò senza posa di ricercare un fondamento solido per una pace giusta e durevole, nell'interesse reciproco di tutte le Nazioni».

Londra, 3 gennaio.

La lettera di Eden consegnata oggi al Cremlino dice: «Ho preso in considerazione quella parte della dichiarazione inviatami con la vostra lettera del 17 novembre riguardante il disarmo.

«Il governo di Sua Maestà, ovviamente, è sempre stato in tutti i tempi pronto a considerare ogni proposta costruttiva sul disarmo. L'esperienza suggerisce tuttavia che nelle attuali circostanze una discussione del disarmo, ad una conferenza al massimo livello quale voi avete proposto, non porterebbe probabilmente ad alcun progresso.

«Noi riteniamo che gli organismi specializzati delle Nazioni Unite e specialmente la commissione per il disarmo e la sua sottocommissione siano il Foro migliore per discutere il disarmo.

«Come voi ben sapete, la commissione alla sua recente riunione si è accordata sulla relazione da presentare all'assemblea generale delle Nazioni Unite e quanto prima in quella sede avrà luogo un dibattito sul disarmo.

«Inoltre, è stato suggerito che la sottocommissione per il disarmo riprenda l'esame delle questioni che essa ha allo studio. Il Governo di Sua Maestà da parte sua ritiene che questo sarebbe il momento adatto perché la sottocommissione si riunisca nuovamente ed io spero che il governo sovietico sarà d'accordo».

Parigi, 3 gennaio.

Mollet così ha scritto a Bulganin:

«Mentre alcune delle vostre proposte meritano attento studio, l'analisi che le accompagna è inaccettabile. Gli avvenimenti degli ultimi mesi sono presentati con così scarsa obiettività che preferisco astenermi da qualsiasi commento su tali deformazioni della verità. I nostri Governi debbono in primo luogo cercare i mezzi di migliorare i destini dell'umanità e di astenersi da accuse infondate, giudizi arbitrari e minacce.

«Sotto questo punto di vista le vostre osservazioni circa una pretesa aggressione non provocata ai danni dell'Egitto, circa un complotto militare controrivoluzionario in Ungheria e il cosiddetto "isterismo bellicista" nell'Europa Occidentale sono difficili da accettare e non hanno alcun rapporto con la realtà. Lo stesso dicasi delle "intenzioni aggressive" da voi attribuite alla N.A.T.O., il cui compito è quello di ridurre, non già di aggravare la tensione internazionale.

«Ciononondimeno i vostri suggerimenti relativi al controllo degli armamenti, e in particolare al controllo aereo, tengono conto delle nostre preoccupazioni. Dubito tuttavia che, al momento attuale, sia opportuno iniziare, a livello dei capi di Governo, l'esame di questioni così complesse. Il metodo migliore consisterebbe, a nostro giudizio, non già nel convocare una speciale conferenza a Cinque ma nel deferire tali problemi ai competenti organi delle Nazioni Unite. In tale sede siamo disposti, per parte nostra, a discutere qualsiasi questione attinente il disarmo».

CRONACA CITTADINA

Frutta e verdura

Aumenti eccessivi

Proteste di massaie - Responsabilità dei mercati all'ingrosso

Dalle massaie, a contatto quotidiano con la realtà dei cartellini dei prezzi nei negozi e sui mercati rionali, abbiamo ricevuto in questi giorni numerose lettere di protesta: «*Riempire la sporta — scrive una lettrice della Barriera di Milano — diventa sempre più difficile. Non si sa più dove battere la testa. Un proverbio dei nostri vecchi diceva: "sotto la neve pane"; oggi mi sembra che debba essere modificato così: "si aspetta la neve per ridurci il companatico" e quando nevica a Torino aumentano anche gli spinaci che crescono in Riviera o i finocchi raccolti nell'Italia meridionale. Scusate il mio sfogo. Sono una mamma che stamane ha dovuto scegliere tra gli spinaci a 300 lire al chilo, i cavolfiori a 150 e l'insalata a 180 lire il chilo*».

E' un tema che riguarda anche le autorità. I fortissimi aumenti subiti alla verdura e in parte anche dalla frutta, fanno salire il costo della vita malgrado che altri generi siano stabili o anche in diminuzione. Il costo della vita a sua volta fa scattare — se pure con ritardo di due mesi — il meccanismo dell'indennità di contingenza. Gli spinaci a 300 lire al chilo finiscono cioè per determinare una tendenza che le condizioni oggettive dell'economia non giustificano. Ricordiamo che mentre nel '56 il costo della vita a Torino è aumentato nel complesso (alimentazione, vestiario, riscaldamento, divertimenti, affitto, spese varie, ecc....) del 5,2 per cento, le spese per l'alimentazione sono cresciute da sole del 18,24 per cento. Un balzo sproporzionato sul quale hanno indubbiamente influito proprio la verdura e la frutta.

L'altro giorno riportavamo in una tabellina i prezzi all'ingrosso della frutta e della verdura del dicembre '55 e del dicembre '56. Si riscontravano differenze che erano altrettanti punti interrogativi per chi ha il controllo del mercato all'ingrosso. Evidentemente qui sta la causa principale degli alti prezzi.

Nell'interesse di tutti i consumatori è doveroso chiarire perché in 12 mesi l'aglio secco è passato all'ingrosso da 45 a 300 lire al chilo; le coste da 28 ad 86; i carciofi da 16 a 90; i cavolfiori defogliati da 46 a 138; i cavoli verza da 25 a 68; i finocchi da 46 a 92. L'elenco continua: indivia da 52 a 126; lattuga da 86 a 200; scarola da 52 a 130; spinaci «riccio» da 115 a 240.

Nessun altro prodotto o servizio è aumentato in proporzioni simili nel '56. Sono prezzi sui quali è necessaria una rigorosa inchiesta delle autorità. Si afferma che trattandosi di un «mercato libero» non c'è possibilità di influire in un senso o nell'altro. Un «mercato libero» dovrebbe però essere un semplice gioco tra domanda ed offerta. A giudicare dai fatti però sembra che il «mercato libero» della frutta e verdura si sia trasformato in un settore di forte speculazione.

Le autorità e l'assessore all'annona non devono limitarsi a constatare che i prezzi aumentano. Devono analizzare i motivi di questi rincari, studiare la trafila che fa la merce, stroncare le manovre che provocano aumenti artificiosi.

Si approfondisce la crisi del PCI torinese

Oltre ventimila comunisti non hanno rinnovato la tessera

Il tesseramento ha finora raggiunto soltanto il 36-37% dello scorso anno - Gli "anti-togliattiani" si riuniranno nei prossimi giorni

La crisi comunista a Torino si sta rapidamente sviluppando pur senza dar luogo, almeno per ora, ad episodi clamorosi. Le prime indicazioni sul disorientamento dei militanti di base e sul nervosismo che serpeggiava tra gli intellettuali vennero dalle assemblee precongressuali tenute nello scorso novembre e dal congresso provinciale svoltosi in dicembre. Le riunioni di cellula e di sezione, frequentate dal 30-35 per cento dei tesserati, si conclusero con un congresso nel quale, malgrado tutti gli sforzi, l'apparato dei funzionari togliattiani non riuscì a soffocare critiche e coraggiose prese di posizione contro gli errori a cui non si vuole porre rimedio, contro la politica di Togliatti e degli altri massimi dirigenti nazionali.

Per i comunisti torinesi i fatti d'Ungheria furono un avvenimento destinato ad avere ripercussioni più serie che altrove perché giungevano su un organismo demoralizzato da ripetute sconfitte sindacali, indebolito da una lenta ma vistosa emorragia di iscritti e composto da un certo numero di tesserati che «desiderano anche ragionare con la propria testa». Le speranze di rinnovamento naufragarono nel conformismo dei congressi provinciale e nazionale.

Ora la clamorosa espulsione dell'on. Reale, la sua polemica con Togliatti, le dimissioni dei sei intellettuali e gli altri avvenimenti che si stanno verificando in sede nazionale hanno determinato anche a Torino una vigorosa ripresa dei «dissidenti» che militano nelle file del p.c.i. Difficile avere notizie ufficiali. Da indiscrezioni si è tuttavia appreso che una riunione degli «antitogliattiani» è in programma per i prossimi giorni. Vi parteciperebbero, tra gli altri, l'on. Giolitti, il fratello dell'on. Reale avv. Franco Reale che risiede ad Alessandria, e numerosi esponenti e militanti torinesi di cui, pur conoscendoli, non facciamo i nomi per espresso desiderio degli interessati.

La riunione sarebbe l'atto conclusivo di una serie di colloqui avvenuti nei giorni scorsi e di un fitto scambio di lettere tuttora in corso. Non tutti agiranno allo stesso modo. Alcuni ieri ci hanno esplicitamente dichiarato che «l'uscita dal partito è ormai solo un problema di modi»; altri ritengono invece che «si possa operare più efficacemente all'interno». L'alternativa è cioè di un abbandono clamoroso o di una lotta aperta tra i militanti condotta alle estreme conseguenze. Vi è anche chi (a giudicare dalle cifre sono i più numerosi) si allontana dalle file del p.c.i. torinese in punta di piedi. Si conoscono alcune interessanti cifre sul tesseramento. Nel congresso del dicembre era stato dichiarato che gli iscritti al p.c.i. torinese erano 58 mila (esattamente dimezzati rispetto al 1949). Ora risulta che appena il 36-37 per cento dei vecchi iscritti ha rinnovato la tessera per il '57. In altre parole almeno 20-22 mila comunisti torinesi sono al momento fuori del partito e una forte aliquota ci rimarrà anche per il futuro.

Ecco, a titolo di esempio, alcuni dati riferiti a sezioni cittadine del p.c.i. sia del centro che della periferia. Alla sezione 24a (San Paolo) su 1863 iscritti solo 880 hanno rinnovato finora l'iscrizione; alla 9a (Barriera di Milano) da 1792 si è scesi a 506; alla 43a (Barriera di Orbassano) su 830 hanno rinnovato la tessera 350; alla 33a da 806 a 400; alla 22a (Martinetto) da 746 a 370; alla 21a (Vanchiglia) da 932 a 350; alla 33a (Ferriere) da 2100 a 796; alla 36a (M. di Campagna) da 1595 a 755; alla 2a (Municipio) da 1053 a 401; alla 15a (Nichelino) da 1515 a 606; alla 8a (Avvenire-Borgo Vittoria) da 1040 a 401; alla 4a (Borgo San Paolo) da 1290 a 510. Si tratta di cifre riferite agli ultimi giorni di dicembre. Pur ammettendo che nei prossimi giorni si distribuiscano altre tessere, il divario fra gli iscritti del '56 e coloro che hanno rinnovato la tessera per il '57, è così forte che difficilmente potrà essere colmato.

Si compie il censimento dei 45 mila artigiani

Il prefetto dott. Saporiti ha insediato ieri, presso la Camera di Commercio, la Commissione consultiva dell'artigianato, composta di 11 membri. La Commissione tra molti altri compiti ha pure quello di compilare, entro il 15 novembre, l'albo degli artigiani per il riconoscimento ufficiale dell'esercizio della professione. Tutti quelli che saranno iscritti all'albo beneficeranno dei provvedimenti presenti e futuri (di carattere fiscale, assistenziale ecc.) che la legge prevede per gli artigiani. Gli altri potranno esercire ma non godranno di alcun beneficio.

I termini per realizzare concretamente questo complicato meccanismo sono troppo limitati — asseriscono i dirigenti artigiani — perché l'albo di novembre possa essere completo. Si pensi che ognuna delle 45 mila aziende di cui 30 mila sono a Torino e le altre disperse nei 301 comuni della provincia, dovrà presentare una documentazione che dovrà essere controllata con sopraluoghi e controlli.

L'avv. Peyron presidente dei «Comuni d'Italia»

Guiderà la nostra delegazione alla Assemblea di Strasburgo

Ci telefonano da Roma:

Si è riunito ieri, nella nuova sede di via Lombardia, il Comitato Esecutivo della Sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa che ha nominato il suo nuovo presidente effettivo: il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron. Il senatore Alessandro Schiavi è stato nominato presidente onorario.

Il Comitato ha esaminato gli argomenti che saranno trattati, dal 12 al 14 gennaio a Strasburgo, nella prima riunione del dopoguerra tra rappresentanti dei poteri locali europei e parlamentari del Consiglio d'Europa. Uno dei principali problemi sarà quello delle autonomie locali. Si discuterà inoltre sul funzionamento della Comunità Europea di Credito comunale, recentemente trasferita da Ginevra a Torino.

L'incontro con i parlamentari del Consiglio d'Europa sarà preceduto da riunioni internazionali dei rappresentanti degli Enti locali. La delegazione italiana sarà guidata dall'avv. Peyron; ne faranno parte 7 rappresentanti dell'Associazione italiana del Consiglio d'Europa con 7 supplenti; 2 rappresentanti dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani e 4 delle Province italiane.

L'avv. Peyron avrà oggi un incontro con il Ministro del Tesoro sen. Medici per esaminare sotto gli aspetti finanziario, tecnico e legale il meccanismo di attuazione della Comunità europea di Credito comunale. I parlamentari del Consiglio d'Europa provvederanno agli accordi con i rispettivi governi.

Assalita sotto l'androne ieri sera mentre rincasava

Amministratrice di case affronta un bandito e lo costringe alla fuga

La furibonda lotta - Sebbene percossa con violenti pugni, la donna riesce a riprendere al rapinatore la borsetta con 140 mila lire - Alle grida arriva gente e l'uomo fugge

Dopo una furibonda lotta una signora è riuscita a salvare dalle mani del rapinatore che l'aveva aggredita, la propria borsetta contenente la somma di 140 mila lire. La tentata rapina è stata compiuta sotto l'androne del numero 2 di via Vico, una traversa di corso Re Umberto, dove abita la signora Anna Maria Campagnola in Ardizzone, di 51 anno.

Suo marito è proprietario e amministratore di diversi stabili. Ieri pomeriggio la signora si era recata in via Vivermo 2 a riscuotere gli affitti del mese presso gli inquilini di quell'edificio.

Prima di entrare nell'androne di casa, la signora si fermava da un macellaio a comperare un po' di carne da offrire a un gatto che è solito sostare nel cortile dello stabile. Erano circa le 19,15 quando la signora Anna Maria Campagnola varcava la soglia del portone di via Vico 2 e passava nel cortile per portare la carne al gatto.

Cinque minuti dopo era di ritorno: chiudeva alle sue spalle la piccola porta, quindi si voltava per girare la chiave nella serratura. Mentre era intenta a questa operazione, la Campagnola udiva alle sue spalle un passo scendere dalle scale. Un momento dopo si accorgeva di avere una persona dietro la schiena. Un subitaneo senso di paura si impossessava di lei: nell'androne la luce era scarsa e in quel momento non v'era nessuno, gli inquilini erano chiusi nei loro alloggi e non avrebbero potuto udire le sue grida. Ma non aveva tempo di soffermarsi in simili pensieri. Lo sconosciuto le afferrava la borsetta e gliela strappava di mano.

Istantaneamente la signora ritrovava il coraggio: gridando si avventava a sua volta sul rapinatore e con mossa fulminea riusciva a tornare in possesso della borsetta. L'altro, tuttavia, non si sentiva sconfitto, voleva averla vinta: sferrava un poderoso pugno sul viso alla donna che, lanciando un più acuto urlo, barcollava. Il malfattore approfittava del suo disorientamento per strapparle di nuovo l'oggetto tanto conteso. Stava già per dirigersi verso l'uscita, quando la signora Campagnola, riavutasi dallo stordimento, riagguantava il rapinatore e, dopo averlo graffiato al viso e avere tentato di mordergli una mano, riusciva a farsi lasciare la preda.

La borsetta cadeva a terra e i due, contemporaneamente, si gettavano su di essa per afferrarla. Giungeva prima la donna, la quale ghermiva la borsetta tenendola ben saldamente in mano. Il malvivente, infuriato per la sconfitta, sferrava alla signora un altro forte pugno sulla testa. La Campagnola lanciava un gemito di dolore e stava per essere nuovamente sopraffatta. Ma in quel momento sotto l'androne si presentava la portinaia, Teresa Povero. Più che la presenza di costei, una vecchietta gracile e timorosa, erano alcune voci che giungevano dal pianerottolo del primo piano a far desistere il rapinatore dalla sua delittuosa impresa. Due professionisti che abitano nella stessa casa, avevano udito le grida della Campagnola e, usciti dai loro alloggi, si stavano chiedendo che cosa succedesse.

Il rapinatore, vistosi sorpreso e rendendosi conto che per tornare in possesso della borsetta avrebbe dovuto sostenere ancora una lunga lotta, decideva di abbandonare l'impresa. Scansata con un colpo del braccio la portinaia, si dava alla fuga, avviandosi in direzione di via Massena. Quando la signora Campagnola poteva riaversi dall'emozione e raccontare ciò che le era accaduto, le persone che nel frattempo erano accorse, facevano una battuta nei pressi dello stabile, ma senza trovare tracce del rapinatore.

Questi era un uomo dell'apparente età di 30-35 anni, alto circa un metro e settanta, che portava un soprabito grigio scuro. Anche gli agenti del Commissariato San Secondo, dove la tentata rapina è stata denunciata, hanno effettuato battute nella zona, ma senza alcun esito.

La signora Anna Maria Ardizzone con la borsa dei soldi

L'accordo per ridurre l'orario dei tranvieri

La CISL e la UIL hanno annunciato ieri sera che è virtualmente concluso l'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro, a parità di retribuzione, dei 4400 dipendenti dell'A.T.M. L'accordo dovrà entrare in vigore il primo febbraio: la riduzione dell'orario, secondo le previsioni, dovrebbe comportare la assunzione di altri 250 dipendenti con un maggior onere annuo di circa trecento milioni per la Azienda.

E' stato stabilito che il personale viaggiante effettui 43,30 ore settimanali se addetto ai tram e filobus, e 42 se agli autobus; gli operai dell'officina di via Ricasoli, degli impianti fissi e dei depositi di giorno, effettueranno 44 ore; gli operai del servizio notturno 42; i graduati 43,30; gli impiegati amministrativi 40 ore; i tecnici 45 ore; i capi deposito 46 ore; la segreteria generale e gli uscieri 46 ore; i portinai da 54 a 48 ore.

Brindavano a Bacco invece di togliere la neve

Un capo-squadra, un agente ed un oste aggrediti da due spalatori ubriachi

Sorpresi dall'imprenditore e licenziati gli si avventano per picchiarlo - Interviene il proprietario del locale con un brigadiere del commissariato: entrambi vengono colpiti a pugni - La movimentata scena dell'arresto

Il brigadiere Rolfo

All'Istituto Maria Adelaide sono stati medicati ieri pomeriggio il brigadiere di P.S. Riccardo Rolfo, quarantunenne, del commissariato di Vanchiglia, e l'esercente Angelo Esposito di 48 anni, titolare della locanda «Catania» posta al numero 46 della omonima via. Sono stati giudicati guaribili il primo in 6 giorni, il secondo in 8 giorni. Avevano riportato ferite lacero e contusioni nel corso di una colluttazione furiosa contro due energumeni, Giovanni Nigra e Vincenzo Lia. Questi ultimi sono stati arrestati e rinchiusi alle «Nuove».

L'episodio è accaduto verso le 17,30 nell'interno della locanda «Catania». Il brigadiere Rolfo, che è addetto ai servizi amministrativi, stava controllando i registri e l'esercente gli era vicino per dargli i necessari chiarimenti. In un angolo del locale, seduti ad un tavolo, erano tre persone: il Nigra, il Lia ed un appaltatore per i lavori di sgombero della neve. I tre parlavano a voce alta e la conversazione si faceva sempre più eccitata perché il Nigra ed il Lia avevano evidentemente bevuto troppo vino.

Essi erano stati assunti per spalare la neve in corso Regio Parco. Avevano lavorato al mattino, erano tornati al pomeriggio. Però l'appaltatore, passando nel tratto a loro assegnato, verso le 15, non li aveva visti. Era ripassato verso le 17 e li aveva trovati che stavano raccontandosi piacevolmente qualche storiella appoggiandosi al manico delle pale.

«Dove siete stati finora?», domandò l'appaltatore.

«A bere un bicchiere», confessarono i due.

«A bere più di un bicchiere: sono due ore che avete abbandonato il lavoro».

«Due ore? Ma se fossimo stati due ore all'osteria di già saremmo ubriachi. Invece guardi qui». E fecero vedere che riuscivano ancora a reggersi su una gamba.

L'appaltatore li invitò alla locanda di via Catania dov'era il centro di raccolta degli spalatori. Quando arrivò il brigadiere per il controllo dei registri i tre stavano discutendo sulla paga: l'appaltatore voleva dedurre dal compenso giornaliero l'ammontare delle due ore che, a suo dire, essi avevano trascorso all'osteria; gli interessati, invece, sostenevano che dovevano essere pagati per intero. La discussione si fece sempre più violenta e dalle parole si venne ai pugni.

Il Nigra, rosso in volto, gli occhi spiritati, afferrò l'appaltatore per il bavero della giacca: «Dici ancora che non mi paghi?». Lo scosse furiosamente, con una spinta lo fece retrocedere sino ad inciampare contro una sedia. A questo punto intervenne l'esercente: «Io non voglio grane. Nel mio locale non dovete picchiarvi. Fuori di qui! Litigate sulla strada, fuori di qui, non voglio grane». Ma gli animi erano troppo eccitati. Contro di lui si avventarono il Nigra ed il Lia.

Il brigadiere si frappose tra i rissanti, alzando una mano. «Fermi tutti, sono un brigadiere di pubblica sicurezza». Era in borghese e si tolse di tasca la tessera di appartenente alla polizia. Il Nigra ed il Lia gli risposero con una frase volgare. L'esercente gridò: «Siete matti? Non vedete che è della Questura?». Uno dei due disse: «Dovessi prendere vent'anni, voglio essere pagato per intero, polizia o non polizia».

Il Lia si lanciò contro l'esercente, che gli era vicino e cercava di impedirgli di raggiungere l'appaltatore, e gli diede dei pugni. Il brigadiere Rolfo è alto e forte: allungò una mano, afferrò per il maglione il Lia, lo scrollò energicamente e gli intimò di calmarsi. Più che le parole fece effetto l'energia dimostrata. Ma a difesa dell'amico si slanciò il Nigra, il quale con un pugno colpì all'occhio sinistro il brigadiere. Il brigadiere non mollava il Lia e si difendeva dal Nigra. Lo lasciò avvicinare, poi schivò un secondo pugno, fu lesto ad afferrargli il braccio teso ed a torcerlo obbligando l'altro a piegarsi. Tenendo i due energumeni, da solo se li condusse al Commissariato. Fuori, in via Catania, i due tentarono di liberarsi e di fuggire, ma subito si convinsero che era meglio calmarsi perché le mani del brigadiere affondavano nelle carni come morse.

In Commissariato furono denunciati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Una camionetta li portò alle «Nuove». Un'altra camionetta accompagnò il brigadiere e l'esercente all'ospedale.

Due dolciari in Tribunale per le caramelle col buco

Le «caramelle con il buco» che da qualche anno sono diventate di moda sono oggetto di una controversia al nostro Tribunale. La prima Casa che lanciò quel tipo di caramella rotonda che rassomiglia ad una ciambella o a un piccolo salvagente è la Beech Nut Life Savers Corporation di Port Chester, dello Stato di New York, la quale fece brevettare il modello anche in Italia e concesse la licenza a un'industria milanese.

Da qualche tempo due Case di Torino hanno lanciato sul mercato delle caramelle con il buco che, a giudizio della ditta americana, costituirebbero una concorrenza sleale. La ditta americana, avvalendosi di due legali, il professor Montel di Torino ed il professor Franceschelli di Milano, ha chiesto al Tribunale di proibire alle due Case torinesi la produzione delle caramelle con il buco e di disporre che siano distrutti i quantitativi di caramelle che si trovano attualmente in vendita.

Una ventenne si sposa alle "Nuove" con un giovane zingaro rapinatore

Lo sposo deve scontare 4 anni: con l'auto investì due persone per derubarle - Tragica morte di un altro innamorato della giovane

Padre Ruggero, cappellano alle «Nuove», ha unito ieri mattina in matrimonio lo zingaro Romano Ferrari di 23 anni, detenuto dal novembre 1954 e condannato a 4 anni di reclusione per rapina, con la ventenne Giovanna Lapillo residente a Biella.

La giovane è madre di due bimbi, Mauro di 4 anni e William di un anno e mezzo. Il primo è figlio di un commerciante di Biella, Giuseppe Cece, che aveva conosciuto la ragazza nel 1950 quando lei aveva 13 anni. Il commerciante fu poi processato e condannato a 4 anni per corruzione di minorenne. Uscito nel 1953 per amnistia, il Cece dimenticò la ragazza e tornò a vivere con la moglie, che lo aveva perdonato, e con la bimba che era nata dal matrimonio. Ma la sera del 30 novembre il Cece s'incontrò con la Lapillo per vedere il piccolo Mauro. L'appuntamento era lungo la salita dei Cappuccini, a Biella.

Quando il Cece, dopo un'ora di colloquio, andò per rimettere in moto la propria «Topolino», si accorse che la batteria era scarica. Girò la macchina facendosi aiutare dalla ragazza. Ma nella discesa l'auto si mise a correre veloce. Il Cece saltò sul predellino, cercò invano di fermare la macchina: questa andò a cozzare prima contro un'altra auto, poi contro un muro. Mauro, che ancora vi si trovava a bordo, non si fece nulla e fu subito portato via dalla madre accorsa sul luogo dell'incidente. Il Cece, sbalzato a terra, aveva battuto il capo rimanendo svenuto. Ricoverato all'ospedale, due giorni dopo moriva per la frattura della base cranica.

Dieci giorni prima di questo drammatico episodio la giovane era stata protagonista insieme con l'uomo, che ieri ha sposato, di un drammatico episodio. Il Ferrari con una «1500» targata Varese e intestata alla ragazza, la sera del 19 novembre sulla strada che passa davanti al cimitero di Vinzaglio, travolse un ciclista e un motociclista per poi rapinarli. Nella stessa notte la polizia rintracciò l'auto investitrice, che era uscita di strada e che era stata nascosta in un campo, e trovò il Ferrari, la Lapillo e il suo bimbo Mauro che presentavano alcune ferite riportate nell'incidente. Il Ferrari confessò la rapina e fu condannato dalla Corte d'Assise di Novara a 4 anni di reclusione. Il P. G. ha interposto appello e il nuovo processo, nel quale il Ferrari sarà difeso dall'avv. De Marchi, avrà luogo in febbraio.

Alla cerimonia svoltasi ieri mattina nella cappella delle carceri era presente la sorella del Ferrari, Marcellina di 17 anni, in costume zingaresco, che teneva fra le braccia il nipotino William. La sposa aveva il capo coperto da un velo nero e indossava una gonna e una maglia grigia; il Ferrari vestiva un doppiopetto scuro. Un detenuto suonava l'armonium.

Padre Ruggero ha poi rivolto ai due sposi un breve discorso auspicando la loro piena redenzione. Nel pomeriggio ai due coniugi è stato concesso un colloquio eccezionale, quindi la Lapillo ha fatto ritorno a Biella.

Rimasta senza lavoro una madre si avvelena

Un'ambulanza ha trasportato ieri alle 11,30 all'ospedale Mauriziano una giovane donna in preda a grave avvelenamento. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi. Dopo le prime cure, appena fu in grado di parlare, la donna ha narrato all'agente di servizio la penosa odissea che l'aveva spinta a cercare la morte. Noemi Boscaro, di 22 anni — queste le generalità della sventurata — abita col marito trentatreenne Bruno Gobbi, e con la loro figlioletta Loredana, di 3 anni, in un povero alloggio di corso Unione Sovietica 183. L'uomo è riuscito solo quindici giorni fa a trovare una occupazione, come imballatore, presso una fabbrica di corso Emilia 8. Finora, a mandare avanti la famigliola, provvedeva la Boscaro, col suo lavoro di operaia.

Verso la metà di dicembre si era ammalata e aveva dovuto restare a casa parecchi giorni. Mercoledì sera s'era sentita di nuovo male: nonostante il consiglio del medico, l'indomani, benché febbricitante, era andata al lavoro, per paura di perdere il posto.

Ma ieri mattina — ha dichiarato la donna — uno dei titolari della ditta le aveva comunicato il licenziamento. Erano costretti a lasciarla a casa, perché aveva dimostrato di non essere in grado di reggere alla fatica. L'annuncio sconvolse la povera donna, la spinse ad un gesto disperato. Uscita dall'officina, acquistò tre tubetti di chinino e ne ingoiò il contenuto. Poi si recò in casa di un'amica, Bruna Gardone, in via Tunisi 19. Prima che potesse mettere l'amica al corrente di ciò che aveva fatto, si accasciò svenuta. La Gardone, spaventata, invocò aiuto e poco dopo un'autolettiga accorreva per trasportare la Boscaro all'ospedale.

Lettera degli Amici del Regio

A proposito dell'articolo del Sindaco pubblicato da La Stampa il 30 dicembre, il dott. Giovanni Durando, presidente dell'Associazione «Amici del Regio», ci scrive:

«Il Sindaco ha affermato che le difficoltà da superare "sono molte e non lievi" ma ha invitato la cittadinanza a diffidare dei "programmi semplicistici e miracolistici": è tutta evidenza egli si è riferito alle tesi che la nostra Associazione da anni sostiene, cioè la ricostruzione del Regio "dove era e com'era", con l'ammodernamento degli accessori e servizi.

«Secondo queste tesi il teatro può essere ricostruito subito, si risparmiano alcuni miliardi e si trasmette alle future generazioni una sala che visse una gloriosa vita bicentenaria e che per questo è cara al cuore dei torinesi. Viceversa se si vuole realizzare il progetto del teatro novecentistico, spostato su altra area, l'amministrazione dovrà chiedere ai contribuenti qualche miliardo di più e l'inizio dei lavori sarà rinviato sine die non potendosi prevedere quando il Comune potrà disporre delle aree attualmente del demanio statale.

«L'area del vecchio "Regio", con l'allargamento già acquisito e sancito nel bando del concorso del 1937, è a disposizione: su di essa si può subito costruire senza ostacolo di "leggi, regolamenti e precedenti deliberazioni formalmente inattaccabili" (come il Sindaco teme). Infatti la deliberazione del 1954 (con cui si dispose lo spostamento del teatro su altra area non ancora acquisita) può essere saggiamente riveduta, visti le difficoltà e le enormi spese: tanto più che la delibera del 1954 fu presa alla presenza di soli 43 consiglieri su 80 e col voto favorevole di soli 26».

Specchio dei tempi

"Lei oggi compie cent'anni ed io sessanta" - Il geometra che non trova impiego - Umilianti gli esami psicotecnici? "Sono un impiegato ed ho perso quarantamila lire" - "Difendo contro i professori i poveri contadini della Liguria"

Abbiamo ricevuto questa lettera, indirizzata da un anonimo lettore alla centenaria Felicita Ferraris vedova Peretta, con un'offerta di seimila lire che provvediamo a recapitare alla destinataria.

«*Cara Signora,*

«Ho letto su *La Stampa* che lei raggiungerà oggi il traguardo del secolo. Oggi è anche il mio compleanno, ma sarò soltanto il 60°, che sarò lieto di festeggiare in ottima salute, ringraziando Dio, in una discreta posizione sociale. In questa ricorrenza, per questa concomitanza di anniversari e anche perché lei porta lo stesso nome della mia povera mamma che tanto amavo e che purtroppo non è più, vorrei fare in modo che lei festeggiasse degnamente un così ambito anniversario. Unisco alla presente un mio modesto omaggio. Lo voglia gradire e fare un brindisi alla mia salute (anche se soltanto con mezzo bicchiere di vino, ché quei cattivoni di medici non glielo permettono di più).

«Voglia accettare i miei più fervidi auguri perché la sua fede e il suo buonumore le facciano sopportare le sue infermità e le permettano di raggiungere più lontani traguardi. Mia moglie, che purtroppo da un po' di tempo non sta troppo bene, si unisce a me nel formulare i più fervidi voti augurali e la prega di un favore. Voglia pregare una volta per lei, che si rimetta in buona salute. Lei, cara Signora, è già stata esaudita nel suo desiderio di giungere ai cento anni e mia moglie spera che sia esaudita ancora una volta».

Un lettore ci scrive:

«Sono un geometra diplomato l'anno scorso in un noto Istituto cittadino; ed anch'io, come la giovane ragioniera, debbo dire che da allora la mia vita non è più quella spensierata di un tempo. Il non trovare un impiego è divenuto ormai in me un incubo. Ho bussato a decine di porte, ma tutte mi sono state chiuse sul viso, perché sono troppo giovane e perché debbo ancora compiere il servizio militare!

«Ma che colpa ho io se mi sono diplomato regolarmente a 19 anni e se il servizio militare si compie solo al termine del 21 anno? Si direbbe quasi che sia un torto non ripetere nessun anno scolastico e diplomarsi con dei bei voti! Dove mi presento mi chiedono: "Lei ha già ottemperato agli obblighi militari?". Ed alla mia risposta invariabilmente i vari direttori mi congedano. Cosicché io potrei avere speranza di ottenere un impiego all'incirca fra 4 anni, a 23 anni, dopo il servizio militare, inizierò nuovamente quella lunga teoria di domande, di cui io conosco già la risposta. Essere i primi nella scuola significa davvero essere gli ultimi nella vita!».

Geom. Giuseppe Costa.

Due dottoresse ci scrivono:

«Vorremmo rispondere alla lettera della ragioniera che non riesce a trovare un posto. Non mettiamo in dubbio la difficoltà di sistemarsi, soltanto vorremmo chiarire alcune idee sbagliate o poco chiare che dimostra. Premettiamo che di solito i buoni elementi, cioè quegli studenti che si diplomano con una buona media presso Istituti di Stato, sono richiesti alla scuola stessa dalle ditte, dalle industrie, ecc., e si sistemano con rapidità. Qualora la signorina in questione non facesse parte di questa schiera, vorremmo chiederle in che cosa l'ha umiliata un esame psicotecnico, se non forse nel metterla di fronte la propria reale capacità, quale che sia. In quanto poi alla visita medica, che rientra nella prassi delle assunzioni, questa neppure crediamo l'abbia umiliata. Vorremmo che la signorina che con tanta leggerezza afferma che lo psicologo (e non psicanalista come erroneamente scrive) benché legato al segreto d'ufficio l'avrebbe messa invece al corrente dell'esito del suo esame e avrebbe persino suggerito le risposte, si rendesse conto della gravità di tali asserzioni, ed in caso esse corrispondessero a verità, le consiglieremmo ad esporre il suo caso al direttore dell'istituto presso il quale ha sostenuto l'esame.

«Osserviamo inoltre come le ditte, che spontaneamente pagano fior di quattrini per sottoporre i propri candidati all'assunzione ad un esame selettivo, certamente non trascurerà i risultati di tale esame per basarsi solo su raccomandazioni. Scritti di tal genere gettano il discredito su Enti e persone e invece di spronare i giovani a fidare nelle proprie forze li inducono a credere che la disoccupazione sia dovuta unicamente alla disonestà della società in cui vivono. Concludiamo porgendo alla signorina auguri di sistemarsi presto secondo le sue capacità».

Dr. Alessandra Emilia Perotti
Dr. Irma Ossacchi.

Un lettore ci scrive:

«Rivolgo un sentito appello a quella persona che ha trovato le quaranta mila lire scivolatemi di tasca ieri mattina fra le ore 8 e le 8,10 su una vettura tranviaria della linea 17 nel tratto fra corso Racconigi e Porta Nuova (o nelle immediate adiacenze di una di queste fermate), affinché, rendendosi conto di che cosa rappresenti una somma simile per il bilancio familiare di un impiegato con moglie e tre figlie, abbia la bontà di restituirla al sottoscritto tramite *La Stampa*, trattenendo per sé la percentuale d'uso quale meritato premio della sua onestà.

«Fiducioso in quel senso di civismo e solidarietà alla cui educazione tanto contribuisce codesto giornale e che è forse più diffuso di quanto comunemente si creda, sarò lieto se a mezzo di questa segnalazione potrò ottenere il risultato desiderato».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Il prof. Severino Gattinara, riguardo a quanto aveva scritto sullo "Specchio dei tempi" una contadina ligure, esprime diverse opinioni che non condivido. Sulla tenacia, volontà e laboriosità dei contadini liguri penso sia inutile polemizzare. Basta guardare le opere di terrazzamento, le banchine con pochi centimetri di terra magra e scarsamente umifera, magari messa lì alto trasportandola in un arrampicata quanto poco sostituibile "sacchetto" per non avere più nessun dubbio su questi tenaci lavoratori. Sono io stesso figlio di un piccolo proprietario e frantoiano della valle Argentina (Imperia): il problema dell'agricoltura ligure penso di conoscerlo particolarmente e praticamente.

«La viabilità, l'irrigazione, i fertilizzanti, le potature, le stalle razionali, ecc., non sono problemi nuovi e non sono carenze dovute ad ignoranza. Fa male al cuore vedere persone di una certa elevatezza condannare una categoria solo perché questa ha il torto di essere onesta e povera. I metodi di coltivazione e raccolta sono adeguati all'ubicazione degli oliveti. La gente si ostina a vivere nella miseria non per ignoranza o testardaggine.

«Il progresso sarebbe ben poca cosa se venisse attuato secondo le considerazioni teoriche di chi trova la soluzione di problemi economici e urbanistici nella sola voce «istruzione». Il professore dovrebbe sapere quante realizzazioni di progetti sono state rimandate, non già per poca intelligenza, bensì per la mancanza di "soldi". La strada che attraversa il campo dell'istruzione termina all'infinito. Ciò che oggi è modernissimo domani è sorpassato; non per questo si deve condannare chi va ancora in bicicletta quando questi non può comprarsi l'utilitaria. Il professor Gattinara venga in Liguria, viva un po' di tempo con i coltivatori di olivi, quando avrà approfondito realmente in campo pratico i suoi nobili studi, rinunci allo "Specchio dei tempi"».

Luigi Borelli.

Nelle 340 parrocchie della diocesi 1100 preti, uno ogni 1200 abitanti

L'appello del cardinale Fossati: "Bisogna costruire nuove chiese" - In città i sacerdoti sono 320, solo 127 con cura d'anime - Perché diminuiscono le vocazioni

Il Cardinale Arcivescovo ha rivolto ieri una lettera al clero e ai fedeli per richiamare l'attenzione sulla necessità di dare a Torino nuove parrocchie. La popolazione della nostra città è in continuo aumento e alla periferia sono sorte chiesette di legno che devono essere sostituite da opere in muratura.

«*Urge provvedere all'acquisto di nuovi terreni* — ha aggiunto il porporato — *per non trovarsi in un prossimo avvenire nell'impossibilità di avere il terreno idoneo e sufficiente per costruirvi un centro parrocchiale. Perché non basta un terreno qualsiasi. Necessitano locali per le opere parrocchiali, un salone per teatro, adunanze, cinema, un cortile per i bambini un campo da gioco per i giovani. Bisogna tener presente che la periferia raccoglierà soprattutto gli immigrati da ogni parte d'Italia che bisogna formare alla vita di comunità. Altrimenti resteranno degli isolati, facile preda di associazioni materialistiche*». L'appello del Cardinale troverà la prima eco nella «Giornata diocesana per le nuove chiese» indetta il 27 gennaio.

I confini dell'archidiocesi di Torino coincidono press'a poco con quelli della provincia: conta oltre un milione e 300 mila abitanti, di cui 852 mila risiedono nella città di Torino. La diocesi comprende 340 parrocchie, 71 in città e 269 fuori. Una ventina sono sorte in Torino nell'ultimo decennio, ciascuna nell'anno '56: ricordiamo quelle della Falchera e di S. Maria delle Rose. Una ventina di parrocchie sono affidate a religiosi di 14 congregazioni diverse; le altre, che raggruppano circa un milione di abitanti dipendono dal cosiddetto «clero secolare» e hanno una media di oltre tremila anime per ciascuna.

Quanti sono i sacerdoti nella diocesi? Alla fine dello scorso anno erano 1100, uno ogni 1200 abitanti. In Italia la media dei sacerdoti è di uno ogni 814; in Francia di uno ogni 727; in Belgio di uno ogni 596. Il clero torinese è quindi numericamente inferiore alla media nazionale. Questa situazione, che si ripete quasi identica nell'archidiocesi di Milano, desta gravi preoccupazioni nelle gerarchie ecclesiastiche, che ricordano in proposito le parole pronunciate dal Cristo: «*La messe è veramente grande, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe che mandi gli operai*».

Non soltanto le parrocchie sono poche; anche le vocazioni diminuiscono. Basta gettare uno sguardo alle ordinazioni sacerdotali e ai seminari. Nel 1950 sono stati ordinati sacerdoti, nella diocesi di Torino, 32 nuovi preti; 18 nel '51; 27 nel '53; appena 9 nel '54; 11 nel '55 e altrettanti nel '56. Nel seminario ginnasiale di Giaveno (5 anni di corso, la quinta elementare e le 5 ginnasiali) ci sono attualmente 278 allievi, si calcola che appena un'ottantina arriveranno a diventare chierici, cioè entreranno nel seminario di Rivoli. Qui attualmente vi sono 98 allievi nel corso triennale di filosofia, 45 in quello quadriennale di teologia. Sono pochi, dicono gli insegnanti. Nel '47 una sola classe di teologia contava 42 allievi. Molti si perdono per la strada. «*Molti sono i chiamati* — dicono i dirigenti del Seminario — *ma pochi gli eletti*».

Quali sono le cause di questa diminuzione? Se ne enumerano molte nell'ambiente: la minore resistenza fisica ai lunghi e faticosi studi del seminario, la paura della lotta contro il prete, le difficoltà economiche che la vita sacerdotale impone, l'educazione religiosa meno viva nelle famiglie. Studiare in seminario è difficile: la disciplina è austera, l'impegno profondo.

Difficoltà economiche: un prete impiegato in Curia guadagna 5 mila lire al mese; un viceparroco ne guadagna 5 in campagna e 8 mila in città: è mantenuto e alloggiato a spese del parroco, ma a tutte le altre necessità deve provvedere con quella somma, persino al vestiario. Nella diocesi torinese ogni anno muoiono circa 25-30 preti, una dozzina al più vengono sostituiti. Ci sono 100 sacerdoti giovani (al di sotto dei 30 anni), 383 che hanno varcato i 65; 180 superiori ai 75 anni, e gli altri compresi tra i 44 e i 65 anni. Non tutti i sacerdoti sono impegnati nelle parrocchie. Una sessantina prestano servizio negli ospedali, 33 in curia e nei seminari, una trentina sono professori nelle scuole, 24 sono cappellani di suore e 16 del lavoro. A Torino i sacerdoti sono complessivamente 320, ma soltanto 127 con cura d'anime.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,7
MINIMA —4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +3,4; umidità 80%; pressione 740,5. Cielo quasi sereno. Previsioni: in pianura zone di nebbia. Temperatura quasi stazionaria.

STATO CIVILE

Tagliacarne Maria v. Ghisoni, anni 88, v. Cibrario 4; Spinelli Rosa m. Mitoli, a. 64, via Frejus n. 48; Viareggo Germana v. Marchetti, a. 50, p. 18 Dicembre 1; Cane Lucia v. Bonelli, a. 80, via Cibrario 3; Rosso Giuseppina v. Bianco, a. 84, v. Rossini 20; Bebbie Giuseppina m. Grattini, a. 72, str. Villette 309; Teppati Enrico, a. 38, v. Valdellatorre 94; Ghezzi Antonietta m. Ghezzi, a. 76, via Martiniana 13; Vinone Maria, a. 88, v. Villa della Regina 21; Peretti Giuseppino, a. 88, v. Palmieri 40; Oglione Maria, a. 11, c. Antonelli 3; Odetti Giovanni, a. 43, v. Rosa Gamba 13; Negri Gino, a. 40, v. Genè 8; Borghese Roberto, a. 70, c. Bramante 81; Tallia Italo, a. 63, v. Ott. Revel 5; Clevis Francesca v. Savoino, a. 57, v. L. Rossi 20; Megna Cesare, a. 43, c. Francia 48; Corino Luigia v. Aluffi, a. 78, c. Racconigi 194.

Deceduti in ospedale: Comolè Luigi, a. 72; Donati Lucia, a. 87; Tortafari Filippo, a. 72; Rossi Maria, a. 81; Giovanelli Aldo, a. 49; Canella Natalina, a. 76; Stecca Giulio, a. 83; Gilardi Maria v. Perosino, a. 66; Masso Francesco, a. 80; Sedlar Giovanni, a. 70; Bernardi Giovanni, a. 47; Pipino Carolina m. Gozzi a. 56; Del Santo Emedina m. Favino a. 52; Gyra Giuseppe, a. 64.

Morti 22 - Nati 31 - Matrimoni 15

Corso Polonia, interrotto per lo scavo di fognature, sarà riaperto al traffico oggi alle 14.

Letteratura di Croce

Tutte le antologie propongono sempre al lettore perplessità e domande pressoché insormontabili, figurarsi che cosa non succede con la nuova antologia degli scritti crociani dedicati alla letteratura italiana. E' vero che lo stesso Croce aveva molti anni fa avallato con i propri consigli e con la sua preziosa revisione un lavoro analogo di Castellano e di Del Secolo, ciò non toglie che di fronte ai tre grossi tomi della *Letteratura italiana per saggi storicamente disposti a cura di Mario Sansone* (editore Laterza, pagine LXVI-551, 467, 569) il lettore comune sia ripreso da infiniti dubbi e non sappia — nonostante tutte le informazioni fornite — come disporre e dirigere la propria lettura. L'opera ha un chiaro intento didattico e risponde a una preoccupazione di ordine storico: la stessa posizione del libro nella *Collezione scolastica* e le esplicite dichiarazioni del curatore possono — caso mai — ridurre o attenuare le nostre prime preoccupazioni. Secondo noi, un'impresa del genere offriva due soluzioni completamente opposte fra di loro, se non a dirittura contrastanti ma fortemente attive e stimolanti: si poteva, cioè, raccogliere tutto quello che Croce aveva scritto sulla nostra letteratura, accettando una divisione esterna per secoli e per soggetti ma non mancando di accompagnare ogni testo con la sua data oppure si poteva — come suggerisce ora il Cecchi — ripiegare sull'idea di repertorio, su un indice dei temi e delle idee. E' chiaro però che c'erano altre possibilità di riduzione e di sistemazione ma forse è il caso di non andare troppo per il sottile e di dare atto al Sansone della sua riuscita nei limiti che si era proposti, vale a dire dare un'immagine dell'enorme lavoro fatto dal Croce anche in questo settore e presentare un critico, anzi un critico-scrittore che ha rivoluzionato il campo degli studi. Il disagio insormontabile del lettore è quello di trovarsi di fronte a testi di diversa data e origine, sia pure sapientemente presentati e raccordati: il curatore ha, sì, scrupolosamente notato le fonti e le inevitabili omissioni ma l'insieme soffre di un eccessivo sforzo di evocazione e si finisce per perdere il carattere essenziale della lettura crociana.

Mi riesce difficile immaginare quali possano essere le reazioni dei giovani fra i venti e i trent'anni, di coloro che si sono educati già al di fuori della lunga lezione crociana e delle ripetizioni dei discepoli, credo però che si tratterebbe di reazioni libere, di accoglienze davvero disponibili, dal momento che non sono costretti a condurre — come noi — la lettura su due piani, sul piano diretto e su quello indiretto dei confronti con le vecchie impressioni, con quella che è la storia della nostra educazione. Nonostante l'idea fin troppo diffusa che il Croce sia da molti anni un superato, è proprio alle nuove generazioni che tocca dare una risposta valida in questo senso: tutti gli altri sono condannati a risposte interessate e in questa grossa famiglia faccio entrare anche i discepoli, chi per molti anni si è professato crociano e dopo la morte del maestro ha tentato timide e ridicole riserve o a dirittura grossolane sconfessioni. Per noi, quindi, la lettura non può avere che un carattere di dialogo interessato e in tal senso l'idea del repertorio sarebbe stata senza dubbio di grandissima utilità e da preferirsi a un'antologia un po' troppo costruita e togata. Va però detto subito che la ricchezza dell'opera è così vasta e profonda che i motivi di discussione vitale, le occasioni di riportarsi a un larghissimo movimento di idee sono infiniti e per questo nessuno vorrà negare il carattere di novità che, nonostante il tempo, gli anni, la diversità delle abitudini, questa ideale letteratura crociana presenta prima di qualsiasi altra considerazione.

Se l'antologia (lo dico per assurdo) fosse completa, se, cioè, il Sansone avesse separato dal resto dell'opera crociana, dal lavoro dello storico, del filosofo, ecc. solo quello che riguardava lo sviluppo della nostra letteratura avremmo meglio davanti agli occhi l'immagine del Croce critico, con le sue scoperte, con le sue insofferenze e con le sue curiose omissioni. Naturalmente per quello che manca risponde anzitutto il rifiuto del Croce verso una storia della letteratura e poi la ricchezza degli altri suoi interessi e la natura di molti suoi interventi. Basta misurare la diversità di ispirazione e di collocazione interiore che passa fra la nota sul *Dies Irae* che apre il primo volume e le ultime pagine del terzo dedicate all'Oriani per capire la estrema libertà del Croce nell'ambito di quest'ordine fittizio e di secondo appello che è alla base dell'antologia. Se c'è invece un dato che unisce e assolve l'immagine di letteratura per saggi o in parole povere (anche se condannate) di storia della letteratura è il dato essenziale e fondamentale della lettura, un dato che ben pochi finora si sono preoccupati di portare alla luce, soffocati com'erano dalla presenza del maestro e intimoriti dall'idea della scuola e della metodologia.

La libertà del lettore Croce si misura proprio nel quadro della sua estetica e di fronte alla vastità dei suoi interessi: raramente il Croce restava incepato da preoccupazioni esterne per cui non bisogna confondere il suo riserbo, il suo straordinario controllo con la cifra dell'insensibilità su cui si è insistito a torto e troppo facilmente.

Non dimentichiamo che se il Croce ha potuto sbaragliare il campo degli avversari accademici e aprire un abisso incolmabile con i suoi vicini, anche con quelli della sua parrocchia, lo si deve alla sua enorme capacità di lettura, alla sua possibilità di entrare in contatto diretto con gli autori studiati attraverso una geniale divinazione dei luoghi più vivi, delle citazioni che nell'ordine del suo discorso acquistavano un'evidenza incredibile. Lo storico, il teorico non lo hanno mai intralciato sul cammino di quella che egli reputava la verità: caso mai, quelli che per altri avrebbero potuto essere elementi di deviazione o di contrasto diventavano per lui strumenti di conoscenza e di sistemazione. Lo stesso gusto di andare alla ricerca delle voci dimenticate e spente (si ricordi tutto il lavoro di rieducazione fatto con i volumi della *Letteratura della Nuova Italia*) ci riporta ancora al bisogno costante, alla seconda natura del lettore e se lo misuriamo con l'altro desiderio dell'ordine, della sistemazione, ecco che abbiamo ancora una volta di fronte una virtù che sembra perduta o almeno negata alla maggior parte di noi, la virtù dell'equilibrio. Naturalmente un equilibrio è sempre una cosa costruita e quindi con il dato dell'equilibrio ci spieghiamo i silenzi e le strane omissioni del quadro: perché il Croce non si è fermato su certi scrittori che oggi hanno invece una loro fortissima luce, perché ha indugiato troppo su altre voci che ci appaiono episodiche e curiose? Sono tutte domande che rientrano nella definizione del Croce lettore e si ripercuotono in un secondo tempo nel capitolo del Croce uomo di cultura, del Croce così come l'abbiamo imparato a conoscere in tanti anni, del Croce-statua.

L'antologia del Sansone è, dunque, una bella occasione per ritentare le strade delle prime letture crociane (ed ecco perché ogni pezzo datato ci avrebbe aiutato di più) e per dimenticare la parte dell'ombra, dell'ombra inevitabile che disegna ogni statua. La nostra è forse un'impressione che non s'intona molto col carattere didattico dell'opera ma fra la scuola che rischia di scivolare nell'accademia o soltanto in un mondo fermo e il gusto della lettura piena e libera non ci sono dubbi di scelta: quello che Croce può insegnare col contatto spontaneo e immediato supera di molto la parte della lezione rigida, la parte che è diventata storia e ce lo dice proprio un'opera sforzata e obbligata come questa Antologia.

Carlo Bo

SI ANNUNCIA UN LIETO EVENTO IN CASA DELLA PIU' POPOLARE DELLE ATTRICI

Gina Lollobrigida riceve nella sua villa i giornalisti stranieri per dare la notizia (Telefoto)

La Lollobrigida attende un bambino, per luglio

Preferirebbe una femmina, ma "anche se sono due gemelli va bene" - Forse la nascita non avverrà in Italia - Rinviata la lavorazione con De Sica del film "Le bambole", che doveva avere inizio in aprile

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 gennaio.

(g. fr.) Gina Lollobrigida attende un bambino. L'annuncio del lieto evento è stato dato oggi dai coniugi Skofic ad un gruppo di giornalisti stranieri da essi invitati nella loro lussuosa villa sull'Appia Antica. La popolare attrice italiana — così ci è stato riferito — ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera nel salone della sua lussuosa dimora, ove fra mobili antichi, specchiere e tappeti persiani, faceva spicco il grosso albero di Natale che lei stessa aveva provveduto ad adornare di multicolori ninnoli. Gina Lollobrigida indossava un aderente abito di raso rosso e sembra sia apparsa sulle prime piuttosto imbarazzata per l'argomento inconsueto su cui stava per basarsi questa sua conferenza-stampa. Solo più tardi siamo riusciti a parlare per telefono con la Lollobrigida. «Già da qualche giorno alcuni giornali stranieri avevano riportato la notizia di una mia prossima maternità — ci ha detto l'attrice —, e le innumerevoli telefonate ricevute da Londra, da New York e da Parigi da persone che ce ne chiedevano conferma, ci ha indotti a dare ufficialmente l'annuncio. Non è una notizia giornalistica o meglio l'ideale per noi sarebbe che non lo fosse, ma non avevamo proprio più pace».

La voce di Gina Lollobrigida non dava segni di impazienza per cui abbiamo potuto proseguire la nostra intervista chiedendole per quando era previsto il lieto evento.

— Per luglio — ha risposto, aggiungendo subito dopo — ma non sappiamo se nascerà in Italia.

— Preferisce un maschio o una femmina? — le abbiamo chiesto.

— Naturalmente una bambina, ma anche se sono due gemelli va bene. Milko invece desidera un maschietto, ma si adatterebbe anche ad avere una femmina sperando che nascendo come me in luglio mi rassomigli.

Per il nome da imporre al nascituro i coniugi invece non hanno ancora deciso.

Gina Lollobrigida dovrà ora disdire tutti i suoi impegni. Ella avrebbe dovuto iniziare in aprile la lavorazione del film «Le bambole» assieme a Vittorio De Sica.

«Anche a lui ho annunciato proprio oggi la nascita del mio primo figlio e se ne è mostrato contentissimo. Per il film mi ha detto di non preoccuparmi, perché è disposto ad aspettarmi anche dieci anni. Comunque inizieremo a girare a settembre e la bambola — ha concluso Gina con allegra malizia — gliela porterò io».

Polemiche in Francia sul mercato nero di benzina

Parigi, 3 gennaio.

Numerose navi-cisterna provenienti dagli Stati Uniti e dal Medio Oriente sono costrette ad attendere vari giorni nei porti francesi prima di scaricare il petrolio; ciò per insufficienza di serbatoi a terra. Questo inconveniente ha suscitato una serie di critiche al governo da parte di alcuni giornali.

E' stato inoltre rivelato che una delle più importanti Compagnie francesi per il raffinamento dei carburanti dispone di un enorme quantitativo di petrolio grezzo che non riesce ad immettere in commercio, mentre la ristrettezza delle assegnazioni governative di benzina pone in difficoltà certe categorie di persone, quali ad esempio i rappresentanti di commercio ed i medici di campagna; questi ultimi non possono sempre accorrere in automobile agli appelli urgenti di ammalati.

Il mercato nero di benzina risulta floridissimo e alimentato dai proprietari di automezzi che non utilizzano le loro razioni e che si accordano con gli addetti e distributori di carburante.

«La situazione — scrive il giornale "Combat" — appare paradossale e perfino assurda. L'unica spiegazione possibile è che il governo, preso alla sprovvista in novembre, intenda ora ammassare petrolio al fine di costituire degli stocks».

IL PIU' GIOVANE E PIU' TRISTE RE DELLA TERRA

Senz'amici Hussein di Giordania abbandonato dalla bella moglie

Lui un ragazzo semplice, lei una specie di suffragetta fanatica - Fuggita al Cairo a predicare l'odio contro gli Occidentali - Come il monarca fu spinto a una politica antibritannica - Destino infelice; il fallito romanzo d'amore con una ballerina inglese, la lontananza di un'amica d'infanzia italiana - Egli ora è solo, e molto minacciato - Vorrebbe lasciare il trono e vivere tranquillo

(Dal nostro inviato speciale) **Amman**, gennaio.

Dal 29 ottobre, giorno in cui iniziarono le ostilità contro l'Egitto, re Hussein di Giordania abbandona regolarmente la capitale due volte la settimana, atterra con l'aereo a Gerusalemme e da lì, in automobile, percorre in tutta la sua lunghezza il confine con Israele per ispezionare le truppe specializzate della Legione Araba e quelle meno specializzate dell'esercito regolare. Queste manovre militari bisettimanali sono per il giovane sovrano una specie di surrogato alle più divertenti e meno impegnative occupazioni che hanno allietato i suoi due primi anni di regno, ma dalle molte dichiarazioni fatte senza reticenze, si capisce che egli ne farebbe volentieri a meno, solo che lo potesse.

Ma non può, l'ingranaggio che egli stesso, sia pure controvoglia, ha messo in azione, lo trascina sempre in direzioni opposte a quella in cui vorrebbe dirigersi. Per questo Hussein è un re triste, il più giovane e più triste re della terra. I motivi della sua tristezza sono di varia natura, familiari, politici, sentimentali; sommati formano un peso che egli, nei momenti di serenità, deve considerare eccessivo per le sue gracili spalle di sovrano ventunenne.

Il dispiacere più cocente gli lo ha dato recentemente sua moglie, la bella Dina Abdul Hamed che, stanca della malinconica reggia di Amman, è tornata al Cairo, dai suoi genitori, lasciandogli come ricordo del loro breve amore (si erano sposati il 19 aprile 1955) la figlioletta Aliyah, di dieci mesi. Forse non è stata la partenza della moglie, che egli non ha mai veramente amato, a offenderlo, piuttosto il modo. Appena giunta al Cairo, la regina di Giordania si è iscritta alle organizzazioni femminili di Nasser, è diventata una specie di ausiliaria paramilitare, non perde occasione per predicare l'odio contro gli occidentali infedeli e lasciar comprendere che non tornerà più ad Amman a far da balia al «re fanciullo».

La più profonda ragione del contrasto tra il re di Giordania e sua moglie consiste appunto nella differenza di età. Hussein ha 21 anni, la regina ne ha dieci di più; il re è un ragazzo semplice, sportivo, talvolta ancora infantile nei suoi atteggiamenti; sua moglie, prima di sposarlo, insegnava letteratura inglese nell'Università del Cairo, forse perché educata a Londra era diventata la suffragetta egiziana del panislamismo nasseriano, sognava di trasformare la Giordania in un Paese moderno, libero dalla influenza inglese.

Per quanto più giovane e meno colto di lei, Hussein capiva però la inconciliabilità delle due tesi. Non si potevano cacciare gli inglesi e nello stesso tempo migliorare le condizioni del popolo per la semplice ragione che i milioni necessari alla Giordania li davano gli inglesi. Resistette a molte pressioni, ma alla fine, sotto gli sforzi congiunti della moglie e della regina madre Zein, liquidò Glubb Pascià da comandante della Legione Araba e diede alla politica estera giordana una leggera sterzata antibritannica.

A comandare la Legione Araba chiamò un ufficiale di 38 anni, Abu Nawar che gli era stato compagno di piacevoli serate a Parigi, gli fece fare rapidamente carriera nominandolo generale con la speranza di avere in lui un amico che lo aiutasse a mantenersi in equilibrio tra gli alleati inglesi ed i sudditi arabi, tutti sospettosi. Il gen. Abu Nawar, forse perché non aveva il temperamento di un Lawrence, e anche di Glubb Pascià, non fu di grande aiuto all'amico sovrano. La Legione Araba fu profondamente lavorata dagli agenti di Nasser ed oggi la più famosa organizzazione militare del Medio Oriente, che fino all'anno scorso si sarebbe fatta scannare al completo ad un ordine del re, sarebbe pronta a marciare contro il palazzo reale se ricevesse tale ordine dal Cairo.

Giovane, inesperto, circondato da consiglieri non sempre sinceri e disinteressati, re Hussein si dibatte invano nel tentativo di sciogliere grovigli politici, intrighi di certo troppo complessi per le sue scarse qualità di regnante. Ad un certo momento, per l'educazione ricevuta in Inghilterra, credette di poter instaurare in un Paese orientale i sistemi di vita dell'Occidente. Semplice e socievole per natura, democratico per educazione, ricusò la fastosa etichetta di corte pensando di potersi comportare e divertire da ragazzo qual era.

Considerava ore di svago quelle trascorse in casa del dott. Tesio, un torinese che da 35 anni dirige l'ospedale italiano di Amman. Seduto sul tappeto con Flavia, la figlia del medico con cui aveva trascorso gli anni dell'infanzia, giocava per ore ed ore «alla pulce» facendo scattare i gettoni colorati in un divertimento fanciullesco. Sempre con Flavia Tesio, anch'ella appassionata di motori, organizzava corse automobilistiche sulla pista dell'aeroporto di Amman, o partecipava ai circuiti per «gentlemen» a Beyrouth, e a Bagdad.

La regina Dina osservava con distratta degnazione gli svaghi del giovane e regale consorte, s'egli improvvisava una serata di ballo nel suo palazzotto di Gerico sepolto nel verde lucido e profumato degli aranceti, lei accampava un pretesto e si ritirava a meditare sul «Corano», o a sognare la rivoluzione araba contro l'Occidente. Così, per vederli sempre insieme, si parlò di un romanzo d'amore tra Flavia Tesio e il re di Giordania, in realtà la loro relazione non uscì mai dai limiti di una schietta amicizia cementata dall'affinità per alcune forme di svago.

Un vero, autentico romanzo d'amore, Hussein lo visse a Londra quando aveva 17 anni, poco prima che lo richiamassero in Giordania a fare il re. Si era innamorato di Helene Morris, una giovane ballerina inglese non priva di fascino e le aveva promesso di sposarla non appena lo avessero incoronato. Da Amman, una volta insediato sul trono, le scrisse invitandola a raggiungerlo, ma l'ambasciata di Giordania a Londra non volle mai concedere il visto sul passaporto dell'ambiziosa danzatrice che, per la ragion di Stato, dovette rinunciare al sogno audace di diventare regina.

Se si fa eccezione per le automobili da corsa e da turismo normale, re Hussein non ha mai potuto realizzare un suo desiderio, affermare la propria volontà. Forse voleva davvero sposare la ballerina inglese, ma sua madre lo costrinse a «scegliere» Dina Abdul Hamed perché, essendo lontana parente del re dell'Arabia Saudita, la principessa laureata avrebbe contribuito a smorzare l'antico odio sorto fra le dinastie ascemita e saudita il giorno in cui Ibn Saud si era impadronito dello Hegias che apparteneva alla corona ascemita.

Una volta sposato con una donna che si atteggiava più a madre severa che a moglie, il giovane re dovette comprimere sempre più ogni sua velleità di indipendenza, se non era la moglie, era sua madre autoritaria, o qualche altro consigliere, a dirgli ciò che doveva fare. Per gli interessi del suo paese, per la educazione ricevuta, egli considerava indispensabile mantenere i rapporti di amicizia con l'Inghilterra, ma si è trovato contro sua madre e sua moglie fanatiche panarabiste, e gran parte della popolazione giordana che, in vena di morir di fame, chiede a gran voce la cacciata degli inglesi.

Re Hussein ha esitato a lungo, esita ancora perché, fino a questo momento, l'alleanza con l'Inghilterra non è stata denunciata. Questo atteggiamento di incertezza gli è costato caro. La moglie gli è fuggita, i suoi amici lo hanno abbandonato, ora egli è solo di fronte a cose più grandi di lui, continuamente minacciato dai Paesi che circondano la Giordania i quali non fanno mistero del loro desiderio di tagliarsene ciascuno una porzione. Siria e Arabia Saudita, Egitto e Irak sono pronti, come Israele, a intervenire al momento opportuno per divorarsi questo Paese costituito quasi interamente di deserti, ma prezioso ai fini strategici.

Re Hussein non ha più amici, anche Flavia Tesio è tornata in Italia per un lungo periodo di studi, non può confidare le sue pene segrete a nessuno, tanto meno a suo cugino re Feisal dell'Irak che sta dall'altra parte della barricata, tenacemente alleato agli inglesi, incurante dei guai in cui si dibatte il giovane ed augusto parente, lieto anzi se può creargliene di nuovi perché il piano iracheno di allargare le proprie frontiere fino al Giordano non è di ieri.

Così solo, il giovane sovrano della Giordania deve sentirsi sperduto e forse gli tornano alla mente i ricordi drammatici della sua infanzia, le tragedie che si sono accavallate nella sua famiglia, la nonna pazza, il nonno Abdullah, il grande Abdullah, ucciso nella moschea di Omar, a Gerusalemme, da un fanatico arabo palestinese, il padre Talal chiuso in una casa per alienati a Istanbul, i tre palestinesi autori del complotto in cui fu vittima Abdullah appesi alla forca per ordine suo, quando aveva appena diciotto anni.

Ora che si sente sempre più solo, la poca voglia che già aveva di sedere su quel trono così spinoso gli è ancora diminuita. Ogni tanto si abbandona a dichiarazioni in cui il desiderio di andarsene trapela da ogni parola. «E' giusto — proclama — che la unità del mondo arabo si faccia al più presto, sono disposto a lasciare il trono, a ritirarmi come un privato cittadino se la mia persona può ostacolare questa unità».

Egli sa che, venuto il momento, non sarà certo la sua augusta persona a frenare l'avidità dei suoi vicini e parenti, ma questo non lo preoccupa molto, desidera affrettare quel momento per togliersi al più presto dai guai che gli avvelenano l'esistenza e andarsene a vivere, non importa dove, come un qualsiasi ragazzo di 21 anni. In attesa di quel momento, due volte la settimana, re Hussein va a passare in rassegna i suoi soldati lungo l'assurdo confine con Israele. Sotto l'incalzare degli avvenimenti, senza parlarsi, il re ed i soldati pensano ogni volta che quello potrebbe essere il loro ultimo incontro.

Francesco Rosso

Morti in incidenti stradali 40 mila americani nel '56

New York, 3 gennaio.

Gli esperti di problemi stradali calcolano che oltre 40 mila persone siano rimaste uccise in incidenti stradali in America durante il 1956; ciò segna un aumento assai rilevante rispetto al 1955, anno in cui i morti furono [illegible]. Ad evitare l'ulteriore aumento di incidenti, la maggior parte degli stati della confederazione americana si propongono di aumentare nel 1957 le forze della polizia stradale e di inasprire le punizioni per gli indisciplinati. Verranno inoltre sperimentati degli apparecchi radar per risolvere i problemi del traffico quando c'è nebbia.

ARREDI SACRI PER USO PROFANO

Quando piviali e pianete diventano coperte da letto

Si è accentuato il gusto dei mobili chiesastici nelle abitazioni private - La voga delle "carte-gloria„ e il calice usato come "centro-tavola„ - Alcuni parroci, premuti da acuti problemi finanziari, svendono oggetti d'arte

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 gennaio.

Da alcuni anni si è andato accentuando, nelle abitazioni private, il gusto dei mobili, dei soprammobili e degli arredi chiesastici. L'invasione non si limita a torcieri, ad incensieri, a tavole da sacrestia, a candelabri di ogni statura, dai più minuscoli ai giganteschi, ad angioletti, a santi, a madonne in legno scolpito, in bronzo, in argento, a sculture ed a quadri, condannati spesso a fraternizzare con pitture procaci, fra il fumo delle sigarette e gli odori della mensa e dell'alcova, ma si estende altresì ad oggetti che richiamano più direttamente la professione dei sacramenti.

Un calice — uno di quei calici d'argento o d'oro in cui il sacerdote consacra l'ostia — è usato come centro-tavola o esibito in una vetrina. Taluno è giunto perfino a sollevare un tabernacolo fra i tendaggi del letto matrimoniale. Si escogitano pure mascherature e sfruttamenti fantasiosi capovolgendo le antiche consuetudini, di quando una sposa la propria veste nuziale offriva all'altare. Un tempo, infatti, regine e principesse trasformavano i loro manti di broccato in preziosi paramenti tuttora custoditi da cattedrali e da santuari. Oggi, invece, piviali e pianete vengono squartati per ricavarne centri-tavola, cuscini, coperte da letto.

Una grande voga hanno preso le «carte-gloria», cioè quelle tavolette che sull'altare, in duplice ordine di grandezza, ricordano al celebrante gli *oremus* della messa: in luogo della pergamene degli *oremus*, si pone un cristallo e si ottiene così uno specchietto dalla leggiadra cornice. Perfino un locale notturno fra i più frequentati dell'Urbe ha obbedito ad una tale inclinazione decorando le proprie pareti di specchietti, ricavati appunto da «carte-gloria», e di quei fioroni d'argento che alternano i candelabri sull'altare. Maestri artigiani poi con gli annosi legnami dei banchi e dei confessionali imprimono una sagoma di classica preziosità a credenze, tavole, letti ecc.

Ora, lasciamo giudicare ad altri se questa ondata della moda, segnatamente nei confronti di alcuni oggetti più propriamente aderenti al culto, costituisce un'ostentazione irriverente se non addirittura decadentistica e non pecca contro quell'elementare buon senso che vieta ogni promiscuità fra il sacro ed il profano. Ci preme piuttosto avvertire una minaccia che incombe su una porzione non trascurabile del patrimonio comune. Ché all'intera nazione appartiene, sotto lo stesso aspetto giuridico oltreché sotto quello tradizionale ed affettivo, tutto quanto conferisce dignità ad una chiesa, sia questa una monumentale basilica o un umile oratorio sperduto in una gola alpina. L'accresciuta richiesta del mercato ha moltiplicato infatti le sollecitudini dei commercianti di questo genere di oggetti che per appagare la propria clientela ricorrono a due fonti entrambe altrettanto deplorevoli.

Giacché va deplorata la faciloneria con cui parroci e rettori di chiese cedono alle lusinghe di una vasta ed agguerrita organizzazione di mediatori. Costoro assalgono ogni località avendo cura di esplorare quelle lontane dal proprio centro, in modo da disperdere le tracce intorno alle vendite come ai venditori. Così, il Veneto, una autentica mecca per questi saccheggiatori, è percorso da emiliani e da romani, il Piemonte da lombardi, il Mezzogiorno da settentrionali.

Doppiamente «incauta» appare la vendita sia perché la legge ecclesiastica come quella civile concordano nel divieto di alienare mobili ed oggetti di cui il parroco non è che il consegnatario, sia perché la cifra offerta è di gran lunga inferiore al valore reale.

Per valutare il depauperamento del patrimonio chiesastico, indicheremo alcuni fra i mille e mille casi, evitando, per evidenti considerazioni, di circostanziarne i responsabili ed il luogo. Chiunque del resto è in grado di ammirare nel salone di un albergo di Genova due stupendi lampadari d'argento per i quali è stato sborsato un milione di lire contro le centomila lire incassate dal parroco di un noto centro di viticultori che ne era l'usufruttuario. Egualmente un milione ha toccato, in un'asta romana, un paio di *appliques* settecentesche che un parroco della regione padana aveva ceduto per ventimila lire.

Romanzetti tinti di giallo potrebbero suggerire alcune fughe, come quella di 23 stalli, di noce scolpita, fermati a Cantù mentre stavano avviandosi verso il confine elvetico e come quell'altra, di stalli egualmente, su cui già aveva posto gli occhi un collezionista straniero offrendo sette milioni di lire contro le ventimila con cui era stato tacitato il parroco. Qui, però, la Sovraintendenza delle Belle Arti puntò i piedi: avvolgendo un'azione diplomatica, al fine di evitare la denuncia che avrebbe condotto in carcere il venditore ed avrebbe esposto a pene disciplinari le guardie di finanza che avevano chiuso gli occhi al transito della frontiera, indusse un'azienda industriale in vena di mecenatismo ad accollarsi le spese di recupero (un buon milioncino) in modo da far rimpatriare quei pregevoli stalli che entreranno trionfalmente in un museo.

Senonché, malauguratamente, non tutte le Sovraintendenze alle Belle Arti delle varie regioni sono egualmente sollecite nella difesa di beni sacri alla collettività così come nella schiera dei vescovi e dei parroci zelanti conservatori della mirabile munificenza dei maggiori (o che anzi si studiano infaticabilmente di accrescere), alcuni premuti come sono dall'acutezza di problemi finanziari e propri e dei loro greggi, sottovalutano oggetti talora abbandonati in un solaio e deteriorati dagli anni.

Eppure, il vescovo sarebbe tenuto, nelle sue periodiche visite ai singoli parroci, a controllare scrupolosamente l'inventario e lo stato di conservazione di ogni «voce» del patrimonio. Né il custode di una chiesa sarebbe in grado di alienare qualsiasi oggetto senza la preventiva autorizzazione del vescovo.

Anzi, per ogni oggetto che superi le diecimila lire oro, occorre il beneplacito della Congregazione del Concilio. La quale, con un suo decreto del 13 luglio 1951, ha equiparato quelle diecimila lire oro a tre milioni di lire (ed a due milioni di franchi per la Francia) ribadendo gli articoli del Codice Canonico che proclama la nullità di qualsiasi vendita non autorizzata e commina sanzioni penali che, dalla sospensione temporanea o definitiva del parroco, giungono fino alla scomunica.

Beninteso, soltanto una minima parte delle suppellettili chiesastiche lanciate sul mercato proviene direttamente da parroci e da rettori. Questa nuova inclinazione del pubblico ha favorito il moltiplicarsi dei furti in cui si sono specializzati schiere di professionisti dello scasso che, attraverso più o meno oneste catene, sono in grado di appagare gli antiquari ed i collezionisti. Certo, è più facile penetrare di sorpresa in una chiesa che in una abitazione privata: perfino quelle dei centri cittadini sono visitate sistematicamente dai... piazzisti del mercato mentre le popolazioni si ribellano all'invito delle autorità ecclesiastiche di allontanare da santuari di campagna o da cappelle di cimiteri i tesori che vi sono custoditi. Se, dunque, si vuole combattere una caccia che va spogliando sensibilmente di quanto, sotto l'aspetto artistico, storico o anche soltanto curioso, contribuisce al prestigio dei santuari, si imponga una attenta vigilanza intorno all'ingegnosa e spesso tenebrosa rete degli incettatori.

Carlo Richelmy

IL LIBRO DEL GIORNO

Cronologia delle invenzioni

Una sezione del ricco *Panorama* che l'editore Zanichelli dedica quest'anno a *L'Uomo e la tecnica* presenta uno speciale interesse per le persone dotate di curiosità intellettuale: è una lunga cronologia delle invenzioni e delle tecnologie, che parte dagli inizi dell'èra geologica quaternaria (e qui bisogna concederle di essere piuttosto approssimativa) per arrivare al 1956.

Viene offerto in questa serie di tavole, che occupa una settantina di pagine del libro, un raffronto schematico degli avvenimenti della storia propriamente detta (quella che si studia nelle scuole insomma), con gli avvenimenti di un'altra storia, riservata di solito a pochi specialisti e cultori; la quale informa sull'invenzione delle macchine e degli utensili, della scoperta delle materie prime, dei progressi nelle costruzioni, nei trasporti, nell'agricoltura. E' un aspetto, questo, delle vicende umane piuttosto trascurato, al confronto con la sequenza degli avvenimenti politici e militari, che riempie di sé i libri di testo. Quasi che, come è stato osservato, di recente e da più parti, il volto di una civiltà non sia determinato assai più che dalle imprese degli eroi della guerra o della politica, dalla disponibilità di certe sostanze, dalla scoperta di certi processi di fabbricazioni, dalle colture, dall'addomesticamento di specie animali, dai progressi della scienza. All'esame di queste fitte pagine, quella storia che abbiamo imparato a scuola (piuttosto male, e poi l'abbiamo dimenticata) ci si ripresenta con un volto nuovo: quando apprendiamo, per esempio, che in quegli anni in cui Odoacre deponeva Romolo Augustolo, ultimo imperatore di Occidente, era già in uso uno strumento che si adopera ancora ai giorni nostri, l'areometro, che serve per pesare i liquidi; e a Ravenna si costruiva la chiesa di San Vitale; e gli Unni portavano in Italia la sella, le staffe e la ferratura degli zoccoli dei cavalli. O che, poco dopo che era scoppiata la Guerra dei Trent'anni, in Germania veniva fatta brillare la prima mina per miniera; e l'architetto pesarese Giovanni Branca tentava di costruire una turbina a vapore; mentre a Londra entravano in servizio le prime carrozze di uso pubblico. Insomma, la storia si colora e si completa di una parte di sé che la tradizione ha trascurato e che questa nostra età, che si gloria di tanta capacità inventiva, è in grado di apprezzare e valutare.

Quest'opera è presentata come una «enciclopedia della produzione»; ed è notevole — a parer nostro — per due aspetti. Anzitutto per l'impegno di lodevole brevità e chiarezza, che dev'essere costato molta fatica ai redattori. Essi si sono sforzati di dare ai lettori l'essenziale di moltissime cose che sentiamo nominare e che vorremmo conoscere bene: dalla metallurgia delle polveri al volo supersonico, dalla ricerca di mercato alla fabbricazione dei cappelli, dall'industria del pane, antica di millenni, a quella recente e dilagante dei cibi in scatola. In secondo luogo, l'opera si raccomanda come esempio di presentazione grafica. Noi siamo abituati ormai, sempre più sovente, a trovare i testi scritti accompagnati con l'immagine. Non è soltanto un andazzo di pigrizia intellettuale. La pagina di un classico, del Leopardi, per esempio, sta meglio sgombra d'ogni immagine, la quale riuscirebbe solo a disturbare l'intimo potere evocativo. Ma se vogliamo conoscere come siano fatti i vari tipi di ponti o di dighe, e come si incurvino i filetti fluidi intorno all'ala di un aeroplano, il linguaggio del disegno o della fotografia è il più appropriato.

In questo illustratissimo *Panorama* tale esigenza è appagata con tutti gli accorgimenti dell'arte. Si vede che ogni doppia pagina del libro aperto è stata studiata di per sé, con occhio di artista, e risolta con un ben dosato uso del colore, delle fotografie, del disegno, delle didascalie, non senza soluzioni di un ardimento quasi sconcertante. Il volume si chiude con un utile Dizionario della Tecnica.

Didimo

Il presidente dell'Alitalia dichiara di accettare la fusione con la Lai

Tuttavia l'ex-ambasciatore Carandini ha chiesto un valido aiuto statale - Il presidente della TWA, partito da Roma su un aereo della Lai, si è incontrato con i ministri Andreotti e Medici - Egli ha annunciato per il 1960 una linea Roma-New York con aviogetti, gestita dalla stessa Lai

Roma, 3 gennaio.

In un'affollata conferenza-stampa, il presidente dell'Alitalia, ambasciatore Carandini, ha indicato oggi quali sono i rimedi immediati e futuri per superare la *crisi di fiducia*, che ha colpito l'aviazione civile italiana in seguito ai recenti dolorosi avvenimenti. Premesso che l'Alitalia ha mantenuto sinora un doveroso riserbo di fronte alle difficoltà incontrate dalla consorella Lai, e che egli avrebbe preso la parola non in uno spirito di discriminazione fra le due Società, ma per difendere quanto di buono esiste oggi nell'aviazione civile italiana, e *per rettificare energicamente l'impressione che va dilagando all'estero di una crisi generale in cui sarebbe coinvolta tutta l'aviazione civile italiana*, Carandini ha affermato che *l'Italia corre il rischio di perdere in un mese il lavoro e il prestigio conquistati in dieci anni di attività.*

Dopo aver accennato allo *slogan* corrente in questi giorni all'estero secondo cui «*non c'è da fidarsi dell'aviazione civile italiana*» e alle notizie di disdetta di prenotazioni provenienti dagli scali esteri su cui operano entrambe le Compagnie nazionali, il Presidente dell'Alitalia ha detto che l'organizzazione di questa Società è sana, non necessita di alcun riordinamento e non ha nulla da invidiare alle migliori, più organizzate e più moderne Compagnie estere.

Carandini ha quindi messo in guardia l'opinione pubblica nazionale contro due eccessi egualmente dannosi: lo stato di pessimismo degli italiani, che destandosi improvvisamente e solo in un frangente, dinnanzi ai problemi della loro aviazione civile di cui si sono sempre disinteressati, si [illegible] a torto convincendo che tutto sia imperfetto e disorganizzato. Del pari bisogna guardarsi — ha detto Carandini — da un eccessivo ottimismo, il quale potrebbe indurre a credere che tutto ciò che è difettoso o che non funziona possa essere accomodato con la fusione delle due Compagnie. «*Ci sono dei difetti di settore che vanno corretti. Ma anche per quello che riguarda le sistemazioni a terra non bisogna esagerare. Gli aeroporti italiani sono dotati, almeno i maggiori, della strumentazione che ha la maggior parte degli aeroporti del mondo*». Se vi sono dei miglioramenti da apportare, questi possono essere fatti senza grosse difficoltà, ma bisogna sfatare l'impressione che in Italia si voli in condizioni molto diverse che altrove nel mondo. Gli aerei che volano sull'Italia trovano l'assistenza media necessaria per volare sulla faccia della Terra.

A proposito dell'unificazione, l'ambasciatore Carandini si è detto perfettamente d'accordo, per mille ragioni, che occorra unificare i servizi aerei italiani, ma ha aggiunto che è illusorio pensare che l'unificazione [illegible] sanare tutti i difetti denunciati. E' un'operazione non facile da affrontarsi con severità di metodo, con chiarezza di idee, e soprattutto con la gradualità necessaria a «*non compromettere in una incauta promiscuità il molto di buono che l'aviazione civile italiana contiene*».

«*L'Alitalia* — ha detto Carandini — *prende l'impegno di mettere a disposizione, da parte sua, organizzazione, esperienza, uomini e flotta per la costruzione di una grande Compagnia unificata. Non è però senza inquietudine che noi ci disponiamo a rompere il cerchio di una organizzazione che abbiamo creata e perfezionato in dieci anni di dura disciplina e di faticato progresso, per partecipare ad un più vasto organismo*».

Sono preoccupazioni che investono i problemi nazionali delle infrastrutture, degli aeroporti, dei servizi di assistenza in volo, delle scuole di addestramento per gli equipaggi, delle dotazioni finanziarie e dei razionali investimenti. Tutti questi indivisibili problemi di base sono poi dominati da un problema di vertice: quello di una politica generale che decida quali dimensioni e quale posto ci proponiamo di avere fra le aviazioni civili del mondo e, deciso questo, provveda i mezzi necessari e sorregga l'esercizio delle linee con la necessaria difesa dei diritti di traffico minacciati dal contrasto fra la nostra politica di liberalizzazione e la politica di restrizione praticata da altri Paesi.

«*A queste condizioni* — ha concluso Carandini — *l'Alitalia è pronta ad unificarsi con la LAI nella certezza di rendere un sostanziale servizio al felice avvenire dell'aviazione civile italiana*».

Indicando nella preparazione degli equipaggi — e non in quello dei mezzi — il problema-chiave dell'aviazione civile moderna, Carandini ha detto poi, che gli acrobati e gli assi non servono più. In questi anni l'*Alitalia* ha speso 600 milioni per addestrare i suoi equipaggi, giacché ogni linea presenta difficoltà specifiche, e un equipaggio deve allenarsi a superare ogni volta che muta itinerario.

Il Presidente dell'*Alitalia* ha accennato all'esempio della piccola Olanda che, quando le si è posto il problema di rimediare alla perduta supremazia dei mari, ha creato con lento intelligente sforzo quel colosso che è oggi la *KLM*. Egli ha auspicato infine la costituzione di una grande scuola nazionale italiana di piloti e di un Alto Commissario per l'aviazione civile che porti in Consiglio dei Ministri la sua specifica competenza quando vengono affrontati i problemi dei trasporti aerei.

Importanti dichiarazioni ha fatto pure il presidente del Consiglio di amministrazione della T.W.A., signor Warner Lee Pearson, partito questa sera con un aereo della L.A.I per New York. Prima di salire a bordo egli ha detto: «*Sono venuto in Italia per trascorrere qualche giorno con i colleghi della Compagnia L.A.I., con un aereo della quale io sono molto lieto di partire questa sera. Ho avuto in questi giorni dei contatti con le autorità italiane, e in particolar modo con i ministri Andreotti e Medici, i quali hanno espresso l'intenzione di potenziare al massimo l'aviazione civile italiana. Tutti gli azionisti della L.A.I. sono a fianco della L.A.I. in questo momento per creare una delle più grandi Compagnie aeree d'Europa. Nel 1960-1961 la L.A.I. volerà ogni giorno con aviogetti sulla linea Roma-New York*».

Interrogato sulla fusione delle due Compagnie aeree italiane, il signor Pearson ha detto che l'unificazione in linea di massima è accettabile e presenta certamente un grande vantaggio, ma non è questo il momento per realizzarla. E' necessario molto tempo per approfondire e risolvere tutti i problemi. «*Non è importante che ci siano una o due Compagnie aeree in Italia. Importante è che esse svolgano una notevole mole di traffico, e che siano attive*».

Chiuso un asilo-nido per casi di varicella

Voghera, 3 gennaio.

L'asilo-nido d'infanzia della nostra città è stato temporaneamente chiuso, in seguito a diversi casi di varicella verificatisi tra i bambini. Una manifestazione di morbillo viene segnalata invece da Rivanazzano.

Detenuto e carceriere denunciati per evasione

Milano, 3 gennaio.

Una guardia delle carceri mandamentali di Cassano d'Adda e un astuto pregiudicato compariranno prossimamente davanti ai giudici del nostro Tribunale penale. Il 21 gennaio dello scorso anno, verso le ore 20, il detenuto Natale Carlessi, di 26 anni, riuscì con un grimaldello a forzare la porta del corridoio attiguo alle celle; quindi, trovato socchiuso il cancello che immette nel cortile per le passeggiate, uscì all'aperto: aiutandosi con due sgabelli scavalcò l'alto muro di cinta e si trovò in strada. Quando venne scoperta la fuga del pregiudicato, l'autorità ordinò una severa inchiesta dalla quale risultò che la guardia carceraria Giovanni Fusarri, di 41 anno, non era estranea all'evasione.

Il giudice istruttore dottor Catalano, nella stesura del rinvio a giudizio del Carlessi, ha incriminato anche l'agente di custodia, imputato di «aver cagionato per colpa l'evasione del detenuto, permettendo che rimanesse nel corridoio antistante le celle e non chiudendo il cancello del corridoio che immette nel cortile del carcere».

Il Carlessi, che si trova ora al carcere di S. Vittore, per rispondere di alcune truffe ed emissione di assegni a vuoto, venne riacciuffato il 13 aprile successivo dai carabinieri che lo stavano ricercando per la evasione e per altre malefatte.

Spaventoso assassinio nei pressi di Bibbiena

Tramortisce la moglie in un litigio e ne getta il corpo in un burrone

Il cadavere venne scoperto una settimana fa e si credette al suicidio

Arezzo, 3 gennaio.

Il 26 dicembre scorso, in località Mulino Gabrino, nei pressi di Bibbiena, un boscaiolo scopriva, in un burrone profondo 100 metri, il cadavere di una donna: una contadina identificata per Cecilia Caviglì di 50 anni, maritata al colono Domenico Galastri di 52 anni, la quale era scomparsa misteriosamente da casa da cinque giorni.

Le indagini subito iniziate dalla polizia fecero pensare in principio si trattasse di suicidio o di disgrazia. Ed anzi, a conferma della prima ipotesi, si appurò che la Caviglì negli ultimi tempi — secondo le affermazioni degli abitanti della frazione Moscaio, località ove la donna abitava — aveva dato segni di squilibrio mentale in seguito a forti preoccupazioni circa la salute di un nipotino che ella riteneva anormale.

Il cadavere della poveretta giaceva riverso fra i massi e gli sterpi e non presentava, almeno apparentemente, lesioni di eccessiva gravità. Domenico Galastri, marito della donna, veniva descritto da tutti come uomo paziente e laborioso ed incapace di far male a chicchessia. Ma le cose non stavano precisamente così. Cinque giorni fa, infatti alla conclusione delle indagini, il Galastri veniva fermato dalle autorità di polizia e condotto nelle carceri di Arezzo, ove oggi gli è stato notificato il mandato di cattura sotto la gravissima accusa di avere ucciso la moglie e averne poi gettato il corpo nel profondo burrone perché nessuno lo ritrovasse e nessun sospetto potesse essere elevato contro di lui.

Marito e moglie, secondo quanto è risultato dalle indagini, non erano andati mai d'accordo, anche se erano riusciti a celare i dissensi agli occhi dei vicini. I motivi del grave attrito non si conoscono con precisione. Pare tuttavia che il marito irritato dal carattere autoritario della moglie, fosse giunto ad un massimo grado di esasperazione.

Il Galastri, che secondo quanto risulta avrebbe confessato alla polizia il crimine, la sera in cui la donna scomparve ebbe un violento litigio con la moglie. Dalle parole i due coniugi sarebbero passati ai fatti ed il Galastri uomo massiccio e di forza non comune, avrebbe percosso con violenza la moglie e le avrebbe inferto anche alcuni colpi al capo con un falcetto.

La donna sotto i colpi del marito stramazzò al suolo priva di sensi. Il Galastri allora in preda al furore ed alla paura si caricò sulle spalle il corpo della moglie, senza accertarsi se fosse già morta oppure no, e lo trasportò durante la notte in località Mulino Gabrino, ove esiste il profondo burrone: qui giunto dopo mezz'ora di cammino, fece rotolare il corpo della disgraziata nel precipizio.

Un particolare raccapricciante è però subito emerso dall'esame medico del cadavere, e cioè che la disgraziata non sarebbe morta né per le percosse, né in seguito alla caduta, ma per assideramento. Pare anche sia stato accertato che dal punto in cui il corpo della poveretta si fermò nella caduta, la donna abbia avuto la forza di trascinarsi per una cinquantina di metri e raggiunse un grosso masso dietro al quale cercò un riparo dal vento e dal freddo intenso. La morte sarebbe sopraggiunta soltanto alcune ore dopo la caduta.

Svegliandosi al mattino scopre d'aver perso la vista

Firenze, 3 gennaio.

Un drammatico episodio è avvenuto stamane, quando un giovane di 21 anno, da poco sposato, Mario Bechini, cameriere in un locale del centro, si è presentato accompagnato dalla moglie alla sede della «Fratellanza militare» e, piangendo disperatamente, ha chiesto di essere accompagnato d'urgenza all'ospedale, avendo perso improvvisamente la vista. Il Bechini, dopo una visita del primario della clinica oculistica dell'ospedale di Careggi, prof. Rizzini, è stato inviato al reparto medicina generale per gli ulteriori accertamenti.

Ieri sera il giovane coricandosi aveva avvertito un senso di stanchezza agli occhi, ma non vi aveva fatto caso. Svegliatosi stamane premeva l'interruttore della luce elettrica, ma non vedendo accendersi la lampada pensava mancasse la corrente. Pregava perciò la moglie di aprire la finestra. E' stato in questo momento che il Bechini ha lanciato un grido di disperazione rendendosi conto di aver perduto completamente la vista. I medici fino a questo momento non hanno emesso alcun giudizio sulle cause dell'improvvisa cecità che ha colpito il giovane.

Un'auto brucia nella strada ma il guidatore ne esce salvo

Voghera, 3 gennaio.

Un incendio ha distrutto quasi completamente una Fiat 1900, guidata dal rag. Piero Poggi di Carlo, d'anni 24, residente nella nostra città in via XX Settembre 22. Il Poggi stava percorrendo la strada comunale Voghera-Torrazza Coste quando, per corto circuito all'impianto elettrico del cofano, si sprigionavano altissime fiamme che rapidamente si estendevano a tutta la macchina. Il giovane ha cercato invano di domare l'incendio, ma i suoi sforzi sono risultati vani ed impotente ha dovuto assistere alla distruzione dell'autovettura.

Confermato che il vecchio d'Aosta morì colpito da paralisi cardiaca

Ancora oscuro il caso dell'operaio ferito al capo

Aosta, 3 gennaio.

La perizia necroscopica eseguita oggi dal prof. Portigliatti dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, ha chiarito definitivamente le cause della morte del sessantenne Augusto Gillavod, avvenuta com'è noto lunedì scorso nel pomeriggio, mentre tentava di impedire al giovane nipote Luigi Gillavod di mettere in atto il proposito di abbandonare la casa per suicidarsi.

Il perito settore ha infatti rilevato con l'autopsia del cadavere che la morte è dovuta a paralisi cardiaca, come già era stato diagnosticato in un primo momento e che la lesione rinvenuta alla regione parietale destra non era di alcuna gravità e che certamente il Gillavod se l'era prodotta quando, colpito dal collasso cardiaco, era caduto a terra. L'autorità giudiziaria ha subito rilasciato il nullaosta per i funerali che si terranno domani.

Sempre oscuro rimane invece il ferimento dell'operaio Mario De Marchi, di 48 anni, da Busca (Cuneo) e residente nella nostra città in corso Padre Lorenzo. Il poveretto, che si trova ricoverato con prognosi riservata al nostro ospedale per numerose lesioni alla testa, è stato oggi interrogato dalla polizia, ma purtroppo non ha saputo fornire elementi che permettano indagini positive. Egli non ricorda infatti se martedì notte è stato avvicinato da una o più persone e neppure ha saputo spiegare come mai al momento dell'aggressione egli si trovasse sul viale prospiciente gli stabilimenti della Nazionale Cogne, in una zona lontana dalla sua casa e anche da ritrovi pubblici.

Il De Marchi insiste di essere stato rapinato del denaro che aveva — poche migliaia di lire — e dell'orologio: ed effettivamente è stato trovato privo di entrambe le cose. E' certo anche il fatto che egli avesse trascorso il pomeriggio e la sera di Capodanno in varie osterie, per cui al momento in cui fu aggredito doveva essere alquanto alticcio.

Pare comunque da escludere l'ipotesi, che in taluni ambienti si sollevava ieri, della vendetta politica; per quanto sia un ex-fascista, il De Marchi non svolgeva ora alcuna attività in tale senso. Le indagini proseguono per scoprire gli autori dell'aggressione.

Ricercata una giovane donna di cui si teme il suicidio

Lecco, 3 gennaio.

Il commissariato di P. S. della nostra città ha interessato la questura di Bergamo e i carabinieri di Troia (Foggia) per rintracciare tale Giuditta Lina Festa, di 27 anni, da Troia, scomparsa misteriosamente di casa. Di questa giovane sono stati rinvenuti alcuni giorni fa a Lecco, sulla scalinata al Lago dei giardini pubblici, le scarpe e un portacarte con alcune foto, attraverso le quali è stata possibile l'identificazione della proprietaria, e una lettera mancante d'indirizzo, ma con chiaro il nome del mittente risultante tale Flaminia Festa, residente a Bergamo, sorella appunto della scomparsa.

Si pensa che la donna si sia gettata nel lago, ma poiché non ne è stato trovato il cadavere, sono stati appunto interessati la questura di Bergamo ed i carabinieri di Troia.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: *Vento di terre lontane*, **di D. Daves**

«Il cavaliere della valle solitaria» ha fatto scuola, e anche il protagonista di *Vento di terre lontane*, un cinemascope a colori derivato da un romanzo di Wellman, è un cow boy senza macchia e senza paura che una maligna stella condanna ad errare sempre. Oltre a tante sfortune, ha anche quella di piacere alle donne, accendendo in loro desideri peccaminosi. Così, quando il nostro ramingo giovanotto, càpita nel ranch d'un ricco allevatore di bestiame che lo prende subito in simpatia e gli offra un posto di soprintendente, guasta tutto la cattiva moglie di lui, che non ha ancora visto l'ospite che già lo sogna per suo. Il cow boy è d'una pasta che non farebbe torto a nessun marito; figuriamoci poi all'uomo che lo ha beneficato. Resiste pertanto, dentro e oltre le forze umane, alle seduzioni della bella femmina, macerandosi in un aspro lavoro di vaccaro; e forse non ci sarebbe dramma se le cose passassero soltanto fra questi tre personaggi. Ma ci sono gli altri uomini del ranch, e uno di essi, che fu già l'amante della moglie del padrone e ora si vede da lei respinto, se già a prima vista aveva cominciato a odiare il nuovo venuto, ora che indovina quello che succede fra i due, lo brucerebbe vivo; e non passa molto che con le sue velenose parolette suscita nel marito il démone del sospetto. Il quale marito si precipita al ranch e sospira di sollievo a trovare la moglie sola; e già se ne vien via per andare a maciullare il calunniatore, quando la donna, ridestandosi, mormora il nome del cow boy. Senza bisogno d'altre prove, l'Otello trova il giovane e apre il fuoco; ma quello, aiutato da un amico, spara a sua volta e lo uccide. Mentre egli non si dà pace d'aver versato il sangue dell'uomo a cui deve tanto, il rivale approfitta del caso per montare il paese contro di lui, accusandolo d'aver freddamente ucciso il padrone e di averne violentato la moglie. Ma tanta infamia sarà punita, e dopo aver trovato asilo in una carovana di quaccheri (e comprensione e amore in una quacchierina), il cow boy riuscirà a dimostrare, a un palmo dal linciaggio, la propria innocenza, e come sia stato proprio il suo accusatore a avviare a morte la padrona.

L'innesto della tragedia della gelosia nella materia del western è riuscito abbastanza bene; e il film, accortamente sceneggiato, risulta lineare e avvincente, pur restando nei termini del lavoro commerciale. Tre interpreti di classe si contendono la palma del più bravo: Glenn Ford, l'intemerato cow boy, Ernest Borgnine, il suo benefattore, e quel Rod Steiger (già ammirato nel «Grande coltello» e nel «Colosso d'argilla») che sembra aver trovato nuovi impasti e risalti per il vieto personaggio del "malvagio". Valerie French, la moglie concupiscente, e Felicia Farr sono le interpreti femminili.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-122.

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Macario-2, Mondaini nella Rivista: «E tu biondina...», Ult. 3 giorni.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 4. Dirett. Carlo Zecchi, Musiche di Beethoven, Bartok, Ciaikovskij.
Carignano: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21,15 «Il Successo» di Alfredo Testoni.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Rossini 8): Chiuso. Prossim. «Liolà».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-433): 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: Riposo.
Eden Dance: ore 21 Orch. Labardi.
Maudie Dance: 16,30-21 Mº Leone.
Gay Dance: 17-21 Original Tumba.
Hollywood Dance: 21 Turi Golino.
La Perla Dance: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe Dance: 21 Mario Maschio, canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Russo
Trocadero: ore 17 e 21 Bonassrili.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerina** tel. 773-128. **Torino Esposizioni** (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling. **Torino Esposizioni:** Tennis 9-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, Scope techn. Orario: 14,30-17-19,30-22,10.
Ariston: «La più grande corrida» CinemaScope techn., Michel Ray.
Astor: «Guerra e pace», Ingresso continuato spettac. ore 13,30-17-21.
Corso: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger, CinemaScope technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi», di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil, 1ª pr. festival Venezia '56.
Lux: «Trapezio», G. Lollobrigida, B Lancaster, T. Curtis. Scope col. Ingresso L. 400.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope, Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama Ingresso L. 400.
Vittoria: «Il Giullare del Re», VistaVis. tech., Danny Kaye, Johns. Ingresso L. 400.

Augustus: «Mi permette babbo!» A. Sordi, A. Fabrizi, M. De Lesa.
Maffei: «Operazione mitra» Risso. Riv. Pistoni-Rimo ore 18,15, 21,15.
Nazionale: «Fantasia animata M.G.M.» MetroScope technicolor.
Torino: «I diabolici» S. Signoret. Orario 10,30-12,40-15-17,30-19,40-22.

Alexandra: «Bulli e Pupe» Marlon Brando, Sinatra, Simmons, Scope.
Arlecchino: «Signora omicidi» con A. Guinness, C. Parker, technic.
Capitol: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons, Scope.
Faro: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons. Scope.
Fiamma c. Trapani 56-57, ap. 13,30: «Non è peccato» technic., Piper Laurie. Ingr. feriali L. 200.
Gianduja: «Ingresso centesimi dieci», Rodolfo Valentino, Charlie Chaplin, Francesca Bertini, Alberto Collo, Za La Mort.
Hollywood: «Il cigno» Scope col. Grace Kelly, Alec Guinness.
Ideal: «Agguato sul mare» techn. CineScope M. Frau, N. Gray. Gran Varietà con P. Prado 16,15-21,15.
Massimo: «L'ultima carovana» in techn. CineScope, Widmark, Farr.
Principe: «Il cigno» CineScope techn., Grace Kelly, A. Guinness.
Statuto: «L'ultima carovana» tec. CineScope. R. Widmark, F. Farr.

Adriano: «Veli di Bagdad» tech., Victor Mature, Mary Blanchard.
Alcione: «L'intrusa» Lea Padovani e Rivista Bataclan Ferrero-Nava-Perrelli ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «L'angelo delle Alpi» con R. Fornese, L. Boni. 1ª vis. Torino.
La Perla: «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaV., J. Stewart.
Regina: «Anche gli eroi piangono» VistaV., W. Holden, Kerr, Martin.

Asti: Un napoletano nel Far West. Scope col. R. Taylor, Parker. 14,30
Milano: «Ore disperate» e «Canzone proibita». Apert. ore 13.
Olimpia: «Marcellino pan y vino».
Po: «Valle dei re» col. R. Taylor.
P. Nuova: «Missione suicida».
Romano: «Disperato addio» Girotti, Grande Rivista 16,15 e 21,15.
S. Pellico: «Sinfonia d'amore» col. con Claude Laydu e Lucia Bosè.

Cabota: «Le 7 città d'oro» techn. Scope, Anthony Quinn, R. Moreno, Segue Cartoni animati.

Esperia: «Agguato delle cento frecce» col. L. Darnell, Robertson.
Giardino: «Le piogge di Ranchipur» techn. Scope, L. Turner.
Italiano: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. Scope W. Holden.
Mirafiori: «Artisti e modelle».
Vinzaglio: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.

Araldo: «Secondo amore» technic. Jane Wyman, Rock Hudson.
Eliseo Ap. 16: «Uomo che sapeva troppo» techn. VistaV. J. Stewart.
Frejus: «Avventuriero di Burma» techn. B. Stanwyck, R. Ryan.
Nuovo: «L'amore più grande del mondo» technic. A. Sheridan.
S. Paolo: «La baia dell'inferno» techn. Scope. A. Ladd, Robinson.

Belgio: «Il re ed io» Scope col.
Corallo: «Una tigre in cielo» techn. Alan Ladd, J. Allyson.
Eridano: «Il conquistatore» tech. Scope, John Wayne, S. Hayward.
Oropa: «Fidanzato di tutte» tech.
Radium: «Il conquistatore» Scope technicolor con John Wayne.
V. Veneto: «Gli ussari del Bengala» colori, R. Egan, D. Addams.

Astra: «Alessandro il Grande» techn. Scope, R. Burton, F. March.
Bernini: «Strabilianti avventure Pluto Pippo Paperino» tec. Disney
Cibrario: «Il pirata e la principessa» Bob Hope, V. Mayo, techn.
Eliso: «Avventuriero Hong Kong» C. Gable, S. Hayward tech. Scope
Excelsior: «I pilastri del cielo» Scope techn., J. Chandler, Malone.
Manzoni: «Yankee Pascià» techn.
Nazareno: La grande prateria, Sc.
Odeon: «La donna venduta» tech. CineScope, Jane Russell.
Star: «Strana guerra del sottufficiale Asch» E. O'Hasse Bosiger.

Adua: «Una voce una chitarra e un po' di luna» T. Reno, Varietà
Aurora: «Guerra privata maggiore Benson» C. Heston, J. Adams.
Brescia: «L'arciere del re» Scope.
Eri-Dan Napoletano Far West col.
Falchera: «Carovana verso il sud»
Fortino: «La baia dell'inferno» techn. Scope, A. Ladd, Robinson.
Maior: «Anche gli eroi piangono» William Holden e Deborah Kerr.
Nord: «Pianura rossa» techn. color con Gregory Peck.
Palermo: Serenata, col. M. Lanza.
R. Parco: «Simba» technicolor.
Sociale: «I pilastri del cielo» in Scope. Jeff Chandler, D. Malone.
Zenit «Avventure David Crockett» CinemaScope technicolor. Disney.

Cabiria: «Tutti in coperta» Scope
Colosseo: «Uomo che sapeva troppo» VistaVis. techn., J. Stewart.
Italia: «Una voce una chitarra e un po' di luna», Rivista Marchetti-Cammarano 21,15.
Lingotto: «Torna con me» techn. Fred Astaire, Betty Hutton
Moderno 2 progr. «Colonnello Hollister» e «Non sparare, baciami».
Piemonte: «Mio figlio Nerone» Scope col. A. Sordi e B. Bardot.
S. Carlo: Duello al Rio d'argento.
Spezia: «Tre soldi nella fontana» Scope techn. C. Webb, Jourdan.

Alba: «Ribelle d'Irlanda» Scope, tech. Rock Hudson, Barbara Rush
Apollo: «I pilastri del cielo» tech. Scope. J. Chandler e D. Malone.
Diana: «Artisti e modelle» techn. VistaV. Dean Martin, J. Lewis.
Dora: «Wichita» CineScope colori con Joel Mc Crea, Vera Miles.
Edera: Agguato 100 frecce, techn.
Lucento: «La frustata» technic. Richard Widmark, Donna Reed.
Lutrario: «Serenata» techn. Mario Lanza, Joan Fontaine, Price.
Roma: «Picnic» CineScope tech. W. Holden, Kim Novak, Russell.
Splendor: «Cacciatore di indiani» tech. Scope K.Douglas, Martinelli.

Riduzioni E.N.A.L. — Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vitt. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Torino, Maior, Odeon, Capitol e San Paolo; Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.) e Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo del giorno - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Orchestra Rizza - Complesso Ferrari - 12: Le [illegible] universali ieri e oggi - Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Musica operistica - Mixi e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Tucci - 17: Conversazione - Orchestra Savina - Tutto il Teatro di Mozart - 18,15: Bollettino della neve - Luciano Zuccheri e la sua chitarra - Università Marconi - Orchestra Fragna - 19,15: Teatro di oggi e di domani - La voce dei lavoratori - 20: [illegible] - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 23: Canta Teddy Reno - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Flash - 13,30: Giornale radio - Transitabilità delle strade - Italia al [illegible] - Il discobolo - Il campionario - 14,30: Quadrante della moda - Canzoni senza passaporto - 15: Giornale radio - Orchestre Calvi e Fenati - 16: Terza pagina - Appuntamento con Doris Day e Frankie Laine - 17: Senza titolo - Il nostro Paese - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Jazz in vetrina - 19: Cinema unico - Orchestra Bergamini - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - 21,15: Rosso e nero (al termine ultime notizie) - 23: Le canzoni della fortuna (nell'intervallo: Ultime notizie - Sipariettо).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Heitor Villa Lobos - Sei pezzi per pianoforte - Bachiana brasileira n. 1 - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Storie di Anatolio di Arthur Schnitzler - 22,35: Frank Martin: Ariel (da «La tempesta» di Shakespeare), otto preludi per pianoforte - 23,40: P. Valéry nel ricordo della figlia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (I giochi del circo) - 18: Vetrine - 20,45: Telegiornale - 21: «La donna russa» di Guglielmo Giannini - 22: Dal teatro Petruzzelli di Bari: «Le canzoni della fortuna» (1ª serata delle finali; nell'intervallo: replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-1,2	5	Pescara	5,2	10,4
Trento	0,6	7,2	L'Aquila	0,6	7,6
Trieste	9,0	14,6	Roma	5	16,9
Venezia	6,4	12,6	Bari	6,8	13,0
Milano	1,2	5,1	Napoli	8,8	14,8
Torino	-4	6,7	Potenza	4,6	8,6
Genova	4,0	9	Reggio C.	8	13,4
Bologna	2,6	6,8	Messina	9,8	15,6
Firenze	6,4	15,4	Palermo	10	15,2
Pisa	5,4	14,9	Catania	9,1	14,4
Ancona	4,5	7	Alghero	9	13,5
Perugia	5,6	12	Cagliari	7,4	14,3

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli di Stato e Buoni del Tesoro molto fermi. Anche il mercato azionario ben tenuto. Ricercate Finsider, Amiata, Sade, Montecatini, Terni, Ilva e tutti gli elettrici. Dopoborsa nullo.

Centrale 8700; Stet [illegible]; Ferrovie Merid. 1613; Sviluppo 1686; Finelettrica 1803; Invest 2730; Finmare 480; Finsider 625; Generali 21.360; Ras [illegible]; Italcavi 5330; Teti A 2300; Teti B 2410; Viscosa 1665; Siele [illegible]; Amiata 9030; Montecatini [illegible]; Ilva 525; Terni 318; Metalli ex 206; Fiat 1329; Valdarno 2892; Unes 720; Romana Elettricità 2796; Sip 1530; Merid. Elettr. 1527; Adriatica 1404; Edison 3068; Sarda 2520; E. Marelli 595; Eridania 5400; Zuccheri 690; Anic 2530; Bonif. Ferr. 1006; Risanamento 5780; Immobiliari 585; Marcia 1625; Liquigas 305; Vianini 1340; Pozzi 496; Diritti Sip 32,36.

Biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 626,50; dollaro canadese 652; franco svizzero 147,155; corona danese 92,625; corona norvegese 82,35; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,36; franco francese 152,75; lira sterlina 1653; marco tedesco 146,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,55; scudo portoghese 21,80; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 9; rublo (Urss) 26,25; sterlina egiziana 12,95; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 16; lira turca 67,80; sterlina australiana 12,75.

MILANO — La novità del giorno è costituita dal fatto che contrattazioni abbastanza attive si sono svolte anche prima della compilazione del listino. Si dice che il risveglio del mercato sia dovuto all'intendimento dimostrato da altre piazze provinciali, di trattare i titoli azionari per fine mese, anziché per contanti come sin qui fatto. In ogni modo troppi sono i fattori che si schierano in favore di un consistente rialzo: abbondanza di denaro, scarsità di offerte, buone prospettive di dividendi, fiducia in una rettifica della legislazione borsistica ed altre ancora. Accanto agli Elettrici ed ai Finanziari di controllo, sempre in ottima vista, si sono mossi al rialzo gli Assicurativi, specie le Ras, i Grandi Trafili, Fiat e Catini, i Saccariferi, Burgo, Cementi e Ciga. Anche il settore del reddito fisso era favorito da una inconsueta abbondanza di denaro. La Metalli quota ex-cedola 206 lire. Diritti Sip 32. Titoli trattati n. 361.287 di cui Nebiolo 50.000; Rinascente 48.250; Fiat 35.000; Finsider 32.100; Sade 21.900; Terni 20.000; Edison 18.400; Catini 18.300; Ilva 12.500; Bastogi 12.000; Immobiliare Roma 10.600; Liquigas 10.600; Sip 9800; Finelettrica 7300; Saffa 6000; Viscosa 6000; Dalmine 5000; Sme 5400; Pirelli 5200; Eridania 5000; Anic 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. D. 5% 84,45; R. 3,50% 59,40; Red. 3,50% [illegible]; Red. 5% 93,40; Ric. 3,50% 70; Ric. 5% 85,40; Rif. fon. 5% 80; Trieste 5% 79,80; Buoni del Tesoro '59 5% 96,70; '60 5% 96; '61 5% 94,90; '62 5% 93,70; '63 5% 94,10; '64 5% [illegible]; '65 5% 94.

Mediobanca 14.600; Olm 5640; La Centrale 8820; Invest 2743; Bastogi 1630; Sviluppo 1689; Finmare 481,50; Finsider 629; Finelett. 1299; Ass. Gener. 21.545; Fono. Inc. 4300; Ras 6800; Nord Milano 4675; Ausiliare 960; Mitiel 3725; Cantoni 16.060; Olcese 437; Stampati 1410; Cucirini 6600; Linificio 460; Man. Tosi 3650; Un. Manif. 23,360; Gavardo 2300; Lanerossi 3900; Cascami 8078; Châtillon 2397; Snia Viscosa 1280.

Ilva 526; Magona 460; Metalli 5400 ex; Amiata 8990; Montecatini 2879; Montepomi 3630; Dalmine 78; Siele 7940; Bianchi 530,50; Fiat 1336; Nebiolo 19; F. Tosi 510.

Sade 1400; Cieli 3650; Dinamo 3120; Edison 3070; Bresciana 3180; Campania 1500; Cellina 300; Valdarno 2830; Sarda 2430; Emiliana 2624; Sesa 2720; Pugliese 1400. Subalpina 2300; Sip 1502; Viscosa 5705; Meridelettr. 1530; Orobia 3465; Romana El. 2810; Terni 319,50; Unes 735; E. Marelli 610; Tecnomasio 1960; Calabria 1400; Teti A 2400; Teti B 2405; Stet 2450.

Distillati 5400; Eridania 5420; Motta 5590; Rom. Zucch. 695.

Anic 2525; Carlo Erba 8050; Saffa 1996; Italgas 1447; Liquigas 302; Pibigas 251; Mira Lanza 8900; Gaslgeno 1300; Petroli 144; Rumianca 1464.

[illegible] 3440; Bon. Ferrar. 1006; Beni Stabili 4740; Gener. Imm. 590,50; Ris. Napoli 5650; Cart. Binda 19.000; Cart. Burgo 14.005; Ginori 1260; Ciga 3630; Eternit 5430; Italcementi 15.120; Smeriglio 310; Linoleum 2400; Pirelli S.p.A. 3400; Pirelli & C. 2808; Rinascente 151; Cor. Fassi 496.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6750-6850; marengo svizzero 5000-5200; oro 731-735; argento puro 20,70-21.

A TORINO

	2	3
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	98 70	98 70
» » cont.	98 60	98 60
Rendita 3½ (1902)	97 75	97 25
Rendita 5%	84 20	84 20
» » cont.	84 10	84 10
Redimibile 3½	78 35	78 45
» cont.	78 25	78 75
Redimibile 5%	92 60	92 90
» cont.	92 50	92 80
Ricostruzione 3½	80 50	78 35
» cont.	80 40	78 25
Ricostruzione 5%	88 50	85 10
» cont.	88 40	85 —
Riforma Fond. 5%	80 50	80 50
Pr. R. 5% Trieste	80 —	80 50
B.T.N. 5% 1959	96 80	96 80
» 5% 1960	95 —	95 50
» 5% 1961	94 10	94 40
» 5% 1962	93 80	93 80
» 5% 1963	93 60	94 —
» 5% 1964	93 65	93 925
» 5% 1966	93 60	93 80
OBBLIGAZIONI		
I.C.I. 5½	90 75	90 75
I.R.I. ('54) 6%	93 50	93 —
I.R.I. vent. 4%	93 50	93 10
Elter (III) 4½	86 30	86 30
Elter (IV) 5%	84 75	86 25
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 40	99 40
I.R.I.-Ferro 4½	250 —	250 —
» » opzioni	130 —	130 —
I.R.I.-Ferro 4½ '58	150 —	150 —
» » opzioni	106 —	106 ..
I.R.I.-Mecc. 5½	97 50	98 —
I.R.I.-Elettr. 4%	110 50	111 —
I.R.I.-Sider 5½	87 60	87 50
B. Poste 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Migliaram. 5%	81 —	81 —
C.I.B. Sicil. 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50

	2	3
C.I.B. Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	95 —
I.M.I. (XI) 5½	97 50	97 50
I.M.I. (XII) 6%	93 75	93 60
I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	94 80	94 10
I.M.I. (XVIII) 6%	92 60	92 55
I.M.I. (XIX) 6%	93 10	93 10
C. C. O. P. 6%	92 40	92 175
FF. SS. 5½	86 50	86 75
» » 5½ ('53)	86 75	86 75
» » 5½ ('55)	87 30	87 20
Torino ('53) 5%	92 —	92 —
» ('57) 5%	91 50	91 50
A.P.U. Edison 6%	95 —	94 50
Italgas 6... cont.	93 60	93 60
Olivetti ('48-'69) 7%	102 —	101 —
» ('53) 7%	102 60	102 —
» ('55-'75) 7%	104 —	102 75
Magnet ('48) 7%	100 40	100 40
» ('49) 7%	100 50	100 90
» ('50) 7%	100 50	100 50
Breda 7%	102 —	102 —
Tiberi 7%	103 —	103 50
» 7% ('50)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	95 —	95 —
Cartiera Ital. 7%	103 —	102 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Cent.-Cemento 7%	103 —	103 —
Westinghouse 7%	102 50	101 60
Fiat 6%	97 25	97 50
Fiat 6% 1956	96 90	97 20
Ilva 6%	92 —	92 50
Sade 6%	95 —	95 —
Stipel 6%	99 80	99 60
Timo 6%	94 75	95 —
Telve 6%	93 —	93 —
Celso 6%	100 50	101 —
Meridionale 6%	96 —	96 —
Viscosa 6%	92 50	93 25
Ferrara 7%	99 50	99 50
Esso St. 6%	95 25	95 40
Terni 6%	92 50	92 50
Sip 5%	97 60	97 70
Pibigas 6,50%	89 —	89 50
Incolmar 5½	90 —	90 —

La tendenza dei titoli di Stato e dei valori obbligazionari ha avuto oggi una ulteriore, evidente manifestazione. Il settore dei titoli azionari, per quanto gravato dalla mancanza di interessamento verso gli affari a termine, ha presentato diffusi spunti di netto miglioramento, imperniati su una attiva ricerca di Fiat e Montecatini. Accanto a queste voci, è continuato il rialzo degli elettrici, con le Sip, le Sade e la P.C.E. tra le voci maggiormente avvantaggiate. Sulle rimanenti voci si è delineato un marginale accenno distensivo. Diritti Sip 32. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti relativamente attive: Viscosa 1485; Montepomi 3640; Torino [illegible]; Assicurazioni Generali 21.500; Stet 2380; Ferrovie Meridionali 1610; Ilva 529; Terni 319-320; Finsider 629-630; Nebiolo 19; Ercole Marelli 596; Fiat 1332; P.C.E. 905; Unes 715; Sip 1530; Sade 1410; Incet 338; Italgas 1445; Rumianca 1460; Anic 2515; Montecatini 2880-2885; Liquigas 307; Beni Stabili 4750; Immobiliare Roma 585-587.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626,75; dollaro canadese 650,75; franco svizzero 146,75; scellino austriaco 24; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,38; franco francese 153; sterlina G. B. 1646; marco germanico 146.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7100; marengo 4950-5150; sterlina unitaria [illegible]; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148,50-149,50; [illegible] francese 153-156; oro fino 718-726; argento 20,70-21.

GENOVA. — Anche oggi seduta ben intonata con diffuse migliorie su quasi tutta la quota e particolarmente per gli elettrici. I locali si uniformano all'andamento generale. Sempre attivo e richiesto il reddito fisso.

FIRENZE. — La riunione odierna non soltanto ha confermato l'ottima tendenza di ieri ma l'ha notevolmente accentuata, particolarmente sulle Montecatini, e su tutti i valori elettrici. Anche oggi le contrattazioni sono avvenute parte per fine mese e parte per contanti pur essendo stati pochi i titoli trattati. Si è fatto per fine mese 7990 per la Siele, 1331 per la Fiat, e per contanti: Valdarno 2830; Immobiliare 583. Prezzi informativi: Centrale 8750-8770; Montecatini 2875-2885; Sme 1521-1535; Bastogi 1610-1613; Finsider 629-631. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 600 mila; azioni fine mese: 18.000; azioni per contanti 25.180.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo senza scarti significativi nelle quotazioni dei titoli sia francesi che esteri. Anche la richiesta di oro è scarsa, ma la tendenza è al rialzo.

LONDRA — Segni di ripresa nei titoli di Stato e mercato abbastanza stabile fra i titoli industriali.

NEW YORK — A metà riunione la Borsa Valori di New York appariva oggi irregolare con una leggera tendenza al rialzo e con scarti entro un dollaro per azione.

FALLIMENTI — **TORINO:** Salvatore Francesco (deceduto) titolare ditta omonima già esercente officina meccanica, via Baretti 44; sent. 3 gennaio; giudice dott. Pregno; curatore De Antonio avv. Francesco; verif. 12 febbraio.

RIPERCUSSIONI DELLA GRAVE CRISI NELLE VARIE REGIONI

Reale consiglia gli amici comunisti di sgretolare il partito dall'interno

Le dichiarazioni dell'ex-ambasciatore: «Il PCI diventerà il rifugio dei braccianti e dei disoccupati»; «Kruscev è troppo ciarliero, specialmente dopo i banchetti» - Nascono a Roma due settimanali di lotta contro Togliatti

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 3 gennaio.

Eugenio Reale è venuto a Napoli in breve visita — ha già lasciato stasera la città — per consigliare agli amici di non uscire per il momento dal partito comunista e per assicurare che egli non ha l'intenzione di fondare un movimento dissidente o di aderire, almeno per ora, ad altri gruppi politici. «La lotta contro il *clan* di Togliatti deve essere condotta all'interno del partito, se ciò sarà possibile», è stato il suo consiglio, ripetuto anche alle centinaia di simpatizzanti che gli hanno telegrafato da tutta Italia — e particolarmente da Milano e da Torino — e lo hanno inseguito telefonicamente persino nella casa del padre, dove s'era rifugiato nel pomeriggio, tanto da obbligarlo, durante il nostro breve colloquio, a staccare il telefono per poter discorrere in tranquillità.

Togliatti, a suo parere, ha vinto l'ultimo congresso, ma ha perduto il partito. Da esso si stanno staccando intellettuali ed operai, di modo che finirà per essere il partito del sottoproletariato, dei disoccupati, dei braccianti e, naturalmente, di quei funzionari dell'apparato comunista ai quali una particolare *forma mentis* impedisce di pensare e di criticare. Per qualche tempo ancora Togliatti potrà tuttavia restare al comando del partito, senza correre troppi rischi, grazie alla sua abilità di adattarsi agli avvenimenti e anche perché una parte della base, pur commossa dagli avvenimenti di Ungheria, è rimasta impressionata dalla prova di forza data dall'Unione Sovietica con il suo intervento armato.

Per ora Reale non pensa di fondare nuovi gruppi politici e rifiuta di prendere in esame la proposta dei comunisti dissidenti, come Bruno Portichiari e Luciano Raimondi, l'ex-direttore di *Rinascita*, i quali avevano suggerito un convegno nazionale degli avversari comunisti di Togliatti. Ma egli guarda con grande simpatia al partito socialista unificato, che «non può non esercitare una grande attrazione sulle masse e sui comunisti dissidenti». Tuttavia il suo ideale sarebbe un altro, anche se si tratta di un ideale che egli stesso riconosce di maturazione molto difficile: un partito unico della classe operaia che potrebbe avere un'ala comunista e un'ala laburista. Si tratta di sogni irrealizzabili, almeno fino a quando Togliatti resterà alla testa del partito.

Per condurre la sua battaglia dall'esterno, e per appoggiare gli amici che la sosterranno all'interno del partito, Reale fonderà a Roma due settimanali, uno di lotta e di agitazione, l'altro di studi economici e politici che dovrà servire a sottoporre a revisione alcune tesi leniniste e marxiste: lo Stato-guida, il policentrismo, la dittatura del proletariato, la via insurrezionale per la conquista del potere.

Chi gli sarà vicino nella battaglia giornalistica e politica? Per quanto riguarda Napoli si erano fatti i nomi del senatore Mario Palermo, dell'on. Clemente Maglietta, dell'on. La Rocca, del corrispondente de *l'Unità* La Piccerella. E in verità si tratta di vecchi compagni di Reale, i quali non rinnegano l'amicizia personale. Ma nessuno di essi ha per il momento la intenzione di uscire dal partito; e sarebbe difficile dire se obbediscono alla fede politica o all'opportunismo o alla tattica consigliata dallo stesso Reale.

Pubblicamente gli esponenti comunisti continuano ad affermare, come ha fatto oggi il senatore Palermo: «L'amico Reale ha commesso un grave errore abbandonando il partito, perché dall'ultimo congresso sono uscite indicazioni precise per la via italiana del socialismo e perché esiste uno statuto attraverso il quale è possibile combattere tutte le azioni per la realizzazione di tutti gli obiettivi». Ma cosa avverrà se Kruscev insisterà nella nuova linea che biasima i comunismi nazionali? A questo interrogativo il sen. Palermo non mi ha voluto dare risposta. In cambio ha desiderato smentire la voce così insistentemente riferita in altri ambienti, che parlava di un violento pugilato, durante la riunione di dieci ore che portò all'espulsione di Reale, fra Obici, un duro partigiano fiorentino che ora è fra i più accesi stalinisti del gruppo napoletano, e l'on. Maglietta il quale avrebbe ricevuto la peggio.

Sulle ultime dichiarazioni di Kruscev si è invece pronunciato Reale dicendo: «Si tratta di dichiarazioni estremamente gravi. I fautori delle vie nazionali verso il socialismo sono considerati "nemici" dell'Unione Sovietica e lo stalinismo verrà riabilitato in pieno. Il partito comunista italiano potrà trovarsi di fronte ad una situazione molto difficile. Lo provano le imbarazzate spiegazioni di Pajetta. Ma Togliatti e i suoi finiranno con l'allinearsi disciplinatamente, come sempre». Tuttavia Reale non è del tutto sicuro che la Russia abbia veramente l'intenzione di ritornare allo stalinismo. Kruscev, che egli vide l'ultima volta nel marzo scorso a Varsavia in occasione dei funerali di Bierut, gli fece l'effetto di persona che non si sa controllare, specialmente alla fine dei banchetti. E' la stessa impressione che Kruscev fece su Nehru durante il viaggio in India.

A Napoli e nelle provincie vicine soltanto alcuni intellettuali dovrebbero seguire nei prossimi giorni l'esempio di Reale. Anche l'uomo che gli è più vicino, l'on. Maglietta (oggi improvvisamente chiamato a Roma per rapporto), è frenato da considerazioni di varia natura: la sua preoccupazione principale — Maglietta è segretario della Camera del Lavoro — è che il sottoproletariato napoletano invece di seguire i suoi dirigenti che dovessero uscire dal partito e affluire insieme con essi nel partito socialista unificato o in altri gruppi di sinistra, potrebbe sentire l'attrazione di Lauro e passare nel campo dei monarchici.

Intorno a Napoli la situazione più difficile è quella della federazione di Benevento, dove i direttori del giornale comunista *Il Secolo Nuovo*, Francesco Romano e Arnaldo Trentola, hanno mandato un telegramma di solidarietà a Reale e si preparano ad uscire dal partito, insieme con altri membri del comitato federale e della commissione di controllo.

Nella base invece, sia a Napoli sia nelle provincie, si notano ben pochi movimenti. Soltanto dalle sezioni comuniste dei rioni di Materdei e del Vomero scomparirà una delle figure più popolari del comunismo napoletano: Giulio Belfiore, capo degli attivisti di queste due sezioni, un uomo alto un metro e novanta, d'un quintale abbondante di peso, con grandi baffi alla cosacca, finora molto apprezzato dai suoi capi perché, grazie al rispetto assicuratogli dalla prestanza fisica, era stato il solo ad impedire l'attività dei monarchici di Lauro nelle zone da lui controllate. Ma domenica scorsa don Giulio ha voluto partecipare ad una messa per gli insorti ungheresi e ha detto a qualcuno: «Che ci volete fare, qui a Napoli anche i comunisti hanno un cuore».

Enrico Altavilla

Le forti accuse in un'intervista

Roma, 3 gennaio.

Ne L'Espresso che si pubblica domani, il sen. Eugenio Reale, espulso dal PCI, risponde a quattro domande rivoltegli dal giornale e che riguardano la politica del PCI. Nelle sue risposte, il sen. Reale attacca a fondo la politica e i sistemi in atto nel PCI e rivela la posizione di Togliatti così come egli la vede.

La prima domanda è stata: «In che misura il rapporto Kruscev apre nuove prospettive al PCUS e ai partiti comunisti degli altri Paesi, specialmente per quello che riguarda le relazioni con la URSS?».

Risponde tra l'altro Reale: «Il rapporto Kruscev al XX Congresso del PCUS ha finalmente sfatato gli equivoci che hanno nociuto per tanti anni all'azione del socialismo, ha ridato vita a quel processo di continuo rinnovamento e a quello slancio rivoluzionario che lo stalinismo aveva arrestati».

«E' crollato non solo il mito Stalin, ma anche quello del "paradiso sovietico", dell'Homo novus sovieticus. Menzogne, menzogne, null'altro che menzogne» dice Reale.

Reale passa poi a parlare di Togliatti, il quale, secondo lui, è rimasto sempre uno staliniano, anche dopo il XX Congresso. Reale conferma che Togliatti ha effettivamente pronunciato in un gruppo di compagni la seguente frase: «Chiamatemi cinico, ma io avrei fatto tutte le cose che ha fatto Stalin».

Seconda domanda: «Date le molte missioni da lei svolte nelle varie Repubbliche popolari, che cosa pensa della situazione in cui si trovano questi Paesi e in particolare l'Ungheria?».

Eugenio Reale definisce «disgraziati» questi Paesi di cui egli conosce de visu la miseria e il decadimento. I loro governi si sono trasformati in regimi di polizia, la loro economia sono fallite, ogni libertà vi si è spenta.

Reale dichiara di aver denunciato in tempo debito al partito e ai compagni una situazione che egli riteneva insostenibile e della cui fine attraverso sanguinose rivolte egli era sicuro.

Egli vede la differenza tra gli avvenimenti in Polonia ed in Ungheria nel fatto che nel primo Paese il partito ha fatto causa comune con il popolo, facendo tesoro della lezione di Poznan, mentre nel secondo il partito ha voluto ignorare la realtà, sperando che la soluzione dei suoi problemi nazionali venisse ancora una volta dall'esterno. Reale, comunque, riconosce che il popolo ungherese merita rispetto ed ammirazione e che ogni insinuazione sul carattere ed i moventi dell'insurrezione «sono atti di disonestà politica e morale».

Reale accusa il P.C.I. di non aver condannato l'intervento sovietico in Ungheria, cosa che, oltre a corrispondere al pensiero dei militanti, avrebbe anche sfatato l'accusa che il P.C.I. è il partito dello straniero.

Terza domanda: «Le sembra che dopo l'ottavo congresso, tenuto a Roma nello scorso dicembre, il PCI attraversi una crisi politica e dei quadri dirigenti, e come la spiega?».

Secondo Reale la crisi del PCI è cominciata molto prima dell'ottavo congresso e anche prima del rapporto Kruscev. Egli dichiara che questa crisi sta, in fondo, nell'orientamento politico fondamentale del partito «nel programma a cui per nessuna ragione il partito è disposto a rinunziare: la sottomissione assoluta, cieca, servile all'Unione Sovietica».

Reale elenca i sintomi che in questi ultimi dieci anni hanno provato questa incondizionata sottomissione. Quindi, secondo l'onorevole «dissidente», la crisi del partito è la crisi dei suoi rapporti con il P.C.U.S. e dei suoi rapporti con Mosca.

Per quanto riguarda i quadri dirigenti dopo l'8° Congresso del P.C.I., Reale sostiene che gli spostamenti non hanno toccato il ristretto gruppo di compagni che reggono i fili del partito e non intaccano «la dittatura esercitata sul partito dal clan togliattiano».

Quarta domanda: «Se il P.C.I. è in crisi, attraverso quali revisioni dei quadri potrà essere superata allo scopo di difendere gli interessi della classe operaia?».

Secondo Reale, il P.C.I. potrà salvarsi solo se imboccherà la strada della destalinizzazione più radicale e della democratizzazione più coraggiosa.

Il P.C.I. deve, secondo Reale, dichiarare la propria solidarietà a quei partiti comunisti, gruppi e Stati che difendono la propria autonomia: la Polonia di Gomulka, la Jugoslavia di Tito.

Profondo disagio nel P.C.I. ad Alessandria e a Cuneo

I dirigenti della federazione cuneese sono solidali con l'on. Giolitti - La posizione dell'avv. Franco Reale, fratello del senatore espulso dal PCI

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 3 gennaio.

La presenza nelle file del comunismo alessandrino dell'avv. Franco Reale, fratello minore dell'ex-senatore Eugenio, dà al travaglio locale del partito un carattere particolarmente acuto e vivace. L'interessato rifiuta ogni contatto con i giornalisti ma, secondo il giudizio unanime dei suoi intimi, anch'egli ha preso ormai la sua decisione: restituire la tessera seguendo il fratello o meglio concretando con un atto conclusivo una propria evoluzione spirituale sempre più accentuatasi nelle ultime settimane davanti all'evidenza dei fatti internazionali, alla constatata impossibilità di un qualsiasi colloquio democratico all'interno del partito.

L'avv. Franco Reale, che ha trentanove anni ed è comunista da quattordici, ha ricoperto nell'Alessandrino cariche politiche di rilievo: membro del CLN nel '43-'45, presidente della Commissione provinciale d'epurazione, delegato dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, ecc. Solo negli ultimi tempi, egli ha diminuito la sua attività in una federazione controllata sia da parlamentari locali come Audisio e Lozza sia da dirigenti come Rossi e Villa, tutti strettamente ossequienti alla più ortodossa osservanza togliattiana.

L'organizzazione del congresso provinciale e la scelta dei delegati a quello nazionale, hanno fornito la prova più evidente del ferreo controllo dall'alto del partito: non solo, per personale invito della direzione centrale, gli intervenuti han dovuto delegare esponenti non locali come Rita Montagnana o il sen. Flecchia (e non ostante ogni cura, un certo malumore è affiorato), ma sono stati soprattutto esclusi da ogni carica tutti quelli che hanno osato avanzare la benché minima critica. Citiamo i nomi degli assessori dott. Carlo Gilardenghi e rag. Luciano Maestri, di Domenico Dondi, presidente della Associazione Mutilati, di Romolo Ceccavalle, consegretario della Camera del Lavoro.

Proprio negli ambienti della Camera del Lavoro, sotto stretto controllo comunista, appare accentuato il senso di disagio: ai motivi ideologici si uniscono le constatazioni di fatto sull'arretramento dell'organizzazione sindacale in ogni settore (ultimi, i risultati nel maggior stabilimento, quello della Borsalino), e tutto contribuisce a render perplessa la base operaia. Le critiche non risparmiano lo stesso Gemma, segretario della C.d.L., al quale è stato chiesto di scegliere almeno fra questa sua carica e quella di assessore comunale onde dedicarsi meglio ai compiti che appaiono sempre più difficili.

E' giunta notizia in serata che in provincia — a Valenza — diversi comunisti hanno restituito la tessera, e che altri avrebbero manifestato la stessa intenzione. In che misura questi sporadici esempi possano essere seguiti in tutto l'Alessandrino è difficile dire: ripetiamo infatti che nei quadri ufficiali del partito, la fedeltà a qualsiasi anche il più contrastante atteggiamento togliattiano sembra assoluta.

Un fatto interessante da rilevare è l'improvviso intensificarsi di contatti, di scambi di vedute, di intese tra certi elementi comunisti ed altri di sinistra, socialisti, socialdemocratici o di Unità Popolare. Sono diecine di persone in movimento, intenzionate a fare qualcosa «per un socialismo italiano — mi diceva l'avvocato Massimo Punzo, [illegible] Eugenio Reale che egli difese nel '34 per l'ammutinamento a Ponza dei confinati (fra i quali era anche l'on. Audisio) — che sia verità, amore, giustizia, rispetto della personalità umana».

Tutti costoro guardano ora naturalmente all'avv. Franco Reale che, se rifiuta di parlare con i giornalisti, non sta però perdendo il suo tempo. A quanto ci risulta, egli dovrebbe essere domani a Torino per un incontro con l'on. Giolitti e i suoi amici, di lì proseguirebbe per Roma o Napoli per esaminare la situazione col fratello. Così anche ad Alessandria si aspettano con impazienza i nuovi passi di Eugenio Reale.

g. gi.

Cuneo, 3 gennaio.

(a. d. n.) Il «caso Reale» ha acuito il disagio tra i comunisti cuneesi, ma non ha avuto, almeno per il momento, ripercussioni clamorose. Le ragioni sono di vario ordine. Anzitutto la personalità dell'ex-ambasciatore: se è evidente l'affinità politica tra il sen. Reale e l'on. Giolitti, il secondo gode a Cuneo, sul piano umano, di un prestigio e di una simpatia enormemente superiori; poi, il desiderio di non discostarsi per ora da quella prudente linea di condotta che il giovane parlamentare piemontese sembra aver indicato ai suoi amici a Roma (evitare gesti di forza; non allontanarsi dal partito, ma lavorare in seno ad esso per la sua democratizzazione); infine il timore di attirare, con atti di aperta ribellione, i fulmini della direzione centrale.

La federazione del PCI di Cuneo corse già un grosso rischio allorché, alle prime avvisaglie di insofferenza seguite all'interpretazione di Togliatti ai fatti d'Ungheria, il suo segretario Giuseppe Biancani venne convocato a Roma. Si parlò di «allontanamento», e se non se ne fece niente sembra lo si debba all'energico intervento di Giolitti. Ma il fantasma del «commissario» aleggia ancora sulla federazione cuneese: a dargli corpo può bastare una mossa falsa, o soltanto imprudente.

Per questo a Cuneo oggi è persino difficile ottenere un colloquio con un dirigente del partito, e nessuno è disposto a commentare gli sviluppi della crisi in atto nel PCI. Pure il disagio è evidente. Ai primi di dicembre l'on. Giolitti ripetè al Congresso provinciale di Cuneo che dissentiva dall'opinione ufficiale del PCI sulla rivolta magiara e rivendicò il diritto di esprimere liberamente le sue idee, pur continuando a militare nel partito. Fu applaudito ed ebbe vasti consensi soprattutto da alcuni delegati della provincia che sembra siano tuttora i più insofferenti: un sindacalista di Verzuolo, uno di Saluzzo, un insegnante di Bra.

La Voce pubblicò della riunione una cronaca blanda e mutilata. Il 20 dicembre al Consiglio provinciale il capogruppo comunista, avv. Cogo, si associò alla commemorazione delle vittime della repressione sovietica in Ungheria fatta dal d.c. Sarti e dichiarò di condividere in proposito le opinioni dell'on. Giolitti. La dichiarazione di Cogo fu ignorata dal giornale del partito e ci si preoccupò anzi che la direzione centrale non ne fosse informata.

Domenica, giorno dell'Epifania, si riunisce a Cuneo il Comitato federale della Provincia che eleggerà i sei membri del direttivo. Parteciperà al congressino anche l'on. Giolitti, atteso per sabato sera. Gli osservatori ritengono che vi tirerà aria di fronda e che Giolitti dovrà usare di tutta la sua autorità per impedire che la insofferenza di taluno si concentri in un gesto di rivolta.

Assegnazioni provvisorie di nuova sede ai professori

Roma, 3 gennaio.

L'*Agenzia Politica Economica* apprende che le assegnazioni provvisorie di sede ai professori delle scuole secondarie sono state contenute entro limiti ristrettissimi, per il motivo che, non essendo esse previste dalla legge, ma trovando il loro fondamento soltanto in una prassi che risale al periodo della guerra, era necessario contenerle nell'ambito di giustificabili criteri, ad evitare che fossero fonte di disordine nella scuola.

Si sono concesse assegnazioni provvisorie soltanto nel caso che fossero congiunte anche con l'insegnamento regolare, e cioè generalmente per cattedre non disponibili per trasferimento ma tenute da titolari assenti. In secondo luogo si è avuta la più grande cura di conferire le assegnazioni provvisorie con i criteri stessi del trasferimento, o quando la cosa è stata possibile nei riguardi di vincitori di concorso, senza lesione di legittimi interessi diversi.

Comunque, essendo entrate come si è detto, le assegnazioni provvisorie nel novero delle misure che il ministero della Pubblica Istruzione adotta per andare meglio incontro ad esigenze di famiglia degne di considerazione, nel progetto di stato giuridico relativo ai professori delle scuole secondarie, sono state inserite norme intese a regolare definitivamente la materia.

Sulle pensioni di guerra forse emendamenti in Senato

Roma, 3 gennaio.

Il disegno di legge Villa sulle pensioni di guerra, già approvato dalla Camera, è stato trasmesso al Senato.

Come è noto, il provvedimento contiene alcune varianti alle disposizioni contenute nella legge 10 agosto 1950 sulle pensioni suddette. Il disegno di legge sarà ora trasmesso alla competente commissione senatoriale. Secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti di Palazzo Madama si ha ragione di ritenere che, sulla questione, non vi sia una concordanza di pareri per cui non si esclude che possano essere presentati degli emendamenti.

Ha rischiato la vita per salvare i due studenti

Il pilota Alexis Santini (al centro) appena trasportato a valle dal rifugio Vallot narra come il suo elicottero si capovolse sul ghiacciaio del Grand Plateau. Anch'egli è ricoverato in ospedale per un principio di congelamento. (Tel.)

I giovani scalatori della notte di Natale giacciono ormai in una bara di ghiaccio

Salvati gli otto prigionieri del rifugio Abbandonati i due alpinisti sul ghiacciaio

Un elicottero è sceso presso la capanna Vallot a quota 4400 - Degli otto soccorritori rimasti bloccati due sono in precarie condizioni per congelamento - Da oggi sospesa ogni ricerca: i cadaveri saranno ricuperati in estate

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 3 gennaio.

La tragedia del Monte Bianco è chiusa: Vincendon ed Henry, i due giovani alpinisti partiti dodici giorni or sono da Chamonix, non sono ormai che due cadaveri prigionieri del ghiaccio, abbandonati nella carlinga fracassata dell'elicottero «Sikorsky». Una giornata di attività intensissima ne ha dato la conferma: più niente da fare, impossibile persino scendere nelle vicinanze del relitto.

Gli elicotteri sono riusciti soltanto, a prezzo di pericolose acrobazie — ed è già un risultato straordinario, che testimonia dell'abilità dei piloti come della bontà dei mezzi — a trarre in salvo quelle otto persone che da quattro giorni si trovavano chiuse nella capanna Vallot. Ogni altro tentativo è stato abbandonato in serata: gli stessi genitori dei due sventurati alpinisti si sono opposti al proseguimento delle operazioni, per il timore che sopravvenissero altre catastrofi.

La notte era passata nell'incertezza: il cielo, dopo una settimana di ininterrotto maltempo, accennava a schiarirsi lentamente. Alle otto il sole si faceva strada fra le nubi: era la volta buona. Il colonnello Le Gall, comandante della Scuola militare di alpinismo, dava il via alle operazioni definitive. Due elicotteri a reazione del tipo «Alouette» erano pronti sulla improvvisata pista del campo di pattinaggio di Chamonix; l'uno al comando dell'asso Jean Boulet accompagnato dall'ing. Petit; l'altro pilotato da Henry, che aveva per accompagnatore Garot.

Alle otto e trenta si entrava in contatto con la radio della capanna Vallot: l'istruttore Bernardo Roman comunicava che lassù, a 4400 metri, le condizioni meteorologiche potevano considerarsi buone, essendo scomparsa finalmente la nebbia. Questa tardava invece a diradarsi a fondo valle; dovevano scoccare le nove prima che l'«Alouette» di Boulet si levasse in volo. Su questo avevano preso posto all'ultimo momento anche la guida Lionel Terray, che già aveva partecipato al generoso tentativo di risalire il ghiacciaio tre giorni addietro, e James Couttet, campione olimpionico di sci. L'elicottero si alzava perpendicolarmente lasciando dietro di sé una lunga fumata, poi si dirigeva verso il ghiacciaio di Bossons. Dopo esattamente ventinove minuti era giunto sulla verticale del rifugio Vallot, ma non si posava sul ghiaccio: restava immobile ad una decina di metri dal suolo, oscillando lievemente a causa delle violente correnti d'aria.

Alla Vallot il suo arrivo era atteso. I sei istruttori tenevano pronto il comandante Santini, avvolto in pesanti coperte. Dall'elicottero Terray e Couttet calavano una fune; gli istruttori legavano l'ufficiale alla vita, e questi veniva issato per mezzo di un argano. Operazione compiuta a tempo di primato. Alle 10,40 l'«Alouette» si posava di nuovo sulla pista della «patinoire» ed il comandante Santini poteva essere portato all'ospedale da un'autoambulanza.

Nel frattempo era decollato il secondo apparecchio. Con lo stesso sistema veniva preso a bordo il sottufficiale Blanc e depositato nel parco dell'albergo della Sapinière. Anch'egli raggiungeva in seguito l'ospedale.

Il lavoro di spola continuava. Con tre viaggi successivi anche i sei istruttori venivano issati sui due elicotteri e portati a valle. In questo modo l'evacuazione era completa, il rifugio Vallot tornava ad essere deserto. Le condizioni degli otto soccorritori così salvati non sono gravi. Soltanto il maresciallo Blanc corre il pericolo di un'amputazione ad alcune dita delle mani; il Santini lamenta un principio di congelamento; gli istruttori Munster e Germain sono stati medicati per ustioni da ghiaccio; i colleghi Bonnet, Roman, Chappaz e Novel sono praticamente incolumi.

Restava la parte più importante dell'operazione: il recupero di Vincendon ed Henry. Il pilota svizzero Herman Geiger, giunto appositamente da Sion con il suo piccolo «Piper» munito di pattini, si lanciava ripetutamente sulla zona del Grand Plateau, sorvolando la carlinga dell'elicottero in cui i due erano chiusi dalla notte fra lunedì e martedì.

Le dichiarazioni di Geiger, al suo ritorno all'aeroporto di Le Fayet, furono tutt'altro che incoraggianti: egli disse di non aver scorto alcun segno di vita nè dentro la fusoliera ricoperta da mezzo metro di neve fresca, nè nei dintorni. Comunque il colonnello Le Gall ed i suoi collaboratori non si davano per vinti: alle due del pomeriggio lo stesso Le Gall partiva con un'«Alouette», eseguiva una ricognizione abbassandosi fino a pochi metri dall'elicottero e rientrava. Le sue parole concordavano purtroppo con quelle del pilota svizzero: «E' assolutamente impossibile che Vincendon ed Henry siano ancora in vita. Arrischiare quella dei nostri uomini per trovare soltanto due cadaveri, sarebbe una pazzia».

Ciò nonostante, si eseguiva ancora un tentativo. Questa volta partiva in volo il pilota Guyot, con il comandante Flotard. Ed ecco il risultato: «Nulla si muove nella carlinga del Sikorsky fracassato...».

A questo punto sono intervenuti i genitori di Vincendon ed Henry; con le lacrime agli occhi essi hanno invitato Geiger, che si apprestava a partire una seconda volta, a desistere: «Avete fatto fin troppo, per i nostri poveri ragazzi. Ora è inutile. Ogni speranza è finita; non vogliamo più che alcuno esponga la vita...».

E così la tragedia del Monte Bianco si è chiusa. Jean Vincendon e François Henry, rispettivamente di 23 e 24 anni, resteranno nella loro tomba di ghiaccio fino alla prossima estate, quando l'ascensione non presenterà più gli spaventosi pericoli di questi giorni. Soltanto allora saranno portati a valle e sepolti in un cimitero.

c. m.

Intervista con il pilota che è sceso alla Vallot

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 3 gennaio.

Con la coraggiosa impresa di oggi, l'asso dell'aviazione francese Jean Boulet ha scritto una nuova fulgida pagina nella storia dell'aeronautica ed in quella dell'alpinismo. Con lui il suo «secondo», l'ingegnere Petit, degli stabilimenti aeronautici Sud-Est, e i collaudatori Henry e Garot, i quali si sono alternati al comandi del secondo elicottero *Sud-Est Alouette* impiegato nell'operazione.

Jean Boulet, tipo modesto e riservato, ha detto soltanto: «E' andato tutto bene. Potevamo fare di più, calarci anche presso il relitto in cui vi sono Henry e Vincendon, ma la neve sollevata dalle turbine degli apparecchi ogni volta che ci approssimavamo al suolo ci toglieva la visibilità, rendendo impossibile ogni ulteriore avvicinamento».

Anche Boulet, come tutti coloro che hanno preso parte alla grande operazione di soccorso, era angustiato dal pensiero di dover abbandonare alla loro tragica sorte i due giovani alpinisti. Nessuno, però, ha dubitato che se l'atterraggio fosse stato possibile, lui ed i suoi l'avrebbero eseguito, anche perché proprio poco prima avevano dato a tutti i presenti una chiara dimostrazione della loro abilità e del loro coraggio. Per non procrastinare oltre le cure mediche di cui abbisognava l'aviatore Blanc, ferito e semicongelato, anziché posarsi sulla pista di fortuna i piloti dell'elicottero sul quale si trovava lo sfortunato sottufficiale erano volati dritti verso l'ospedale di Chamonix. Giunti sul bianco edificio avevano poi fatto un'ampia virata per individuare un luogo sul quale scendere e subito dopo, senza avvertire nessuno, si erano posati sul primo spiazzo che avevano visto, nel parco dell'«Hôtel de la Sapinière».

«La discesa presso il rifugio — ha aggiunto Boulet — ha richiesto molta cautela. Il vento spazzava la cresta scuotendo paurosamente gli apparecchi. Siamo stati così costretti ad abbandonare il primitivo progetto di calarci su uno spiazzo vicino alla capanna: essere investiti da una raffica più forte e capotare sarebbe stato tutt'uno. Abbiamo allora manovrato in modo di mantenerci a 4-5 metri d'altezza e con le funi e gli argani abbiamo preso a bordo i dispersi».

Anche un altro celebre pilota, lo svizzero Hermann Geiger, partito da Sion, nel Vallese, senza alcun preavviso, a bordo del suo monoplano *Piper Supercub*, alle ore 11 è giunto sul «Grand Plateau». Geiger, che si è già posato ben 7500 volte sui ghiacciai ed ha effettuato in tal modo 270 salvataggi, si è abbassato con il suo piccolo aereo munito di sci fino a sfiorare la neve in cerca di uno spiazzo sul quale posarsi, quanto più vicino possibile al relitto dell'elicottero in cui sono stati lasciati Vincendon ed Henry. Ma ha dovuto rinunciare all'impresa.

a. v.

Jean Vincendon (Telefoto)

Marcel Blanc, uno dei due piloti dell'elicottero rovesciato, viene condotto in ospedale. Forse dovrà subire dolorose amputazioni perché ha le mani e i piedi congelati (Telefoto)

Accese polemiche in Francia sulle imprese degli alpinisti

Si deve rischiare la vita per salvare chi si getta allo sbaraglio in montagna?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 gennaio.

La pietosa fine degli alpinisti Vincendon ed Henry ha scatenato in tutta la Francia vivaci polemiche. Le domande che ricorrono con frequenza sono: bisogna proibire le ascensioni alpinistiche? Fino a che punto uno scalatore rimasto bloccato ha il diritto di far rischiare la vita a chi tenta di salvarlo?

Sembra che nessuno si senta di rispondere affermativamente alla prima domanda. Anche se una legge proibisse le scalate, sarebbe impossibile farla rispettare lungo le sterminate catene che rappresentano un richiamo quasi morboso.

Paul Payot, sindaco di Chamonix, ha affermato: «Tutti hanno il diritto di rischiare la propria vita, non importa in quali circostanze». Ma — ci si domanda — si ha il diritto di chiedere ad altri che rischino la vita per correre in soccorso di chi vuol gettare allo sbaraglio la propria?

Il giornale *Combat* così commenta: «Nessuno, in nessun caso, deve spingere la disattenzione fino a giocare con la vita e con il coraggio dei propri simili». Parimenti l'Associazione guide di Chamonix, cui spesso viene chiesto di organizzare soccorsi, si è espressa in questo modo: «Non si può, nemmeno per salvare due uomini, mettere in pericolo la vita di una dozzina di soccorritori, creando degli orfani, vittime innocenti e presto dimenticate».

Per contro il *Figaro* scrive in un suo editoriale: «Non si può togliere la montagna agli alpinisti, come non si può togliere il mare ai marinai. Occorre però far conoscere meglio, agli scalatori, i rischi e le responsabilità che le loro imprese comportano».

Un veterano dell'Himalaya, René Ditter, ha rivolto un appello alla stampa ed alla radio, perché conducano una campagna educativa sui rischi delle ascensioni alpine, ed ha raccomandato l'istituzione di una polizza di assicurazione obbligatoria per tutti gli alpinisti. Raymond Lambert, che ha partecipato a due spedizioni sull'Everest, afferma che i rifugi di montagna devono essere meglio equipaggiati perché rispondano alle esigenze dell'alpinismo moderno.

Nella polemica è intervenuto pure Lionel Terray, la guida che si è prodigata in uno sfortunato tentativo di salvataggio. Egli afferma che le operazioni sono state condotte in modo incoerente, con molti errori. Nei giorni 27 e 28 dicembre — egli dice — non venne fatto nulla; il 29 molte pressioni gli impedirono di partire come avrebbe voluto; il 30 dicembre gli si proibì di salire su un elicottero, che partì poi quando già il tempo si era guastato. Il primo tentativo aereo venne fatto quindi soltanto il giorno 31, con quattro giorni di ritardo.

l. m.

Le riserve in dollari del Tesoro inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 gennaio.

(r. a.) - Il Tesoro britannico annuncia questa sera che durante il mese scorso le riserve in oro e dollari sono aumentate di 60 milioni di sterline, oltre 100 miliardi di lire.

Questo risultato, tuttavia, non riflette esattamente l'andamento dei commerci internazionali della Gran Bretagna o lo stato della sua bilancia estera, in quanto il mese scorso si sono verificate importanti operazioni finanziarie per salvare la sterlina. La Gran Bretagna ha preso in prestito dal Fondo Monetario Internazionale circa 200 milioni di sterline dando come garanzia titoli in dollari che essa possiede ed ha pagato regolarmente la sua quota di 27 milioni di sterline in restituzione al prestito americano post-bellico.

Contemporaneamente al pagamento, tuttavia, essa ha chiesto al Congresso americano di poter riavere questa cifra e di rinviare il pagamento effettivo della quota del debito. Spetta ora al Congresso americano di decidere.

Dopo tutte queste operazioni, le riserve auree britanniche sono di appena 3 milioni di sterline più alte di quanto fossero al termine del 1955. Il che significa che nel corso dell'anno la Gran Bretagna ha perduto circa 230 milioni di sterline di riserva aurea.

CRONACHE DELLO SPORT

Decisiva la riunione odierna alla sede della Federazione del calcio

La Lega professionale all'esame del Consiglio Nazionale delle Leghe

Non si prevedono dibattiti - Più difficile il varo del progetto per la IV Serie

Si riunisce oggi, nella sontuosa sede federale romana di via Allegri, il Consiglio Nazionale delle Leghe per discutere e, secondo le più fondate previsioni, approvare il nuovo ordinamento calcistico che culmina con l'istituzione di quella Lega professionistica che ha avuto lunga e piuttosto laboriosa gestazione.

Con tale atto costitutivo il calcio italiano uscirà dalla atmosfera alquanto brumosa dell'ibrido e dell'indeterminato e verrà ad assumere, almeno per il suo settore più elevato e scelto, una fisionomia possibilmente chiara, precisa. Si verrà così a stabilire una divisione netta fra le società che dovranno (o almeno dovrebbero) vivere in regime dilettantistico e quelle che funzioneranno secondo norme ispirate finalmente alla massima trasparenza del professionismo autentico e dichiarato.

Si è scritto «finalmente» non a caso. Da troppi anni, infatti, i legislatori del patrio sport della palla rotonda erano rimasti nel limbo dell'equivoco e del compromesso, per cui non potevano essere considerati «professionisti», nella più completa accezione del termine, i componenti d'una categoria di sportivi che, di fronte al fisco, erano chiamati al pagamento di quelle imposte sacrosantamente dovute all'erario da ogni cittadino che svolge una qualsiasi attività retribuita.

Il nostro Paese è così tra gli ultimi che nello speciale settore sportivo affronta e supera questa suprema prova di sincerità; e dalle nuove istituzioni che prenderanno a funzionare si potrà giungere a un miglioramento. Con questo non si vuol significare che il gioco acquisterà in qualità e gli spettacoli diventeranno più attraenti. Potrà, in ogni modo, come è tangibilmente avvenuto in quegli ambienti che su tale via ci hanno preceduto, trattarsi di una tappa intermedia verso fasi di sviluppo e miglioria.

Tutto è stato, a quel che sembra, predisposto perchè ogni particolare si svolga in ambiente di chiara e mutua comprensione, anche se qualche preliminare accenno lascerebbe la possibilità di supporre che potranno verificarsi attriti fra i diversi settori chiamati a comporre i quadri del nuovo ente direttivo dell'attività professionale.

Si tratta di un dualismo, in atto dai lontanissimi anni nei quali fu dato inizio al lavoro di generale regolamentazione calcistica, fra i differenti strati della comunità del calcio. Già piuttosto animate discussioni sono state accennate riguardo la ripartizione dei posti e dei voti riservati alle tre categorie che verranno a formare la nuova Lega, ma perchè essa abbia possibilità di funzionare con profitto occorrerà che nell'ambito del nuovo ente tutto sia regolato in modo che viga il più completo rispetto di quella che appare una troppo evidente e autentica scala gerarchica.

Per quanto della nuova Lega siano chiamate a far parte società di tre differenti e ben stagliate categorie sarà, più che opportuno, necessario congegnare ogni minimo particolare in modo che le società della massima serie — che sono troppo evidentemente le uniche (e neppure tutte) che dànno vita e tono all'organismo — possano sempre avere a disposizione quella maggioranza e primazia che permetta loro di salvaguardare in qualsiasi momento e in qualunque circostanza i propri preminenti interessi.

Ciò, beninteso, non in spregio e a discapito degli interessi dei minori: per forza di cose sempre in sottordine, e talvolta magari contrastanti.

Gli organismi che possono affrontare in ogni evenienza le difficoltà e gli oneri d'una organizzazione tipicamente professionistica appaiono, al chiaro lume dell'evidenza, in Italia pochi e bene individuabili. E ad essi dovrà essere devoluta la possibilità di dirigere senza remore e intralci di qualsiasi genere la nuova organizzazione che prenderà a funzionare con l'avvento della nuova stagione sportiva.

Se ciò non potrà essere reso possibile, a chiunque segue con attenzione e cura il complesso funzionamento dell'attività calcistica, non potrebbe che riuscire facile prevedere per il nascituro ente un'esistenza movimentata e magari difficile e grama.

A taluno tutto ciò potrà suonare ingrato agli orecchi ma, a considerare il problema in tutta la sua profondità ed estensione, non può prospettarsi soluzione differente. Gli interessi dei minori vanno, in regime di democrazia sportiva, rispettati ma non si può però negare che quelli della categoria che, in definitiva, dà vita e vigore a tutto l'organismo del calcio nazionale meritano il più elevato dei riguardi.

Può risultar logico prevedere che l'odierna riunione del Consiglio Nazionale delle Leghe si svolgerà senza scosse e clamori: almeno su alcuni punti dell'ordine del giorno, poichè tutti sembrano d'accordo sulle basi e possibilità di funzionamento della Lega professionale.

Più complicata potrà risultare la discussione e l'eventuale approvazione del progetto di riforma della IV serie, secondo il quale si dovrebbe — in pieno contrasto con le norme statutarie — modificare già nella corrente stagione la struttura e l'ingranaggio della disputa.

Ma è probabile che tutto si accomodi per il meglio: o il meno peggio. Nell'ambiente, a volte un po' bislacco, del nostro sport calcistico si è assistito al verificarsi di altri strani fenomeni.

u. m.

Iniziate le riunioni preparatorie del congresso ciclistico a Perugia

Nessuno parla delle riforme da approvare - Tema di tutte le discussioni: la lotta tra Farina e Rodoni - I voti della Toscana potrebbero essere decisivi

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 3 gennaio.

Viaggio da Torino a Perugia, viaggio interminabile. Sui vari treni sui quali è giocoforza trasbordare, armi e bagagli, per volere di coincidenze ferroviarie, molti incontri con i delegati, in marcia di trasferimento dal nord verso l'Umbria. «Incontri» significano «chiacchiere» e le chiacchiere, in un ambientino come quello dell'U.V.I. attuale, si convogliano fatalmente sul dilemma che grava per il ruolo ambito di presidente. Ogni occasione è buona per discuterne, e gli spiriti sono carichi, tenaci nel voler sostenere a spada tratta i relativi punti di vista. Ed è inutile cercare, magari con il lanternino, qualche schiarimento, o, almeno, qualche indiscrezione che serva a gettar un fascio di luce: niente da fare, il segno ideale di questa vigilia di totociclo elettorale è l'x. Chi si sbilancia, parla a vanvera, chi sa qualcosa di positivo (dato che qualcosa di positivo esista davvero) s'è chiuso la bocca a doppia mandata.

E, più o meno allegramente, si brancola nel buio. La soluzione «commissario imposto dal C.O.N.I.» è comoda, oltre che ragionata, il nome di Marrano appare tra le quinte, discreto, ma quanto mai reale; però, se si desidera restar nell'ambito dei candidati, si ricade nell'incertezza, nell'incertezza di sempre, Rodoni sembra forte, ma va un po' a sapere se lo è sul serio, Farina pare in dissidio con Sala, ma è pur possibile un accordo in extremis, mentre gli outsiders — Fenaroli, Di Cuyno, Paschetta — dan l'idea di attendere gli eventi. Quali saranno — questi eventi — manco tentiamo di immaginare.

E la riforma del ciclismo? E le proposte di modifiche alle carte federali? Chi ha stilato l'ordine del giorno ha, secondo noi, commesso un grave sbaglio, portando in discussione l'intero complesso delle nuove leggi, di fronte ad un congresso così eterogeneo e — diciamolo sottovoce — preparato in modo relativo come quello dell'U.V.I. Che cosa può succedere? Non sarà una discussione costruttiva, placida e feconda di risultati, che richiederebbe quindici giorni di permanenza a Perugia. Quindi: o un «sì» abborracciato di furia, senza che si sappia bene che cosa si approva, oppure un «no» altrettanto affrettato, con la mente già rivolta alla lotta per la caccia alla presidenza.

Il dire che le modifiche, con la distinzione precisa dell'attività dei dilettanti e dei professionisti è cosa vecchia, che quasi ha fatto la barba bianca. Dal 1946, i congressi unionistici ne parlano, ma ogni volta — e son passati dieci anni — la passione sfrenata per la battaglia cadreghinistica ha avuto il sopravvento ed il problema è stato sempre accantonato. Quest'anno non tira aria migliore, anzi. E le speranze sono attaccate per un capello al buon senso, buon senso che dovrebbe approvare in linea di massima la ormai famosa distinzione tra le due categorie, demandando ad una commissione di persone esperte il compito di metterla in atto, prima che la stagione 1957 abbia inizio. E' una semplice speranza, e tiepida, per di più.

Uno sguardo al programma. Si è già incominciato oggi, con la riunione del comitato direttivo dell'A.N.U.G.C., associazione che aprirà domani alle 9 i suoi lavori. Nel pomeriggio, sempre di domani, riunione del consiglio direttivo dell'U.V.I., e, per il 5 ed il 6 congresso dell'Unione Velocipedistica. Fin qui, i lavori che hanno carattere ufficiale. Ma, sotto sotto, c'è una gran agitazione, nel tentativo di raggiungere, all'ultimo momento, degli accordi capaci di risolvere la questione, a favore di questo o di quel candidato. Stasera, tanto per portar un esempio, sono radunati nella sala del più grande albergo di Perugia, i rappresentanti della corrente fariniana, per cercar di far collimare i punti di vista dei sostenitori dell'attuale presidente con i punti di vista dei toscani e delle altre regioni che «portano» Sala. Da questi colloqui, la decisione della gran battaglia.

Le previsioni vogliono infatti che Rodoni abbia come sicuri quasi 1100 voti; ne assegnano 800 circa a Farina e 700 a Sala. Se Farina e Sala fanno blocco, Rodoni sembra tagliato fuori, in caso contrario, le possibilità dell'«ex» prendono forma e sostanza. Non son dati d'oro zecchino, ma il fattore sorpresa, almeno ad un primo velocissimo contatto con i delegati pare da escludersi. La presidenza è un affare da sbrigarsi tra Farina e Rodoni. Con Sala, in posizione intermedia, a giocare da arbitro. I voti della Toscana possono far pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte. E una «voce» — raccolta per strada — dice che anche i rodoniani si stanno provando perchè Sala si schieri con loro.

Gigi Boccacini

La Nazionale svizzera si allenerà in Italia

Roma, 3 gennaio.

Il Consiglio Federale della FIGC si è riunito stamane alle 9.30 nella sua sede di via Allegri.

Dopo un'ampia relazione di Barassi sull'attività degli azzurri, il C.F. ha fissato al 25 aprile in una città da destinarsi il primo incontro delle eliminatorie per la Coppa del Mondo con l'Irlanda; la partita di ritorno sarà disputata a Belfast il 5 dicembre. Per gli analoghi incontri col Portogallo si attende ancora una risposta della Federazione lusitana.

E' stato accolto il desiderio della Federazione elvetica di far compiere allenamenti in Italia alla propria Nazionale data l'impraticabilità dei campi svizzeri; la Svizzera si allenerà il 22 gennaio allo Stadio Olimpico con la A.S. Roma e il 24 al Vomero coi Napoli.

Il C.F. ha accettato di far disputare l'incontro di ritorno Italia-Francia a Parigi nel 1958, ma ha chiesto di spostare la data a dopo la conclusione del campionato del mondo che si svolgerà in Svezia dall'8 al 29 giugno. Per la Coppa del Mediterraneo non è stato possibile accogliere la richiesta dell'Egitto di spostare la data dell'incontro con la Nazionale B dal 12 al 19 maggio.

E' stata infine confermata la partecipazione della Nazionale italiana juniores al torneo giovanile pasquale che si svolgerà in Spagna.

Passando a trattare questioni interne, il C.F. ha ratificato le conclusioni del caso Novara-Formentin.

Il C.F. ha anche fissato le date di convocazione degli enti della FIGC. Il 26 c.m. si riunirà nuovamente a Roma il C.F., mentre il 3 febbraio avrà luogo il Consiglio Nazionale, e infine il 9 marzo, sempre a Roma, avrà luogo l'assemblea generale della FIGC per il rinnovo delle cariche federali.

Domenica si disputa il giro sciistico di Cuneo

Cuneo, 3 gennaio.

La prima gara di fondo della stagione sciistica valevole quale prova di qualificazione nazionale avrà luogo domenica mattina nella nostra città per la disputa della 12a edizione del Giro di Cuneo. Per l'aggiudicazione dell'importante gara hanno già assicurato la loro partecipazione le più forti squadre: truppe alpine di Aosta; Pubblica Sicurezza di Moena, ANA Soleri Cuneo; Sci Club Torino.

Il percorso, con tutta probabilità, seguirà il tracciato «cittadino» con partenza in piazza Galimberti attraverso poi corso Marconi, Porta Torino, piazza Torino, corso Stura, discesa Campidoglio, Basse S. Anna, deposito ferroviario, salita Campo Sportivo, viale Angeli, discesa Gesso con arrivo a piazza Galimberti. I seniores dovranno percorrerlo due volte: in totale 15 km.; gli juniores compiranno un solo giro.

La gara femminile non avrà luogo per mancanza di concorrenti.

Robinson battuto da Fullmer disputerà la rivincita entro tre mesi

Il nuovo campione mondiale dei medi incontrerà intanto Humez



Il fortissimo «destro» di Fullmer fa compiere un balzo indietro a Robinson (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 gennaio.

«Non ho progetti precisi per il momento, all'infuori dell'incontro di rivincita che deve aver luogo nei prossimi 90 giorni e che, dopo quanto mi ha detto Jim Norris, presidente dell'I.B.C., si dovrebbe disputare ancora una volta a New York», ha dichiarato Gene Fullmer dopo la sua vittoria su Robinson.

«Quello di ieri sera è stato un bel combattimento, ma molto duro fino alla fine — ha aggiunto il nuovo campione del mondo dei medi, il quale ha detto anche di non aver mai passato brutti momenti, perchè — il 95 per cento dei colpi di Robinson sono finiti sui miei guantoni».

Nel camerino dello sconfitto, si poteva vedere un Robinson molto calmo, molto più calmo del suo «manager» e dei suoi «secondi».

«Io non ho niente da dire, niente da reclamare — ha detto Robinson. — Io non critico il verdetto. L'accetto. Un campione deve saper accettare la sconfitta come la vittoria».

L'ex campione del mondo ha tuttavia criticato lo stile, piuttosto la mancanza di stile del suo avversario e la sua maniera furiosa di boxare.

Robinson ha confermato che la sua ferita all'arcata sopracciliare è il risultato di una testata di Fullmer.

Il pugile «ballerino» ha infine dichiarato: «Se riconquistassi il titolo, mio avversario sarebbe logicamente Charles Humez. Se lo avessi conservato questa sera, era mia intenzione considerare Humez come il "challeger" numero uno».

Alla calma con la quale Robinson ha accettato la sconfitta, faceva riscontro uno spirito polemico che animava il suo «manager» e i «secondi» i quali protestavano con vigore contro il verdetto finale e specialmente contro il comportamento dell'arbitro che essi accusano di parzialità nei riguardi di Fullmer.

Si apprende, d'altra parte, che George Gainsford, uno dei «managers» di Ray Robinson, ha dichiarato che egli presenterà un reclamo alla Commissione di atletica dello Stato di New York.

«Questo reclamo — ha spiegato Gainsford — è motivato dall'atteggiamento dell'arbitro Ruby Goldstein il quale ha permesso a Fullmer di usare dei colpi proibiti che hanno danneggiato lo stile di Robinson». Egli ha aggiunto che l'arbitro ha «anche permesso ai "secondi" di Fullmer di mettergli del grasso sui capelli ad ogni intervallo».

Si apprende intanto che Harry Markson, direttore generale dell'«I.B.C.» ha detto ieri sera che il francese Charles Humez deve ora essere considerato al primo posto degli sfidanti di Gene Fullmer, nuovo campione del mondo dei medi.

Markson non ha voluto dire se Robinson, che come noto ha già firmato il contratto per l'incontro di rivincita, abbia chiesto di rimandare il combattimento stesso.

«Fino a che non sappiamo cosa vorrà fare Robinson, non possiamo prendere una decisione definitiva — ha aggiunto Markson; — ma Humez che deve incontrare prossimamente Fullmer qui è certamente in questo momento uno dei migliori sfidanti».

Dal canto suo, Joe Louis che si trovava nel camerino di Robinson, ha detto di condividere il verdetto finale ed ha aggiunto: «Ray ha cominciato mettendo a segno un gran numero di colpi, poi però si è fermato ed ha atteso troppo».

g. m.

Si apre oggi a Sanremo il torneo di pallacanestro

Sanremo, 3 gennaio.

(b) Avrà inizio domani il VII Torneo internazionale di pallacanestro cui partecipano le seguenti quattro squadre: Wisla di Cracovia (Polonia), Lokomotiv di Sofia (Bulgaria), Spartak di Brno (Cecoslovacchia), Simmenthal di Milano (Italia).

Il calendario degli incontri è stato così sorteggiato: venerdì 4, ore 15: Lokomotiv-Simmenthal; sabato 5, ore 14: Simmenthal-Wisla; ore 15,30: Spartak-Lokomotiv; domenica 6, ore 14: Wisla-Lokomotiv; ore 15,30: Simmenthal-Spartak; lunedì 7, ore 15: Spartak-Wisla.

La Coppa Franco Morini, gara di slalom gigante riservata a sciatori e sciatrici dagli 8 ai 12 anni, verrà disputata oggi a Bardonecchia.

Immutata la formazione dei granata a San Siro

Grava ha ripreso gli allenamenti - Una partita della Juventus con la nazionale militare il 16 gennaio a Torino

Sul campo di via Filadelfia, appena sgombrato dalla neve, il Torino ha giocato ieri una partita d'allenamento, incontrando la formazione delle riserve. La novità era fornita dal ritorno di Grava, che ha disputato l'intera gara — un'ora circa — con buona disinvoltura. E' bene dire subito però che la prova del terzino destro titolare è stata effettuata come semplice preparazione, e che pertanto Grava rimarrà ancora a riposo domenica.

Ecco lo schieramento dell'undici granata: Pendibene; Grava, Brancaleoni; Ganzer (Bodi), Grosso (Ganzer), Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi. Fra le riserve: il portiere Rigamonti, Cuscela, Bacci, Pelita, Fogli, Castelletti, e nel secondo tempo anche Grosso, che ha voluto esibirsi come interno destro.

Le condizioni del terreno, ridotto in certi punti ad un vero pantano, non hanno permesso di praticare un buon calcio. Comunque hanno vinto i rincalzi per 3 reti ad 1, reti segnate da Crippa (2) e da Cerralo per gli allenatori e da Jeppson per i titolari.

Subito dopo la partita i giocatori granata sono partiti per il raduno collegiale di Castellamonte, da dove proseguiranno domani pomeriggio in autopullman per Milano. Baldi ha confermato che contro i rossoneri il Torino presenterà l'identico schieramento di domenica scorsa: Rigamonti; Ganzer, Brancaleoni; Bodi, Grosso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi. Come riserve sono partiti per Castellamonte anche Grava e Bacci.

Dalla segreteria della società granata si apprende intanto che il direttore sportivo Antonio Liberti ha rinviato di qualche giorno il suo rientro in Italia. Liberti dovrebbe giungere a Torino verso il 10 gennaio.

Alla Juventus si conferma che Boniperti è guarito e che giocherà senz'altro domenica contro la Roma nel suo abituale ruolo di mezz'ala destra. Sarà invece ancora fuori squadra Antoniotti, a cui sono stati concessi dieci giorni di riposo. Come centroavanti Puppo farà giocare Colombo, anche per non forzare i tempi per Caroli, che viene giudicato ancora immaturo per una permanenza continua in prima squadra. Il giovane centroattacco, che a Palermo ha impressionato molto bene i tecnici bianconeri, sarà certamente ancora utilizzato in prima squadra, ma per il momento soltanto in trasferta.

Ecco pertanto la formazione juventina per il difficilissimo confronto con i giallorossi della Roma: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello.

Sabato pomeriggio sul campo di allenamento «Gian Piero Combi» verrà disputato l'incontro Juventus-Biellese, valevole per il campionato riserve. Si tratta di un anticipo, richiesto dalla società bianconera per poter avere tutti i giocatori a disposizione per una partita-allenamento con la nazionale militare, allenamento fissato a Torino per il 16 gennaio.

La comitiva della Roma giungerà stasera a Torino

Roma, 3 gennaio.

La compagine giallo-rossa ha svolto stamane, sotto la guida di Sarosi, l'ultimo allenamento della settimana prima della trasferta torinese: esercizi ginnico-atletici e palleggi.

Sulla formazione non si hanno notizie ufficiali, in quanto Sarosi ha dichiarato che prenderà una decisione solo all'ultimo momento prima di scendere in campo contro la «Juventus»; comunque la comitiva romanista, che domattina alle 8,05 partirà alla volta di Torino, sarà così formata: Panetti; Tessari, Cardoni, Losi; Cardarelli, Albani (di cui è quasi sicuro l'esordio in serie A proprio a Torino), Stucchi, Giuliano, Guarnacci, Marcellini, Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lo Jodice, Barbolini, oltre all'allenatore, al massaggiatore e due dirigenti. L'arrivo nella capitale piemontese è previsto per il tardo pomeriggio.

Calzavara, campione italiano dei medio-massimi, metterà in palio il titolo contro Burchi il 16 gennaio a Varese.

La Lega di IV Serie in riferimento alla gara Entella-Wild del 2 dicembre, ha dato partita vinta alla squadra ligure per 2-0, non applicando a carico del Wild la penalizzazione di un punto.

Allo Stand del Martinetto, domenica 6 gennaio avrà luogo una gara al piccione, con inizio alle ore 14.

La squadra viennese del Wacker ha ieri battuto per 4-1 (3-0) il Messina in una partita amichevole.

Chiede quaranta milioni di danni per l'uso del suo nome in un film

E' un avvocato di Roma le cui generalità sono state casualmente attribuite a un personaggio della pellicola "Un giorno in Pretura"

Roma, 3 gennaio.

Quaranta milioni di lire, quale risarcimento per il danno subito, chiederà un avvocato di Cassino, trasferitosi da molti anni a Roma, alla Casa cinematografica che ha prodotto e distribuito nel 1954 il film *Un giorno in Pretura*. Alla base di questa richiesta vi è la decisione presa alcuni giorni or sono dalla I Sezione del Tribunale civile di condannare la «Documento Film» a risarcire il danno arrecato all'avv. Giulio Terenzi per aver chiamato con il medesimo nome un personaggio del film *Un giorno in Pretura*.

«Io sono l'unico avv. Giulio Terenzi — protestò l'interessato nel febbraio del 1954 allorchè il film cominciò ad essere programmato — che esista in Italia. Il fatto che sia stato attribuito il mio nome ad un personaggio sostanzialmente ridicolo mi ha arrecato un danno enorme; ho perso dei clienti e degli ottimi affari».

«E' vero che — replicò la Casa cinematografica — non si è chiesto l'autorizzazione all'avvocato Giulio Terenzi di usare il suo nome attribuendolo ad un personaggio. Ma bisogna tener presente che gli sceneggiatori hanno lavorato assolutamente di fantasia e senza far alcun riferimento al vero Giulio Terenzi di cui ignoravano l'esistenza. In ogni modo è da escludersi che questo incidente abbia procurato dei danni all'avvocato».

Il giudice dott. Mani ha ritenuto che l'aver usato il nome dell'avv. Terenzi per designare uno dei personaggi del film *Un giorno in Pretura*, sia da considerarsi illegittimo non essendo stata chiesta l'autorizzazione all'interessato ed ha condannato la Casa cinematografica a risarcire il danno, il cui ammontare deve essere stabilito in un secondo momento.

Rimproverato dai genitori un tredicenne si impicca

Verona, 3 gennaio.

Il tredicenne Giuseppe Dal Cero, da Montecchia di Crosara, è stato trovato impiccato ad un ramo di un castagno, a poca distanza da casa, ieri sera poco dopo le 20. Egli era uscito al mattino senza scarpe e non aveva fatto ritorno a casa a mezzogiorno.

I familiari, impressionati, si erano messi a cercarlo ed il macabro rinvenimento è stato compiuto da un fratello del giovane suicida. Si ignorano le ragioni del tragico gesto che si vuole attribuire alla disperazione provata dal ragazzo per un rimprovero fattogli dai parenti.

Per svaligiare l'alloggio si fa dare le chiavi dal bimbo

Milano, 3 gennaio.

Un giovinastro, dopo essere riuscito a farsi consegnare con uno stratagemma da un bimbo le chiavi dell'appartamento dei suoi genitori, vi è penetrato ed ha rubato oro e denaro. Non è però sfuggito alla cattura ed ora si trova rinchiuso nel carcere di S. Vittore. Autore dell'audace colpo è il diciassettenne Pasquale Lo Russo nativo di Altamura, ma alloggiato in una camera ammobiliata al primo piano di via Stampa 14.

Stamani mentre stava uscendo, il Lo Russo s'imbatteva nel figlioletto della coinquilina Maria Di Venosa al quale la madre, dovendo assentarsi per la spesa, aveva consegnato le chiavi dell'appartamento. Il giovane riusciva a farsi dare dal bimbo le chiavi proponendogli uno scambio con quelle della sua camera. Compiuta la sostituzione, il Lo Russo entrava rapidamente nell'appartamento del Di Venosa e si appropriava di 180 mila lire in contanti ed oggetti d'oro, quindi ridiscendeva, ridava al bimbo le chiavi e si riprendeva le proprie. Un coinquilino aveva però notato, dal ballatoio del terzo piano, la manovra del Lo Russo e, quando la Di Venosa, accortasi del furto dava l'allarme, egli la metteva al corrente di quanto aveva visto. A conclusione di una rapida perquisizione la refurtiva è stata rinvenuta nella stanza del Lo Russo. Questi è stato tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri di S. Vittore.

In libertà provvisoria anche la signora Feola

Genova, 3 gennaio.

La sezione istruttoria della Corte d'Appello si è pronunciata oggi in merito all'istanza presentata dal legale della signora Laura Feola, la dama del caso «Nicolay-SFIAR», riguardante la concessione della libertà provvisoria all'imputata. L'istanza è stata accolta e presumibilmente domattina la signora Feola verrà scarcerata.

La donna, com'è noto, era stata arrestata a Roma il 10 settembre scorso, sotto l'accusa di millantato credito presso i ministri De Caro, Campilli e Villabruna. Le accuse erano state originate dalle manovre addebitate agli ex-amministratori della «Nicolay-SFIAR» tendenti a ottenere un finanziamento di un miliardo e mezzo dalla Cassa del Mezzogiorno per la costruzione dello zuccherificio del Sannio.

Con la scarcerazione della signora Feola, quasi tutti gli imputati del clamoroso *crack* borsistico hanno goduto del provvedimento di libertà provvisoria. Nelle carceri di Marassi si trova ancora il «conte» Francesco Canale, imputato di truffa ai danni di un commerciante inglese e di tentata truffa ai danni della Cassa del Mezzogiorno.

Un malato di mente si uccide buttandosi dal tetto

Biella, 3 gennaio.

Un malato si è tolta la vita gettandosi dal terrazzo che fa da tetto all'ospedale cittadino, alto circa 40 metri. E' l'operaio Lorenzo Tonso, di 55 anni, residente a Santhià, che il 15 dicembre scorso era stato ricoverato nel reparto neurologico per un grave esaurimento nervoso. Egli si era sempre dimostrato molto calmo e così oggi, alle 14,15 circa, gli è stato più facile eludere la sorveglianza del personale. Vestitosi sommariamente, il Tonso saliva al settimo piano mescolandosi alla folla dei visitatori, che in tale ora sono ammessi nelle corsie, e usciva sul terrazzo dopo aver frantumato una delle grosse lastre di vetro di una porta chiusa a chiave.

Poco dopo, alle 14,20, i meccanici Sergio Guareschi ed Ermanno Ramella, rispettivamente di 35 e 19 anni, addetti alla manutenzione degli ascensori, venivano messi in allarme dal vetro rotto ed uscivano sul terrazzo giusto in tempo per vedere che il Tonso, dopo essersi coricato sul parapetto, si gettava nel vuoto. Istintivamente il suicida si aggrappava con una mano a un parafulmine e con prontezza di spirito il Guareschi si precipitava verso di lui per trattenerlo, ma il Tonso lasciava la presa proprio mentre il meccanico stava per afferrargli il braccio.

Lo sventurato si è sfracellato su un'aiuola a pochi metri dall'ingresso principale del nosocomio, davanti allo sguardo atterrito di centinaia di persone che stavano uscendo al termine delle visite. Per le gravissime lesioni riportate in tutto il corpo, il Tonso è morto cinque minuti dopo. Proprio in quel momento, la moglie del suicida, che si era recata all'ospedale per trovarlo, lo stava cercando per le corsie del reparto.

Un ex-seminarista depredava i sacerdoti che gli davano aiuto

Il giovane, che commise furti nel vescovado di Chiavari e nella Cattedrale di Carrara, arrestato ieri a Genova

Genova, 3 gennaio.

La Squadra Mobile ha arrestato oggi alla stazione Brignole, mentre scendeva da un treno proveniente da Roma, un giovane di 27 anni. Si tratta di Ezio Riccetti, di Angelo, abitante a Novi Ligure in via Principe Lucedio 13, ricercato per alcuni furti commessi nel dicembre scorso.

Bambino, il Riccetti era stato messo dal padre in un seminario perchè studiasse ed abbracciasse la carriera religiosa. Nei primi anni tutto procedette bene, senonchè nel 1953 il giovane, sentendosi venir meno la vocazione, interruppe gli studi ed abbandonò il seminario. L'anno seguente, il padre lo fece rinchiudere a Firenze in una casa di correzione nella quale rimase fino al dicembre scorso. In quell'epoca, l'ex-seminarista ottenne una licenza, ma anzichè andare a casa si mise a vagabondare per l'Italia.

Ed è durante queste peregrinazioni che il giovane ha compiuto i furti per cui era ricercato. Giunto a Chiavari, egli si presentò ad un sacerdote al quale chiese aiuto vantando, tra l'altro, il suo passato di ex-seminarista. Il prete accolse sotto la sua protezione il Riccetti introducendolo anche nel palazzo vescovile di quella città. E qui il ragazzo, l'11 dicembre, compì il suo primo furto rubando da un ufficio del Vescovado alcune migliaia di lire e parecchi libri.

Si trasferì in seguito a Carrara dove, con uguale tattica, riuscì a rubare a due sacerdoti della canonica della Cattedrale più di centomila lire. I due furti venivano denunciati alla polizia che ha arrestato oggi il ladro alla stazione di Genova.

Cominciato il Festival della canzone genovese

Genova, 3 gennaio.

Si è iniziato stasera al «Carlo Felice» il Festival della canzone genovese. Le prime dieci composizioni presentate dall'orchestra Ferrari e dai cantanti Luciana Gonzales, Marisa Brando, Rino Sentieri e Mario Bertorello, hanno riscosso notevole successo.

Le cinque canzoni prescelte da una giuria composta da parte del pubblico e da esperti sono: 1. «Zena ti t'è un presepio» (Genova sei un presepio); 2. «Quattro passi in tou passou» (Quattro passi nel passato); 3. «Na voxe dentro ro cœ» (Una voce dentro il cuore); 4. «Marinin»; 5. «Quella magnina» (Quella manina). I compositori sono tutti genovesi, ma i loro nomi sono ancora segreti, allo scopo di non influenzare la giuria.

Domani seconda serata di eliminatorie e sabato tra le canzoni prescelte stasera e domani ne verranno premiate tre che saranno cantate da Margherita Carosio.

Si vibra coltellate al ventre poi si annega in un canale

Ascoli, 3 gennaio.

Protagonista di un impressionante suicidio è stato oggi un contadino di Rotella: Vincenzo Troiani, di 67 anni, il quale, dopo aver tentato di uccidersi colpendosi ripetutamente al ventre con un lungo coltello da cucina, si è gettato in un torrente che passa vicino alla sua abitazione colonica, rimanendovi annegato.

Il Troiani era uscito di casa di buon ora con uno dei suoi figli per recarsi ad Ancona, dovendosi sottoporre a una visita medica. Il figlio, che aveva preparato la macchina con la quale dovevano viaggiare verso Ancona, ha atteso inutilmente suo padre sulla strada. Dopo circa un'ora, tornava indietro verso la propria casa e avvertiva gli altri familiari della scomparsa. Dopo affannose ricerche, poco distante dall'abitazione colonica, in mezzo ai campi, è stato rinvenuto il coltello da cucina macchiato di sangue; più in là c'era una scarpa appartenente al Troiani. In terra, qua e là, delle macchie di sangue. Seguendo le tragiche orme i familiari si sono diretti verso il torrente dove hanno trovato il cadavere dell'anziano contadino, semisommerso dalle acque.

Sembra che il Troiani si sia ucciso ritenendo che la sua malattia fosse inguaribile.

Si inaugura domani il Salone delle calzature

Un omaggio alla signora Luce

Vigevano, 3 gennaio.

Sabato 5 gennaio, alle ore 10, sarà solennemente inaugurato dall'on. Micheli, sottosegretario all'Industria e Commercio, il XX Salone-mercato internazionale delle calzature.

Ormai tutto è pronto. Agli «stands» si stanno dando gli ultimi ritocchi. Le manifestazioni sono state fissate nei più minuti dettagli. L'ormai tradizionale assegnazione della «scarpina d'oro» e della «scarpa del campione» è avvenuta. La «scarpina d'oro» (che negli anni precedenti fu già della Pampanini, della Bonino e della Callas) quest'anno è stata conferita a Sandra Mondaini, giovane «vedetta» della televisione e del teatro italiano. La «scarpa del campione» (già di Coppi, Consolini, Dordoni) è stata invece assegnata a Edoardo Mangiarotti, campione olimpico di spada.

Una novità è rappresentata dall'istituzione, in via del tutto eccezionale, della «serie d'oro» cioè di un premio consistente in un servizio completo di calzature per le varie ore del giorno. Tale premio è stato assegnato alla signora Clara Boothe Luce, ex-ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, considerando «gli alti meriti da lei acquisiti in tre anni di attività diplomatica al fine di sempre meglio avvicinare i popoli degli Stati Uniti d'America e dell'Italia».

La signora Luce, che già si trova negli Stati Uniti, ha accettato di buon grado il dono e ha contraccambiato offrendo un suo paio di scarpe al museo storico della calzatura intitolato al «Cavaliere del Lavoro Pietro Bertolini».

Tutti promossi, meno uno sospeso, alla 58a edizione di "Lascia o raddoppia„

La contessa torinese e il maestro di Bologna superano il traguardo finale dei cinque milioni

La studiosa di Dante e l'appassionato di Garibaldi non hanno incontrato difficoltà - Mentre la Minghetti risponde alla domanda dei 2 milioni e mezzo, l'esperto di calcio, non conoscendo la risposta, contesta la pertinenza del suo quiz - Un passo avanti dell'operaio filosofo, del mazziniano e di Miss Piemonte - Fortunato esordio del napoletano (lirica) e del fornaio sulla tauromachia



Raffaella Minghetti, la giovane bolognese appassionata di storia romana, con il nonno, di 80 anni, che ha voluto accompagnarla fino sul palcoscenico milanese (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 gennaio.

Tutto liscio, tutto ovvio in questa 58a trasmissione di «Lascia o raddoppia» che inaugura il nuovo anno. Tutto liscio meno l'inciampo del giovane esperto di calcio Da Prato, il quale ha dichiarato non pertinente la domanda con la materia da lui scelta.

A parte quest'incidentino, che sarà risolto domani dalla direzione della televisione, gli altri concorrenti sono stati promossi tutti a pieni voti, compresi i finalisti dei cinque milioni, la dantista Balbiano e il garibaldino Buronzi.

Cominciamo dunque dai due esordienti. L'impiegato Mario Scognamiglio, di 34 anni, napoletano è appassionatissimo con tutta la famiglia di musica lirica. Sono in parecchi della stessa forza, al punto che per decidere chi dovesse presentarsi a «Lascia o raddoppia» hanno dovuto ricorrere al sorteggio. Egli si dichiara non tradizionalista, ma disapprova certa tendenza a modernizzare le opere ed i personaggi.

Luigi Carlessi, l'esperto in tauromachia (Telefoto)

Ha risposto con facilità alle otto domande indicando nella *Italiana in Algeri* di Rossini il terzetto dei Pappataci, riconoscendo in un disco un brano del *Falstaff* di Verdi, in un altro un brano della *Cenerentola* di Rossini e in un terzo il finale della *Norma* di Bellini; spiegando che Bellini si recò a Milano per la sua nuova opera *Il Pirata*, che *La Favorita* di Donizetti fu data a Parigi nel 1840, che le quattro parti di cui si compone il *Nabucodonosor* di Verdi sono l'Empio, la Profezia, Gerusalemme e l'Idolo infranto, e che il 5 settembre 1840 Verdi diede alla Scala l'opera *Finto Stanislao*.

Molta curiosità c'era per lo esordio di Luigi Carlessi, un fornaio di Alzano Lombardo, di 41 anni, che si presentava in una nuovissima materia: la tauromachia. Egli è entusiasta di corride e di tori più di un autentico spagnolo. Ha raccontato che tale sua passione gli procurò appunto un guaio a Barcellona. Assisteva a una corrida, e nel desiderio di fotografare da vicino l'espada, saltò nell'arena. Ma scelse male il momento: il torero stava proprio infilzando il toro. Urlante indignazione della folla, e in una ventina si lanciarono addosso a lui, di peso lo trascinarono fuori dell'arena. I gendarmi lo arrestarono e lo condussero al Commissariato di polizia.

Bongiorno — La prima domanda è: «L'allievo torero, il *novillero*, è consacrato *matador de toros* con una speciale cerimonia che si celebra nell'arena, con la partecipazione di un matador anziano. Come si chiama questa cerimonia?

Carlessi — L'alternativa.

Bongiorno — Benissimo. Seconda domanda: «Apparentemente il regolatore supremo della corrida è il presidente; in realtà al suo fianco siede, nella speciale tribuna presidenziale, un altro personaggio molto più modesto ma che di fatto è il suo suggeritore sempre ascoltato. Ci dica tra quali persone dev'essere scelto questo suggeritore.

Carlessi — Tra i vecchi matadores, o matadores in pensione.

Bongiorno — Terza domanda: «Vuole la tradizione che un particolare mese dell'anno sia fatale ai grandi matadores. E' questo infatti il mese in cui morirono tra gli altri alcuni grandi toreri. Sa dirci di quale mese si tratta?».

Carlessi — Il mese di maggio.

Bongiorno — Quarta domanda: «Al termine di ogni combattimento il presidente per stabilire il premio da accordare al matador trasmette degli speciali segnali. Questi segnali sono fatti con fazzoletti bianchi e colorati. Cosa significano tre fazzoletti bianchi?

Carlessi — Il premio di due orecchie e la coda del toro.

Bongiorno — Quinta domanda: «A Pamplona un giorno l'anno, ormai da secoli tutti i giovani della città si lanciano di corsa davanti ai tori destinati al combattimento i quali di carriera sfrenata si precipitano attraverso le strade. I giovani devono correre a pochi passi dalle corna basse dei tori infuriati e non farsi infilare fino alla plaza. Ci dica la data di questa tipica usanza pamplonese».

Carlessi — Il 7 luglio. Il giorno di S. Fermo.

Bongiorno — La risposta è esatta. Sesta domanda: «Manuel Rodriguez, detto Manolete, cadde nel '47 nell'arena di un piccolo paese e morì quasi senza assistenza medica. Sa dirci il nome di questo piccolo paese?».

Carlessi — Linares.

Bongiorno — Settima domanda: «Qual è il massimo onore che può essere accordato dal presidente su richiesta del pubblico ad un allevatore di un toro particolarmente bravo?».

Carlessi — Un giro attorno all'arena, in compagnia del matador.

Bongiorno — Benissimo, la risposta è esatta. E' come fare il giro del teatro. Se risponde bene all'ultima domanda, le permettiamo di fare il giro.

Bongiorno — Ultima domanda: «Ci dica a quale tragico fatto, avvenuto nel maggio 1801, deve la sua notorietà il toro di pelo nero barbuto, dell'allevamento del signor José Gabriel Rodriguez».

Carlessi — La morte di Pepe Jillo, che Goya raffigurò in un quadro.

Per la domanda da 640 mila lire è entrata in cabina Rossana Rossanigo, la fresca e sorridente e preparatissima Miss Piemonte.

Rossana Rossanigo ha ricevuto molte proposte di matrimonio, ma secondo lei non si tratta d'una conseguenza della sua popolarità per «Lascia o raddoppia»: una ragazza di venti anni non ha bisogno della televisione per ricevere proposte di matrimonio. Ha passato le feste in famiglia, e il primo bacio dell'anno è stato per i genitori. Ma non ha dato nessun bacio speciale? La domanda di Bongiorno è indiscreta, si potrebbe dire addirittura impertinente, e la Rossanigo, arrossita sotto il cerone, se l'è cavata impavidamente affermando di no. Le è stato letto un brano della «Scuola delle mogli» di Molière, nel quale ella ha riconosciuto in Arnolfo colui che parla rivolto ad Alano e Giorgina.

Per la domanda da 1.280.000 lire c'erano il filosofo novarese Ernesto Bovio e lo storico mazziniano di Zurigo, Giannino Bettone. Il primo ha illustrato come ha passato le feste. E' andato a ballare. Ma un filosofo va anche a ballare? Un filosofo, ha affermato il Bovio, è tale soltanto quando si trova nella sua biblioteca; fuori di essa è un uomo come tutti gli altri. Quindi pure ballerino. Gli è stato letto un brano, e prontamente egli ha risposto che esso apparteneva a Cartesio nel «Discorso sul metodo».

Il serafico svizzero Giannino Bettone, si è trovato questa sera di fronte ad una domanda che ha definito facilissima. Per il suo dono di giovedì scorso al Museo del Risorgimento aveva ricevuto dal direttore una lettera di ringraziamento ed anche un omaggio di libri. La domanda era: Il frontespizio della *Giovane Italia*, serie di scritti intorno alla situazione politica, morale e letteraria dell'Italia, è completato dal grido virgiliano e da alcune parole di Ugo Foscolo. Mi sa dire quale è il grido virgiliano? Il Bettone ha risposto, quasi deluso per la facilità del quiz, che si trattava del grido: «Italia, Italia mia».

Per 2.560.000 lire: Raffaella Minghetti e Romano Da Prato: la ragazza bolognese se n'è arrivata con il nonno materno, Camillo Lorenzoni. Lo aveva promesso fin dalla prima trasmissione, ma si trattava di una di quelle promesse che forse è più gustoso non mantenere. Insomma, una idea infelice anche per la televisione che ha accettato di esibire il nonno Camillo. Sorretto dalla figlia, se n'è arrivato un vecchietto stordito, stanco, spaesato, un uomo che si è alzato stamattina alle quattro per partire alle sette, affrontando un viaggio tutt'altro che riposante.

«Dopo la pace di Elatea del 196 avanti Cristo — è stato chiesto a Raffaella Minghetti — e la liberazione della Grecia, i romani lasciarono tre presidi: in quali località?». Risposta immediata: «A Calcide, a Demetriade e a Corinto».

Romano Da Prato, ripresentandosi sicuro di sé nella sua sconvolgente giacca a righe, si è dapprima lanciato in una lunga esposizione di inutili dati sul peso e la misura e il numero dei figli di calciatori celebri nel 1950. E' venuta poi la domanda:

Bongiorno — Attenzione. Nel campionato 1954-55 l'incontro Inter-Fiorentina, giocato a Milano il 23 gennaio 1955, venne vinto dalla Fiorentina per 5 a 3. Chi furono i segnatori delle otto reti? Attenzione, questa è una domanda complicata.

Il Da Prato ha corrugato la fronte ed è scattato come un pallone colpito da un calcio di rigore: «E' una domanda cui non si può rispondere».

Bongiorno — No, perché?

Da Prato — Perché non si può rispondere. Chi si può ricordare di tutte le partite del campionato. Io ho scelto le partite di campionato, i marcatori della nazionale, della Coppa Italia, della Coppa Europa, Coppa Latina, olimpiadi, squadre straniere; ma i marcatori italiani e stranieri di partite internazionali. Ma i marcatori di tutte le partite di campionato chi se li può ricordare...

Bongiorno — Senta, andiamo dal notaio. Cosa dice il notaio.

Notaio — La schedina dice: marcatori di goals, italiani e stranieri; quindi non parla se sia soltanto di nazionali.

Da Prato — Io ho scelto la nazionale italiana...

Notaio — Questo suo rilievo deve farlo alla R.A.I. Io non c'entro.

Bongiorno — Quindi bisogna che rimandiamo... Non se la prenda.

Siamo ora ai due concorrenti finalisti: la contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo e Mario Buronzi. Compita e signorile, com'è nel suo stile, la contessa Balbiano ha dapprima intrattenuto gli ascoltatori su Dante, spiegando che nello scrivere la «Divina Commedia» in volgare il Poeta intendeva dimostrare che in tale lingua era possibile esprimersi anche in poesia ed essere compresi da tutti.

Bongiorno — A chi allude Dante in una canzone conviviale dicendo: «Tale imperò che gentilezza volse secondo il suo parere...».

Balbiano — A Federico II.

Bongiorno — Seconda domanda. Ci dica qual è il sonetto che è la sola delle rime dantesche che sia in tutto di contenuto politico, invocazione a Dio perché riabiliti la giustizia.

Balbiano — E' il sonetto: «Se vedi gli occhi miei di pianger vaghi...».

Bongiorno — La risposta è esatta, bravissima. Attenzione, l'ultima domanda. Qui abbiamo un elenco. Ci dica i nomi dei diavoli che si trovano nella quinta bolgia dell'ottavo cerchio del ventunesimo canto dell'Inferno.

Balbiano — Sì, dodici. Malacoda e Scarmiglione, poi c'è la formazione di dieci che accompagna i poeti: Alichino, Calcabrino, Cagnazzo, Barbariccia, Libicocco, Draghacco, Ciriatto, Graffiacane, Farfarello, Rubicante.

E infine, il paracadutista garibaldino Mario Buronzi. Egli questa sera ha parlato un po' meno di Garibaldi.

Bongiorno — Il 20 luglio 1860, alla battaglia di Milazzo, Giuseppe Garibaldi risolse in suo favore la difficilissima giornata raccogliendo alcuni reparti dei suoi e guidandoli personalmente nell'urto contro il fianco sinistro dei borbonici. Mentre caricava all'arma bianca l'artiglieria nemica fu però circondato e tagliato fuori da un reparto di cavalleria avversaria dalla quale cercò di difendersi a colpi di sciabola. Uno dei borbonici stava per sopraffarlo, quando accorse in suo aiuto un colonnello garibaldino e lo sbarazzò dal suo antagonista. Ci dica il nome di questo colonnello.

Buronzi — Sì esatto, il colonnello Giuseppe Missori.

Bongiorno — La risposta è esatta. Attenzione, seconda domanda: Il giorno 19 maggio 1849, durante la battaglia di Velletri, Garibaldi attraversò un momento assai critico e decise perciò di spedire un messo a cavallo che a tutta carriera desse notizia dell'accaduto al comandante in capo generale Rosselli, perché accorresse senza indugio in suo aiuto. Rimasto senza successo l'invio di questo primo messo, Garibaldi ne mandò un secondo. Ci dica come si chiamavano questi due messi.

Buronzi — Il primo messo, che Giuseppe Garibaldi inviò verso le tre e mezzo al generale Rosselli fu esattamente il sacerdote Ugo Bassi; il secondo messo, che ha inviato verso le cinque, sempre diretto al generale Rosselli, che era a Valmontone, si chiamava... era esattamente il capitano David.

Bongiorno — Ultima domanda: «Le leggiamo le parole profferite nel 1868 da un moribondo e riportate dal Guerzoni: "Non essere severo con Garibaldi. E' un predestinato, gran parte dell'avvenire d'Italia è nelle sue mani, e sarebbe grave errore abbandonarlo e separarsi dalla sua fortuna. Anch'io mi sono qualche volta guastato con lui, ma poi, convinto della sua missione, mi sono riconciliato per il primo". L'uomo che aveva detto queste fatidiche parole il giorno dopo moriva, ma quello che le aveva udite le portò stampate nel cuore per tutta la vita. Ci dica i nomi di chi proferì tali parole e di chi lo ascoltò».

Buronzi — Credo di aver capito: E' il generale Giacomo Medici, il futuro difensore del Vascello.

Bongiorno — E l'altro?

Buronzi — L'altro è Francesco Anzani.

Giuseppe Faraci

La nobildonna Maria Teresa Balbiano d'Aramengo e l'insegnante Mario Buronzi, i due vincitori della serata (Telef.)

La vercellese Rossanigo, lieta per il successo (Telefoto)

Le donne più eleganti

La stampa inglese protesta per il 9° posto di Margaret

Londra, 3 gennaio.

La stampa inglese rengisce oggi indignata alla decisione dell'Istituto di moda di New York di relegare la Principessa Margaret al nono posto nella classifica delle «dodici donne meglio vestite del mondo».

L'anno scorso Margaret si classificò seconda, a pari merito con la Duchessa di Windsor. Quest'ultima mantiene la stessa posizione nella graduatoria per il 1957, dietro alla signora Paley, moglie del presidente della Columbia B.S. La sorella della Regina d'Inghilterra risulta invece ben distanziata dalla donna che provocò l'abdicazione di Edoardo VIII.

Quale diritto, protesta la stampa britannica, ha l'Istituto di moda americano di «pontificare sull'eleganza femminile mondiale»? Una delle critiche più violente è quella del *Daily Mail*, che fra l'altro scrive: «Chi credono d'essere, i giudici dell'Istituto? Quante volte hanno essi veduto, negli ultimi dodici mesi, la Principessa Margaret o la Duchessa di Kent, per poter dire che sono vestite peggio delle altre dame poste in testa alla classifica? Dov'erano essi, ad esempio, mentre il mondo intero ammirava il superbo abito di cotone indossato dalla Principessa in Nigeria? Ed hanno mai partecipato, i giudici americani, ad un ballo di corte?».

Cinque bambini annegano mentre i genitori pescano

Sydney, 3 gennaio.

Cinque bambini di età fra i 7 e i 10 anni sono annegati in un torrente nei pressi di Maitland, circa 200 chilometri da Sydney, durante una scampagnata coi loro genitori. Quattro bimbi appartenevano ad una stessa famiglia di emigranti olandesi.

I corpi dei ragazzi sono stati trovati a circa 200 metri da dove i loro padri stavano pescando. Le due famiglie andavano sovente a fare delle scampagnate: i padri pescavano e i figli giocavano lungo le rive del torrente. Le madri erano invece rimaste a casa con tre altri figli di ciascuna famiglia.

Verso l'ora del pranzo i padri dei bambini cominciarono a preoccuparsi perché i ragazzi non erano ancora tornati; si diedero quindi ad esplorare le rive del torrente. Ad un certo momento uno di essi si tuffava in un punto dove le acque basse del torrente formavano uno stagno e scopriva il cadavere del proprio figlio. Agenti di polizia e volontari subito accorsi scandagliavano il torente e trovavano gli altri quattro cadaveri.

Secondo la polizia, i ragazzi stavano guadando il torrente e alcuni di essi si avventuravano in una zona pericolosa; gli altri accorrevano in aiuto, ma rimanevano a loro volta travolti dalla corrente.

La relazione di tecnici statunitensi alla Camera dei rappresentanti

Ultimata l'inchiesta americana sul naufragio dell'«Andrea Doria»

Viene fatta l'ipotesi che il transatlantico non fosse zavorrato in modo perfetto - "Se le due navi avessero seguito le rotte raccomandate, la collisione non sarebbe avvenuta„ - Appunti sull'uso del radar

(Nostro servizio particolare)
Washington, 3 gennaio.

E' stato consegnato oggi alla Camera americana il rapporto di una Commissione di esperti marittimi, designati dalla Commissione parlamentare per la Marina mercantile, a condurre un'inchiesta sull'affondamento dell'Andrea Doria.

La relazione non trae alcuna conclusione circa la responsabilità della collisione tra la Doria e lo Stockholm; afferma però che vi sono prove sufficienti «per chiedersi seriamente se le navi fossero condotte in conformità con i precetti della buona marineria e con le norme della convenzione internazionale per la sicurezza delle vite in mare, e per chiedersi se tali norme siano adeguate per quanto concerne gli standard di costruzione e i regolamenti per impedire collisioni in mare».

La relazione solleva anche la questione dell'osservanza delle rotte marittime e dice: «Se le navi avessero seguito le rotte raccomandate nella zona ad est della nave-faro di Ambrose, la collisione non si sarebbe verificata, perché lo Stockholm si trovava quasi sulla rotta della navigazione diretta ad occidente e a circa 20 miglia a nord della rotta raccomandata per la navigazione diretta a oriente verso l'Europa».

Gli esperti designati dalla Commissione parlamentare sono: il vice-ammiraglio a riposo E. L. Cochrane; il prof. H. L. Seward, docente di meccanica e ingegneria navale all'Università di Yale; il contrammiraglio a riposo della guardia costiera H. C. Shepheard, e il commodoro a riposo della guardia costiera E. M. Webster.

Il documento dichiara che l'Andrea Doria «rientrava per uno strettissimo margine nei requisiti "in materia di suddivisione" imposti dalla convenzione del 1948 per la sicurezza delle vite in mare», e prosegue: «Nella relazione sulla stabilità della nave viene dichiarato che la nave poteva anche rispondere ai requisiti di stabilità della convenzione del 1948, purché fosse zavorrata con quantità sostanziali e specificate di liquidi nei suoi vari compartimenti. Non sembra possibile rendersi ragione del comportamento della nave immediatamente dopo la collisione del 25 luglio 1956, se non presumendo che essa non fosse in realtà in quel momento zavorrata come precisato sopra». E più avanti: «Mentre l'Andrea Doria è stata, a quanto sembra, costruita secondo le esigenze della convenzione internazionale del 1948, vi è un chiaro indizio che la sua stabilità al momento dell'incidente fosse sostanzialmente inferiore a quanto previsto dai costruttori».

La relazione osserva anche che le norme sia per la suddivisione che per la stabilità delle navi passeggeri che operano sotto la bandiera degli Stati Uniti «sono sostanzialmente superiori alle norme internazionali correnti». La relazione aggiunge che se la Doria avesse risposto alle norme americane «sarebbe sopravvissuta».

«E' chiaro, comunque — sottolinea la relazione — che la stabilità della nave italiana era scarsa perché, se così non fosse stato, il transatlantico non avrebbe subito immediatamente una grave inclinazione di 18 gradi». La relazione aggiunge: «Resta il fatto che una buona nave, relativamente nuova, costruita conformemente alla più recente convenzione internazionale, è affondata dopo aver subito avarie apparentemente meno gravi di quelle che il transatlantico avrebbe dovuto essere in grado di sopportare seguitando a galleggiare. Evidentemente si profila la necessità di un accurato studio di questo caso, con la conseguenza di giungere alla revisione delle vigenti norme internazionali».

La relazione raccomanda, infine, adeguati piani che assicurino «un idoneo addestramento degli ufficiali di coperta, ivi comprese opportune norme per l'abilitazione di tali ufficiali ed osservatori radar, poiché può dirsi che la collisione fra l'«Andrea Doria» e lo «Stockholm» non sarebbe avvenuta se i dati forniti dal radar fossero stati convenientemente utilizzati».

Il documento conclusivo dell'inchiesta afferma di non voler entrare nel merito delle responsabilità della sciagura, ma esprime il parere che «se le due navi avessero rispettato le rotte raccomandate, la collisione non sarebbe avvenuta».

n. p.

Una dichiarazione dell'«Italia»

La turbonave fu costruita secondo le norme tecniche

Genova, 3 gennaio.

La Società «Italia», proprietaria dell'«Andrea Doria», ha rilasciato stasera ai giornali locali la seguente dichiarazione:

La turbonave «Andrea Doria» fu costruita in conformità alle prescrizioni del Lloyd Register, dell'American Bureau of shipping e del Registro italiano e rispondeva pienamente alle norme della Convenzione di Londra del 1948, sia per quanto riguarda la stabilità che la galleggiabilità in caso di falla. Circa l'applicazione di tali norme il Registro italiano aveva stabilito con precise disposizioni scritte quale dovesse essere lo zavorramento in qualunque momento della navigazione e che a queste disposizioni il comando di bordo si era strettamente attenuto. La migliore prova della stabilità positiva della nave è data dal fatto che malgrado il tremendo urto ricevuto la nave poté mantenersi a galla per undici ore, consentendo il salvataggio praticamente di tutti i passeggeri.

Il «premio dei coraggiosi» al soccorritore della *Doria*

Parigi, 3 gennaio.

Il comandante De Baudean, che alla testa dell'equipaggio dell'«Ile de France» soccorse i naufraghi dell'«Andrea Doria» è stato proclamato in una trasmissione di radio-Europa, «il francese più coraggioso del 1956».

Al secondo posto di questa graduatoria, nella quale gli stessi radio-ascoltatori hanno classificato i francesi più coraggiosi del trascorso anno, figura l'Abbé Pierre, il religioso che conduce una tenace lotta per soccorrere i senza tetto; seguono nell'ordine: J. Pierre Pedrazzini, il fotoreporter caduto durante le tragiche giornate di novembre a Budapest; Lionel Terray, la famosa guida alpina che pochi giorni fa si è recato a soccorrere gli alpinisti Vincendon e Henry prigionieri del Monte Bianco; l'attrice di varietà Joséphine Baker, per aver adottato un nono orfanello; infine il Ministro delle Finanze Paul Ramadier. Quest'ultimo è stato scelto senza citazione.

59 denunce a Bergamo per frodi al distretto militare

Bergamo, 3 gennaio.

Per gravi irregolarità amministrative verificatesi nel Distretto militare di Bergamo dal 1946 al 1950, la Procura della Repubblica ha spiccato 59 mandati di comparizione per altrettante persone implicate nel traffico.

Torna in caserma dalla licenza ed è arrestato per una rapina

La notte di S. Stefano aveva aggredito e derubato un pastore in Sardegna - Non sapeva di essere stato congedato sin dal 21 dicembre

Novara, 3 gennaio.

Un bersagliere del 3° Reggimento di stanza a Novara, che al ritorno dalla licenza di convalescenza, trascorsa al suo paese in Sardegna, credeva di trovare pronto il congedo, è stato dichiarato in arresto per un grave reato. Si tratta del venticinquenne Giovanni Spano, di Burgos (Sassari).

La notte di Santo Stefano, mentre per l'appunto era in licenza in Sardegna, insieme a tre individui rimasti sconosciuti, in località Monte Rasu, aveva sparato un colpo di pistola contro il pastore Giovanni Tilocca, di 30 anni, senza colpirlo. Il Tilocca però fuggiva e lo Spano s'impadroniva del suo gregge.

A seguito della denuncia sporta dal pastore, che dichiarava di avere riconosciuto lo Spano, suo compaesano, venivano diramati telegrammi di ricerca, uno dei quali è giunto anche al comando del 3° Reggimento Bersaglieri a Novara. Oggi, quando il militare è rientrato dalla licenza, è stato preso in consegna dall'ufficiale di picchetto, e successivamente condotto in carcere in attesa della traduzione in Sardegna.

Da notarsi che lo Spano è rientrato al Reggimento, ignorando di essere stato congedato fin dal 21 dicembre scorso.

La morte della giovane sposa

Lo scaldabagno era privo del tubo di scarico del gas

Milano, 3 gennaio.

L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta tecnica per accertare le vere cause della morte di Mirella Truzzi, la sposa ventitreenne deceduta ieri notte nello stanzino da bagno del suo appartamento in piazza principessa Clotilde 12.

Dall'autopsia sarebbe infatti risultato che la morte della giovane sarebbe stata causata, oltre che da congestione, anche da asfissia da gas illuminante. I periti hanno accertato in proposito che lo scaldabagno dell'appartamento non era munito di tubo di scarico per cui le venefiche esalazioni hanno inquinato l'aria del piccolo locale rendendo precaria la respirazione della Truzzi già in preda a congestione.

ULTIME NOTIZIE

Ricevuti solennemente i capi comunisti di Berlino-Est

Grotewohl discute a Mosca sulla riunificazione tedesca

Preoccupazione al Cremlino per il diffuso fermento nella Germania Est - Le incalcolabili conseguenze di una eventuale rivolta

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 3 gennaio.**

Alle quattro e mezzo del pomeriggio sono arrivati a Mosca Grotewohl e Ulbricht, i capi del Paese che in questo momento riscuote la massima attenzione internazionale: la Germania Orientale.

E' ormai opinione degli osservatori politici che la Germania Orientale, più di qualsiasi altro Paese dell'orbita comunista, costituisce il più serio pericolo di una terza guerra mondiale. E' la rivolta ungherese che ha sensibilizzato l'opinione dei dirigenti politici intorno al troncone orientale della Germania. Nel caso in cui una sollevazione dovesse scoppiare nel Paese di Ulbricht e di Grotewohl — si è osservato — i tedeschi dell'Ovest non potrebbero fare a meno di intervenire al fianco dei fratelli dell'Est, con le conseguenze tragiche che tutti possono immaginare. La NATO dovrebbe mettersi in movimento e la terza guerra mondiale deflagherebbe automaticamente. Un tale pericolo, specie durante le fasi più acute della rivolta ungherese, parve così evidente che Adenauer ritenne opportuno raccomandare la calma ai tedeschi che vivono al di là della cortina di ferro.

La temperatura dell'Oriente europeo non è scesa al punto da tranquillizzare gli animi. Un ripetersi dei moti del 17 giugno 1953 non è fuori dalle possibilità presenti e future. Allo stato delle cose, la Germania Orientale è oggetto della più grande attenzione da parte dei Paesi maggiormente responsabili: Unione Sovietica e Stati Uniti, ugualmente interessati a che la situazione nella Germania Orientale non evolva malignamente. Ed ecco perché i colloqui che Grotewohl e Ulbricht avranno con i *leaders* del Cremlino acquistano un'eccezionale importanza.

Gli imminenti incontri si svolgeranno certamente intorno ai problemi economici e politici. Grotewohl e Ulbricht appartengono al gruppo dei *leaders* comunisti più intransigenti, più «stalinisti». Essi non possono non guardare con grave disappunto a ciò che accade in Polonia, in Ungheria e in Jugoslavia, e, molto probabilmente, faranno sentire il peso delle loro opinioni. Oggi, scendendo alla stazione Bielorussia, dove attendevano Bulganin, Mikoyan, Scepilov, Saburov e Pervuchin, il Primo Ministro Grotewohl ha pronunciato parole pesanti.

«I guerrafondai e gli imperialisti — egli ha affermato — hanno visto crollare le loro speranze di una divisione nel campo socialista. Noi vogliamo assicurare chiunque che la nostra cooperazione è solidissima e che le macchinazioni non potranno frantumarla. La nostra solidarietà è basata sulla comune opposizione alle provocazioni del blocco imperialista».

Le conversazioni al Cremlino non potranno non toccare la capitale questione del futuro della Germania. L'idea di una fascia smilitarizzata al centro dell'Europa si va facendo sempre più strada. Questa idea, benché in modo ancora vago, si trova nella lettera di Bulganin del 17 novembre, la quale tra l'altro propone lo sgombero delle basi militari in territorio straniero entro il periodo di due anni. Anche la diplomazia americana sta valutando seriamente la questione della fascia smilitarizzata: ciò fa balenare la prospettiva di una evoluzione negli accordi per un piano di sicurezza europea; ed altresì la possibilità di un ritiro negoziato delle truppe americane e delle truppe russe dalle loro basi.

Davanti ad un quadro di tali proporzioni, i dirigenti di Pankov non possono non sentirsi preoccupati. Essi non ignorano che il loro destino è legato alla presenza delle truppe sovietiche nel territorio della Germania Orientale. Dagli accordi palesi e riservati che si stabiliranno a Mosca nei prossimi giorni dipenderà molta parte del futuro destino europeo.

Alfredo Todisco

Adenauer prepara la risposta al progetto della Russia

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 3 gennaio.**

(u.) Intensa è in questi giorni l'attività diplomatica nella capitale della Germania Occidentale, dove il ministero degli Esteri sta mettendo a punto la risposta alla nota sovietica del 22 ottobre 1956. Da fonti solitamente bene informate, è dato di apprendere che la nota conterrà nuove proposte per la riunificazione germanica nel quadro della sicurezza europea.

Per la stesura definitiva del documento, si attende però il ritorno a Bonn dell'ambasciatore russo Smirnov, il quale ebbe un primo colloquio politico con Adenauer il 22 dicembre, poco prima di partire per Mosca.

Con il documento del 22 ottobre 1956, il governo russo aveva respinto la proposta germanica sulla riunificazione, pur prendendo in considerazione alcuni dei punti di vista del governo di Bonn, contenuti nel *memorandum* inviato a Mosca il 7 settembre.

Per quanto riguarda la costituzione di una zona smilitarizzata in Europa, il governo federale prenderà un atteggiamento definitivo dopo una serie di contatti con i paesi del Patto Atlantico, e ciò anche in relazione alla recente risposta del presidente Eisenhower alla lettera di Bulganin sul problema del disarmo.

La cronaca politica della capitale federale registra oggi un lungo colloquio a Palazzo Schaumburg tra Adenauer e l'ambasciatore indiano Nambiar. E' questo il primo di una serie di contatti fra il governo di Bonn e la rappresentanza diplomatica indiana, concordati durante l'incontro del Primo ministro indiano Nehru con il Cancelliere germanico la settimana scorsa all'aeroporto di Düsseldorf.

Clara Luce e il nuovo ambasciatore

In un colloquio a Washington, la signora Clara Luce spiega i problemi italiani al suo successore James Zellerbach, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia (Radiofoto)

Radio Budapest annuncia il ritiro graduale dei sovietici

Kadar ha epurato Ernoe Geroe che chiamò i russi a domare la rivolta

Allontanati anche Mathyas Rakosi e altri due "leaders" - Tentativi per formare un governo più gradito al popolo - Una profuga uccisa dalle guardie comuniste al confine con l'Austria

(Nostro servizio particolare) **Vienna, 3 gennaio.**

Radio-Budapest ha annunciato stasera che Ernoe Geroe, sul quale si fa ricadere la responsabilità di aver invitato le truppe ed i carri armati sovietici a soffocare la sommossa popolare in Ungheria, è stato allontanato dal Consiglio presidenziale magiaro.

Geroe era una personalità politica di primo piano nel mondo comunista ungherese. Già segretario generale del Partito, egli era il braccio destro di Matyas Rakosi, che più tardi venne epurato. I nomi di Geroe e Rakosi figurano accanto a quello di altri due leaders che non faranno più parte del Consiglio presidenziale, l'organo esecutivo ungherese. Essi sono: Istvan Kovacs ed Elisabeth Andics. La notizia, trasmessa dalla radio e comparsa sulle pagine del giornale della sera Esti Hirlap, viene interpretata come un segno che Kadar intende costituire un governo più gradito al popolo.

Sempre citando come fonte d'informazione Esti Hirlap, Radio-Budapest ha annunciato che sono in corso colloqui per decidere in merito ad una prossima convocazione del Parlamento. Prima della rivoluzione, sotto il regime comunista le due Camere non venivano convocate più di tre o al massimo quattro volte all'anno. L'ultima volta si riunirono qualche mese prima della rivolta del 23 di ottobre. I colloqui per decidere sulla convocazione si stanno svolgendo tra il «Presidium» del Parlamento ed il Consiglio presidenziale. Un annuncio in merito è atteso verso la fine della settimana o, al massimo, entro il 15 corrente. E' probabile che nel frattempo Janos Kadar faccia il tanto atteso annuncio sulle questioni politiche ed economiche del paese.

A questa notizia di fonte ufficiale fanno eco le voci di fonti magiare bene informate, secondo cui l'Ungheria potrebbe invece avere un nuovo governo di coalizione, cioè con la partecipazione di partiti democratici, entro il prossimo febbraio. Le trattative sulla composizione del Gabinetto fra il Partito comunista e le altre correnti politiche si potrebbero iniziare entro sei settimane. Successivamente verrebbe convocato in seduta straordinaria il Parlamento per eleggere i ministri e il presidente del consiglio.

Radio Budapest ha annunciato oggi che le truppe russe si stanno ritirando gradualmente dalla capitale e che al momento attuale rimangono nella città soltanto aliquote limitate (in tutto il territorio magiaro non vi sarebbero che tre o quattro divisioni). L'emittente ha detto che una grave tensione regna in questi giorni nelle miniere di carbone di Tatabanya, a 50 km. da Budapest, e si teme che scoppi un nuovo sciopero. La situazione economica è sempre precaria; l'insurrezione è costata al Paese 700 milioni di fiorini (circa 40 miliardi di lire italiane), ha portato miseria, disoccupazione, fame. Mancano carbone, energia elettrica, generi alimentari; quest'anno da 100 a 200 mila ungheresi potrebbero perdere il loro posto di lavoro.

L'esodo dei profughi continua intanto a ritmo intenso. Oggi hanno varcato il confine circa 700 persone, tra cui un uomo che reggeva tra le braccia una moribonda. Le guardie di frontiera russe e magiare avevano aperto il fuoco su un gruppo di fuggiaschi, che tentava di raggiungere il confine austriaco e avevano colpito Maria Garborne, di 56 anni, di Budapest. Un familiare aveva raccolto la poveretta ed era riuscito a varcare la frontiera; appena arrivata ad un posto di blocco austriaco, la Garborne era spirata.

u. p.

Aerei di Ciang Kai scek gettano volantini su Pechino

Taipeh, 3 gennaio.

Un comunicato ufficiale del governo di Formosa annuncia che oggi per la prima volta aerei nazionalisti cinesi hanno lanciato manifestini su Pechino, capitale della Cina comunista, e su dodici altre importanti città cinesi. I volantini invitano il popolo cinese a seguire l'esempio degli ungheresi e a ribellarsi al regime comunista. Durante la scorsa notte ed in mattinata, undici formazioni di aerei nazionalisti hanno sorvolato il territorio della Repubblica cinese. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno incolumi alle rispettive basi, sebbene siano stati fatti segno ad un intenso fuoco contraereo, ed alcuni aerei da combattimento a reazione, di fabbricazione sovietica, abbiano tentato di intercettarli. Così annuncia il comunicato del governo di Ciang Kai Scek.

Un nuovo progetto per l'economia polacca

Varsavia, 3 gennaio.

Il governo polacco ha nominato il quarantatreenne vice-primo ministro Jedychowski capo di un comitato di 35 esperti economici per lo studio di provvedimenti allo scopo di far superare al Paese l'attuale, preoccupante crisi economica. Faranno parte del comitato presumibilmente anche Oskar Lange, ex-professore di economia e statistica all'università di Chicago, e Czeslaw Bobrowski, economista di fama internazionale, rimpatriato questa settimana dopo anni di esilio in Francia.

Il «Trust dei Cervelli» incaricato di curare i mali economici del Paese, succede con le sue funzioni alla mastodontica Commissione statale per la pianificazione che fu sciolta nell'autunno scorso nel quadro del processo di «democratizzazione». Tale Commissione esercitava il controllo su ogni settore della vita economica, fin nei più piccoli dettagli, ed era diventata il focolaio di quello che si può definire il «tumore burocratico» del Paese. Le sue pianificazioni, avevano fatto della Polonia uno dei più poveri Paesi dell'Europa, mentre, considerando le sue risorse di carbone, di rame, di zolfo e il suo considerevole patrimonio agricolo, essa dovrebbe essere tra le nazioni più prospere.

Dichiarazioni di Pandit Nehru

Non si può imporre il socialismo all'India

Nuova Delhi, 3 gennaio.

Nel discorso pronunciato questa mattina dinanzi al Comitato direttivo del partito del Congresso Nehru ha messo in guardia contro una imposizione del socialismo in India, e ha ricordato gli avvenimenti ungheresi.

Egli ha affermato che il partito del Congresso cercherà di instaurare in India un socialismo che trovi origine dal pensiero dell'India stessa e sia adatto alle condizioni del Paese. «Abbiamo visto — ha proseguito Nehru — come l'imposizione del socialismo comunista in Ungheria non abbia potuto trovare salde radici fra il popolo benché un governo comunista sia rimasto in vita per 10 o 12 anni». Ciò è avvenuto — ha detto Nehru — perché «il comunismo e il socialismo comunista non era nato sul suolo ungherese ma era stato imposto al popolo».

Nehru ha quindi affermato che gli avvenimenti ungheresi hanno gettato una nuova luce sul mondo, luce della quale tutti dovrebbero avvantaggiarsi.

Batterie atomiche da sbarco ai Marines nel Mediterraneo

Washington, 3 gennaio.

Il giornalista americano Jim Lucas, corrispondente viaggiante dei quotidiani della catena «Scripps-Howard», ha scritto un interessante articolo in cui vengono rivelati, tra l'altro, alcuni retroscena della recente crisi internazionale.

L'articolo è frutto di un'intervista che il generale Randolph Pate, comandante del Corpo dei Marines, ha concesso a Jim Lucas. Ecco le principali rivelazioni: Durante il conflitto egiziano e la tensione nel Medio Oriente, due battaglioni rinforzati di Marines furono segretamente imbarcati rispettivamente in Giappone e a Norfolk (Virginia) con l'ordine alle navi di procedere verso il Mediterraneo e il golfo Persico e di rimanere in attesa di ordini.

I Marines aggregati alla sesta flotta americana nel Mediterraneo vennero preparati ad aprirsi combattendo la strada verso Il Cairo «se si fosse reso necessario» per evacuare i civili americani all'inizio delle ostilità in Egitto.

Ma la rivelazione forse più importante è che i Marines imbarcati sulle unità della flotta americana nel Mediterraneo sono stati dotati di artiglieria terrestre atomica; l'articolo di Jim Lucas precisa che tali batterie da sbarco hanno spolette atomiche. I Marines possono scendere a terra con i loro cannoni in poche ore. Il gen. Pate ha inoltre dichiarato ai giornalisti che questi reparti saranno quanto prima dotati di razzi del tipo «Honest John» anch'essi con «teste» atomiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Riunito oggi a Londra il Comitato della S.C.U.A.

Gli utenti di Suez esaminano le ultime proposte di Nasser

Le ha portate dal Cairo il ministro indiano Menon - Interpellato anche il delegato italiano - Nuove restrizioni inglesi al consumo della benzina

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 3 gennaio.**

Il Comitato esecutivo della SCUA, l'Associazione dei diciotto Paesi utenti del Canale di Suez, si riunirà domani a Londra per la prima volta dopo l'inizio della crisi egiziana. L'occasione di questo incontro è un dibattito sulle piccole spese che l'Associazione ha dovuto affrontare in questi suoi primi e non fruttuosi mesi di vita. Tuttavia, durante l'incontro di domani, i rappresentanti di 7 delle 18 Nazioni, fra i quali il delegato italiano, avranno occasione anche di discutere l'agenda della riunione plenaria del Consiglio della SCUA che si svolgerà giovedì della prossima settimana. E' probabile che la riunione di domani offra anche l'occasione per discutere qualche preliminare dei vari problemi che interessano i Paesi utenti.

Il ministro indiano Krishna Menon, che nel viaggio fra Nuova Delhi e New York da lui compiuto recentemente si è fermato tanto al Cairo quanto a Londra, sembra aver portato al governo britannico notizie dettagliate dei punti di vista di Nasser per una soluzione definitiva del problema del Canale di Suez; naturalmente Nasser è disposto ad offrire assai meno di quanto Gran Bretagna e Francia sperino ancora di poter ottenere. Tuttavia le idee e le proposte di Nasser forniranno un'importante base di discussione per gli utenti.

L'Associazione dei 18 Paesi dovrà inoltre discutere tre aspetti pratici del problema di Suez: 1) come organizzare i rifornimenti durante i prossimi mesi, in attesa che il Canale venga aperto per le navi di piccolo tonnellaggio entro marzo e per le navi più grandi entro maggio; 2) come organizzare il funzionamento del Canale di Suez nel periodo fra la riapertura dello Stretto e il momento in cui si potrà giungere ad una soluzione finale del problema; 3) quali possono essere i riflessi della nuova politica americana nel Medio Oriente sul funzionamento del Canale di Suez.

Non è escluso che alcuni dei 18 Paesi più gravemente danneggiati dall'intervento armato franco-inglese in Egitto vogliano prendere in quest'occasione l'iniziativa di discutere come possano essere collettivamente attenuate le enormi conseguenze che le economie di vari Paesi hanno subito dalla chiusura del Canale e come debbano essere ripartiti i primi rifornimenti che passeranno attraverso il Canale di Suez.

La Gran Bretagna, intanto, continua ad essere tormentata dalle conseguenze dell'impresa egiziana: stamane sir Anthony Eden ha tenuto un Consiglio dei ministri sul problema della benzina. La discussione è durata due ore e un quarto, ma i giornali avvertono che il Primo Ministro si è limitato ad affermare che il pubblico deve adattarsi alla difficile situazione che si è creata.

Questa situazione è talmente seria, ormai, che il Ministro dei Trasporti ha deciso d'interrompere le vacanze che stava trascorrendo in Svizzera e tornare a Londra. Giunto all'aeroporto, egli ha però dichiarato che il razionamento della benzina funziona benissimo, che le lamentele erano state da lui previste e che le migliaia di Ditte che hanno protestato non sanno probabilmente di non avere alcun diritto a razioni supplementari di benzina.

Si ha l'impressione che il governo cerchi di realizzare un risparmio sensibilmente più grande di quello annunciato del 25 per cento. Dal 1° gennaio le forniture di nafta all'industria sono state diminuite del 20 per cento, mentre negli ultimi mesi del 1956 lo erano del 10 per cento. A suo tempo il ministro aveva annunciato alla Camera dei Comuni che non è affatto escluso che siano necessarie economie anche più energiche.

Riccardo Aragno

Autopsia del tenente rapito fatta da un esperto inglese

Napoli, 3 gennaio.

Alle 0,15, proveniente da Londra, è giunto all'aeroporto di Capodichino un aereo della RAF da cui sono scese nove persone: 4 appartenenti a Scotland Yard e 5 funzionari del Ministero degli Interni.

I nomi dei quattro funzionari di Scotland Yard sono il medico patologo Francis Camp, il fotografo Percy Low, il medico legale George Salter, l'ispettore specialista in impronte digitali, Edward Drew. Il dott. Camp eseguirà l'autopsia sulla salma del tenente Moorhouse, morto soffocato a Porto Said in un armadio in cui l'avevano rinchiuso i suoi rapitori. La salma è attesa per domani in aereo dall'Egitto.

Anticipati alle Nazioni Unite

Cinque milioni di dollari degli S. U. per il Canale

Il Cairo, 3 gennaio.

Stamane è stato firmato al Cairo l'accordo tra l'Egitto e l'ONU sullo sgombero del Canale di Suez. Si tratta di una pura formalità, i lavori per riaprire al traffico la via d'acqua essendo già in corso da molti giorni e continuando tuttora a buon ritmo e senza intralci di nessun genere. Nell'accordo è tuttavia sancito che la flotta delle Nazioni Unite, al comando del gen. Wheeler, è autorizzata a ripristinare la navigazione del Canale «rimasto bloccato in seguito all'azione militare anglo-francese di novembre».

Per lo sgombero del Canale, il Dipartimento di Stato ha annunciato stamane che gli Stati Uniti anticiperanno all'ONU cinque milioni di dollari quale contributo alle spese che l'organizzazione delle Nazioni Unite dovrà affrontare per i lavori. Si calcola che il ripristino totale dell'arteria costerà 40 milioni di dollari.

La guerra ha ridotto allo stremo l'economia egiziana e al Cairo corre voce che Nasser intenderebbe rivolgersi agli Stati Uniti per ottenere aiuti immediati. Già il 29 dicembre il ministro delle Finanze egiziano Abdel Moneim El-Kaissouni invitò l'ambasciatore americano al Cairo, Raymond Hare, a sollecitare dal suo governo lo sblocco dei fondi — circa 50 milioni di dollari — «congelati» presso banche degli Stati Uniti. Lo stesso Nasser non avrebbe fatto mistero, nel corso di colloqui con ambasciatori di Paesi stranieri, delle preoccupazioni che la situazione economica dell'Egitto suscitano in lui.

Un quotidiano di New York, il *New York Herald Tribune*, scrive tuttavia stamane di avere appreso che gli Stati Uniti rifiuteranno di sbloccare le somme egiziane depositate nelle banche americane.

Conferenza afro-asiatica in Siria la prossima estate

Bangkok, 3 gennaio

La seconda conferenza afro-asiatica avrà luogo in Siria verso la metà del 1957. Lo ha annunciato il ministro d'Egitto in Tailandia, Ely Fahmi Al Amjouzi, nel corso di una conferenza stampa.

ULTIME DI CRONACA

Si spezza la fune e un operaio piomba in un pozzo di 8 metri

Alle 14 e 30 di ieri l'operaio Vittorio Ciambrone, di 28 anni, da Catanzaro, dipendente dell'impresa Cerutti, si trovava nel cantiere di lavoro del nuovo viale Corsica, a Mirafiori. La ditta Cerutti ha assunto in appalto la costruzione dei condotti di fognatura: un ampio cunicolo è già stato scavato ad otto metri di profondità ed alcuni pozzi — che ad opera ultimata corrisponderanno ad altrettanti chiusini — mettono in comunicazione la superficie con il cunicolo: sull'apertura di ogni pozzo v'è un'incastellatura di legno che regge una carrucola, la quale serve per il trasferimento di materiali nel sottosuolo.

Ad un certo momento, per ragioni di lavoro, l'operaio aveva la necessità di scendere nel cunicolo: e pensava di usare una via spiccia: cioè si protendeva dal bordo del pozzo e s'aggrappava alla fune della carrucola, lasciandosi scivolare. Ma non aveva percorso un metro che la corda si recideva di netto e l'uomo con un urlo precipitava e si schiacciava sul fondo della voragine. Il primo ad accorgersi della sciagura, era il compagno ed amico Antonino Manca, da Foggia, il quale, a gran voce, dava l'allarme. Nel giro di pochi minuti si calavano parecchi operai: il Ciambrone veniva raggiunto, rianimato, confortato. Era semi-svenuto e accusava un fortissimo dolore alla gamba sinistra.

Lo si legava con due corde e pian piano lo si tirava alla superficie. Al San Vito i medici gli riscontravano la frattura della gamba e contusioni in tutto il corpo.

— Il destino avverso s'è accanito ieri sul signor Torquato Sestimani, di 66 anni. Il signor Sestimani è un mutilato di guerra: gli mancano la gamba sinistra e l'occhio destro; vive in via Berthollet 43 con la moglie che è gravemente inferma e quasi del tutto cieca. Ieri alle 16 il Sestimani scendeva dal tram n. 7 all'altezza dello stabilimento Lingotto e attraversava via Nizza: in quello giungeva, diretta verso l'esterno della città, una «1100» guidata dal signor Antonio Pisano, domiciliato in via Tarvisio 11. In circostanze che ora la polizia sta accertando, l'auto urtava il mutilato e lo gettava al suolo: malauguratamente nella caduta l'infelice batteva il capo e restava esanime al suolo. Alle Molinette è stato ricoverato in fin di vita.

Conversazione al "Rotary" sui problemi urbanistici

Nella riunione del «Rotary», l'ing. Carrara ha rievocato ieri sera la figura e l'opera dell'avv. Attilio Pacces, presidente della Sip, recentemente scomparso. Quindi il prof. Rigotti ha svolto una dotta conversazione sulla necessità e le funzioni dei «piani regolatori», all'elaborazione dei quali debbono concorrere vasta esperienza, rigoroso metodo scientifico e ispirazione artistica.

Conscio dal primo istante della gravità del suo male, ma forte nella lunga sofferenza morale e fisica e nel sereno trapasso, ha chiuso la sua breve esistenza dedicata agli affetti più cari ed allo studio il

Prof. Dr. Francesco Sappa

Assistente e Professore incaricato presso l'Università di Torino - Capitano di complemento degli Alpini

Lo annunciano desolati: la moglie **Nina Cabella** coi figli **Enrico** e **Gabriella**; la sorella **Maria Consolata**; la suocera **Luigina Cabella Villa**; la cognata **Tilde Cabella**; l'affezionata **Teresa Ambrosio** e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Giulio Dogliotti, ai suoi collaboratori, all'amico fraterno dott. Franco Sanero per le loro cure affettuose, alla dott.ssa Anna Maria Mosca ed alle Suore del Reparto per l'amorevole assistenza morale e materiale.

Il funerale avrà luogo sabato 5 corr. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Per espresso suo desiderio si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, c. G. Ferraris 122 bis.

Gli zii **Reghitti** e **Arnoldi** ed i cugini **Reghitti** sono uniti in spirito alla famiglia nell'ora dolorosa.

Angela e Giuseppe Pavese profondamente addolorati per la perdita dell'amico **FRANCO SAPPA** partecipano al dolore della famiglia.

Lo Studio del Notaio Giuseppe Pavese prende viva parte al dolore della signora Sappa per la scomparsa del marito Professore **FRANCO SAPPA**.

Si uniscono al dolore della famiglia Sappa per la perdita dell'amico **FRANCO** i fratelli geometra **Giuseppe, Luigi e Lorenzo Vietto** con le rispettive famiglie.

Il dott. **Luciano Demaria** e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Sappa per la perdita dell'amico **FRANCO**.

Candida e Camillo Bongiovanni partecipano al dolore della signora Sappa per la perdita del Prof. **FRANCO SAPPA**.

Il dott. **Giuseppe Bongiovanni** e signora prendono viva parte al dolore della signora Sappa per la scomparsa del marito Professore **FRANCO**.

Giovanni, Elda e Guido Silvestre si uniscono al grande dolore della famiglia Sappa per la perdita del caro **FRANCO**.

Milly e Luigi Fanello partecipano con cuore al gran lutto e sono vicini ai cari amici Sappa.

I fratelli **Italo e Mario Zappola** partecipano al dolore della sig.ra Sappa per la perdita del marito.

Angela e Gino Silvestre partecipano con profondo dolore alla perdita del caro amico **FRANCO SAPPA**.

Paolo Bertoldi e famiglia prendono viva parte al dolore.

La Facoltà di Farmacia partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa immatura del caro e compianto collega Prof. **FRANCESCO SAPPA**.

Il Direttore e il Personale tutto dell'Istituto Botanico dell'Università annunciano con profondo cordoglio l'immatura perdita dell'indimenticabile collaboratore ed amico Prof. **FRANCESCO SAPPA**.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Asia
Vanna
Bruna
Pino Ariello
Carla Battaglia Giordano
Arturo Ceretti
Carlo E. Maina
Beniamino Peyronel
Lilia Pena
Tommaso Nocco
Enrico Tortonese
Uberto Tosco
e rispettive famiglie.

L'ing. **Carlo Raina** e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro **FRANCO**.

Piangono il carissimo **FRANCO** gli amici:
Bessi
Tessitore.

S'associano al dolore le famiglie:
Ivaldi
Del Vecco.

Partecipano al lutto gli amici:
Tappi
Bertolino.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Cesare Mogna

di anni 43 - Commerciante

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la mamma **Felicina Scodeletti** ved. **Mogna**; la moglie **Renata Ficarelli** con gli adorati figli **Silvana** e **Roberto**; la sorella **Valentina** con il marito **Emilio Persico** e i figli **Pierfelice** e **Laura**; gli zii, la cara cugina **Nuccia**, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Schultz Zoltan che amorevolmente lo curò. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Alberi (via Duchessa Jolanda 50).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La zia Angiolina e il marito dott. **Francesco Lora** piangono addolorati la perdita del caro **CESARE**.

I Dipendenti della Ditta Mogna di Torino e Asti, piangono la dipartita dell'amatissimo loro principale e si associano al dolore della famiglia.

Giuseppe Martorelli si associa al dolore della famiglia per la morte del caro amico **CESARE MOGNA**.

Poli e Lucia Bambara, profondamente addolorati, prendono viva parte al grave lutto per la perdita dell'amico **CESARE**.

Le famiglie:
Newton
e Quarta Ghielli
si uniscono al dolore della famiglia.

Camilla e Mariella Mogna prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo e fraterno cugino **CESARE**.

Fernanda e Gino Fanarelli prendono viva parte al grande dolore della cara Renè per l'immatura perdita del caro amico **CESARE**.

Prendono parte al grande dolore gli amici:
Piero Beccaria
Evelina Castagna
Piero Cavagliani
Giovanni Chiampo
Franco Cibrario
Pier Luigi Cotta
Nicola Forba
Giovanni Luraschi
Giovanni Mangiaretti
Giuseppe Manfrini
Cianciotto Mascarini
fratelli Malia
Silvio Montanari
Domenico Osella
Natale Quaranta
Renzo Romanzotto
Felice Terreno
fratelli Viberti.

Famiglia Bettero partecipa al grave lutto.

Prendono parte al dolore delle famiglie Mogna e Persico gli amici:
Olga e Secondo Fara
Elda e Enrico Narbonne
Nini e Carlotta Restagno
Gina e Aldo Celoneri
Angela e Guglielmo Anselmo.

La Società Canottieri Caprera si associa al lutto della famiglia del socio **CESARE MOGNA**.

La S.p.A. Simmenthal di Monza si unisce al dolore dei familiari per l'immatura perdita del signor **CESARE MOGNA**, suo apprezzatissimo rappresentante.

Il giorno 30 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Guido Gerino-Zegna

A funerali avvenuti lo annunciano: il fratello ing. **Giacomo** con la moglie **Bice Quargnali** e figlie **Margherita, Ida** e **Amina** col marito ing. **Franco Deigiorno-Nestis** e figli **Marco** e **Luca** (a Sydney); i nipoti **Ghedi**, parenti tutti e l'affezionata **Ester Quaglia**.

La Direzione ed i Dipendenti della Ditta Ausonia Ars partecipano al dolore per il decesso dell'Ing. **GUIDO GERINO-ZEGNA** fratello del titolare.

Il geom. **Mario Quargnali** con le sorelle **Gina** e **Giulia** si associano al dolore della famiglia Gerino-Zegna per il decesso dell'Ing. **GUIDO**.

Si associano al dolore:
l'ing. **Gino D'Apollo**
la famiglia **Aimone**
la famiglia **Grilletti**.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato l'

Avv. Roberto Borghese

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Nino** con la moglie **Mariola Rosso** e figlia **Lalla**, **Piero** con la moglie **Carla Fissaglio** e piccolo **Roberto**, **Mario** con la moglie **Beata Merbioli** e la piccola **Clotilde**, **Iola** col marito **Giovanni Gualta**, **Federico**; la cognata **Maria Rizzi di Cerreto**; il nipote **Federico Cornaro** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Strambino oggi 4 corr. alle ore 10.

Torino, 2 gennaio 1957.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Angela Boschetti ved. Bianco

Ne dànno il triste annunzio: il figlio **Angelo** con la consorte **Lina**; i fratelli **Pietro, Giuseppe** e la sorella **Teresa** con le rispettive famiglie: i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 corr., alle ore 16, partendo da via Monfalcone 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa dalle visite.

Serenamente come visse, è mancata ai suoi cari

Maria Carzona

Ne dànno il triste annuncio: le sorelle **Celestina** ved. **Calabria** e **Margherita** ved. **Giorchino**; i nipoti: **Franca Giorchino, Claudio Giorchino** con la moglie **Caterina Sapino, Sandro Calabria** con la moglie **Noemi De Pari** ed i piccoli **Laura** e **Francesco**.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Saluzzo 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Giulia Feraudo ved. Recci

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, i generi **Golzio** e **Ostorero**, le nuore **Fontana** e **Mannucci**, nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 5 gennaio, alle ore 16, da via Crissolo 16.

Dopo una vita oltremodo operosa, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. ING.

Giovanni Battista Restellini

di anni 79

Con dolore lo annunciano: la moglie **Gisela Righetti**; le figlie: **Maria** col marito **Giuseppe Decomo** e figli **Giambattista** e **Giuliana**; **Ambrogina** col marito dott. ing. **Irmo Lusi** e figlio **Giorgio**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Argia Ceretti Franzosini n. 8.

L'Ufficio funebre verrà celebrato il giorno stesso, alle ore 8,45, nella basilica di San Vittore.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene.

Verbania-Intra, 3 gennaio 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. Restellini annuncia la dolorosa perdita del proprio Presidente e fondatore della Società Cav. Uff. Ing. **GIOVANNI BATTISTA RESTELLINI**, che ha profuso in essa tutte le doti del suo ingegno.

Verbania-Intra, 3 gennaio 1957.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Restellini ha il dolore di partecipare la perdita del Cav. Uff. Ing. **GIOVANNI BATTISTA RESTELLINI**, fondatore e Presidente della Società.

Verbania-Intra, 3 gennaio 1957.

Dino Galli
e Ilaria Balocchi
partecipano al lutto e annunciano con dolore la dipartita del Cav. Uff. Ing. **GIOVANNI BATTISTA RESTELLINI**, loro stimato e amato Maestro.

Verbania-Intra, 3 gennaio 1957.

Gli Impiegati della S. p. A. Restellini con profondo dolore annunciano la scomparsa del Cav. Uff. Ing. **GIOVANNI BATTISTA RESTELLINI**, loro buon Principale.

Verbania-Intra, 3 gennaio 1957.

Le Maestranze della S. p. A. Restellini addolorate annunciano la perdita del Cav. Uff. Ing. **GIOVANNI BATTISTA RESTELLINI**, loro affezionato Principale.

Verbania-Intra, 3 gennaio 1957.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Di Stefano

Direttore Principale di Magazzeno PP. TT.

Affranti da tanto dolore lo annunciano la moglie **Luigia Merlone** colla figlia **Franca**, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 5 corr., alle ore 10,30, da via Giacomo Dina n. 42; indi la cara Salma proseguirà per Cossombrato d'Asti, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale dell'Ufficio Arrivi e Distribuzione PP. TT. si associa al dolore della signora Di Stefano e figlia Franca per la scomparsa del caro **MICHELE**.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Armando ved. Cappelli

Ne dànno, a funerali avvenuti, il doloroso annuncio le famiglie **Cappelli, Bassino, Quariara.**

Nel terzo triste anniversario della scomparsa dell'

Avv. Alberto Rosso

la famiglia, con accorato rimpianto lo ricorda ai parenti e agli amici.

S. Messa di suffragio sabato 5 gennaio, ore 10, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

Oggi dopo breve malattia, con serena forza d'animo, munita dei Conforti religiosi è spirata

Emma Cavallone ved. Dott. Rotta

di anni 83

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la cognata **Luisa Rotta** vedova **Gios**; i nipoti prof. dott. **Cesare Rotta** e famiglia, **Maria Steiner Chiè** e consorte, i parenti tutti; e gli affezionati **Ninj Borgondo-Danzo, Enrico Costa** e famiglie; la fedele infermiera **Lina Favale**.

I funerali avranno luogo a Verrua Savoja (Valentino) sabato alle ore 10 nella parrocchia di San Giovanni; indi la cara Salma proseguirà per Crescentino ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Verrua Savoja, 4 gennaio 1957.

Il Sindaco e il Consiglio comunale di Verrua Savoja partecipano con profondo cordoglio la scomparsa della signora **EMMA CAVALLONE** ved. dott. **ROTTA** e ne ricordano le benemerenze e il fervore di opere benefiche.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile di Verrua Savoja prende parte al dolore per la scomparsa della sig.ra **EMMA CAVALLONE** ved. dott. **ROTTA**, che fu munifica protettrice dell'Opera.

Consiglio, Direzione e Personale dell'Infermeria S. Spirito di Crescentino con animo commosso si associano all'unanime compianto per la dipartita della signora **EMMA CAVALLONE** ved. dott. **ROTTA**, benefattrice dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Emma Cavallone Rotta di S. Antonino di Saluggia si inchina reverente alla memoria della compianta signora che diede vita all'istituzione.

Il Parroco di S. Antonino di Saluggia, in nome della Chiesa e dell'**Oratorio parrocchiali**, invoca preghiere per l'anima della compianta signora che in vita prodigò i tesori del suo animo generoso.

Il 2 gennaio 1957 ha chiuso la sua vita terrena la signora

Lucia Bellettini ved. Bergamo

Con infinito strazio ne dà l'annuncio la figlia **Silvia**.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr., alle ore 10,30, partendo da via Rosolino Pilo 34.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il genero **Ettore Garetto**, addoloratissimo, prende viva parte all'immenso dolore della cognata Silvia.

Il 2 gennaio, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Varia in Pomo

Ne dànno il doloroso annunzio il marito **Nicola**, la sorella, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 gennaio, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

4-1-1954 — 4-1-1957

Nel terzo anniversario della sua dipartita

Ampelio Barberis

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti del compianto

Antonio Giuseppe Baietto

commossi ringraziano amici e conoscenti che presero parte al loro dolore.

Munito dei Conforti della Fede, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, alla Patria, al lavoro, ha cessato di battere il cuore generoso del

Cav. Gabriele Giordano

Maggiore dei Carabinieri nella Riserva

Ne dànno l'annuncio straziati da un dolore senza confini: la moglie **Liliana** con i figli **Sergio, Giancarlo** e fidanzata **Estella Armand Hugon** e famiglie, i carissimi amici **Venetta**, parenti ed amici tutti.

Le esequie avranno luogo partendo dalla cappella dell'Ospedale Mauriziano di Torino (corso Re Umberto 109), sabato 5 gennaio 1957 alle ore 10,30.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 4 gennaio 1957.

Dirigenti e Personale della Fiat Sezione Ricambi si associano con animo commosso al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Magg. Cav. **GABRIELE GIORDANO**, capo Ufficio Sorveglianza della Sezione.

Gian Michele Molinatti prende viva parte al dolore degli amici Sergio e Gian Carlo per la perdita del loro caro Padre.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Demaria

di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maddalena Vacchino**; i figli **Maddalena, Margherita, Maria Pasqualina** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie, don **Giacomo**, Priore di Sanfrè.

I funerali si svolgeranno a Sanfrè sabato 5 gennaio, alle ore 10, e a Cavour alle ore 15.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Sanfrè, 3 gennaio 1957.

Nel decimo anniversario della dolorosa perdita di

Giuseppina Quaranta nata Cavagnero

i figli, le nuore, i nipoti, parenti e amici ne rievocano la cara e dolce memoria.

Sante Messe in suffragio verranno celebrate il 5 gennaio 1957 alle ore 7, 7,30, 8, 9 nel santuario di N. S. di Lourdes (c. Francia 23).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere [illegible] non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o [illegible] anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, [illegible], fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARCIOCCASIONE, liquidiamo officina meccanica utensileria. TAT, via Umberto 63, Torino. M0073

COSTRUZIONE revisione macchine operatrici automatiche, pialiatore, esegue stabilimento meccanico [illegible]. Telefonare 763-706. B0175

DISEGNI attrezzature costruzione cicli preventivi lavorazioni meccaniche esegue ufficio tecnico. Telefono 793-706. B0177

[illegible] motocarro q.li 13 eseguirei trasporti fissi o saltuari. Tel. 570-481 ore pasti. B0179

PIALLATRICE «Pennati» giunto elettromagnetico tre portautensili tavola 3000x1250 funzionante occasione vendesi. Precis, Maria Vittoria 28, telef. 49-456.

PRESSA idraulica «Galdabini» in acciaio, 4 colonne, pressione tonn. 400, tavola 1600x1100, corsa [illegible] mm. 600 circa, completa pompa, motore ecc. Peso kg. 11.000, vendesi. Facilitazioni. [illegible] 13. B0158

RETTIFICA senza [illegible] «Ginnica» tipo «R 90/B» capacità rettifica da mm. 1,5 a 200, completa, [illegible], buone condizioni, stabilimento meccanico vende facilitando. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B0151

RETTIFICATRICI universali, torni paralleli, revolver, semiautomatici, limatrici, presse, dentatrici, trapani, fresatrici, ecc., nuove e d'occasione. S. Maurizio 61.

TORNIO semifrontale, paralleli, limatrice, seghetto trapani occasione vendo. Migliore, Don Bosco 41, Torino. B0006

VENDESI bruciatore nafta, trasformatore nuovo 5 Kv. 380-220. Telefon. 891-520.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, copricaldaia. Telefonate senza impegno al 81-450. 11913

AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilplastica. tel. 528-948

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Faccioli» insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. T6230

8 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 13.000.000 cediamo per ritiro commercio grande antica azienda cartaria con negozio. Telefonare 585-288. G0089

ABBIAMO centralissimo alimentario pasta fresca, 40.000 giornaliere, cedesi 3.500.000. Passoni, Garibaldi 5.

ABBIAMO elegante negozio centrale già [illegible] maglieria arredato nuovo. Telefonare 386-501. L0169

ACCONCIATURE [illegible] Porta Nuova cedesi causa malattia. Telef. 686-547.

AFFARONE bloccasi 1.300.000 pasticceria prodotti dietetici alloggio centrale. Telefonare 682-520. L0065

[illegible] da cedere S. Paolo drogheria, alimentari, esportazione vini, caffè bar, articoli casalinghi, mercerie. Torres, Monginevro 46. L0103

AFFARONE cedesi grandioso negozio acconciature. Telefonare 505-532. M0046

AFFARONE Commestibili 1.200.000 arredamento modernissimo posizione semicentrale cedo. Telefonare 538-875.

AGENZIA Porta Nuova cede drogheria angolare [illegible] commestibili 1 milione [illegible] causa inderogabili. Telefonare 083-501. F0056

ALBERGO ristorante rinomatissimo centrale 25 camere e pensione, altra signorile centrale 20 camere, cedesi causa malattia. Cabutti, via Consolata 2. 207

ALIMENTARIO centrale redditizio [illegible] causa malattia. Telef. 526-306 ore pasti.

AMPIO moderno negozio servizi cedesi piazza Carlo Felice. Scriv. cassetta 120 C. Sipra, Torino. 27

AUTORIMESSA bellissima zona signorile vero affare privato cede. Bolla, Giacinto Pacchiotti 32. B0054

AUTORIMESSA [illegible] avvenire bene avviata posizione ottima officina riparazioni capienza 110 macchine privato vende persona. Telefonare 81-630. G0026

AUTORIMESSE avviatissime da 50 a 130 macchine cedonsi convenientemente. Telefonare 48-770. T4727

AVVIATISSIMO abbigliamento merceria, elegante, forte reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio. Rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 207

BAR centrale, angolare, sala televisione, tutto nuovo con alloggio cedesi. Telefonare 791-307. B0150

CASALINGHI magazzino ingrosso 2000 articoli fortissime vendite cedo 30.000.000 [illegible]. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino. 15650

CASSA [illegible] pensione 16 camere più servizi, comforts moderni, redditizia, [illegible]. Telefonare 32-060.

CAUSA impegni famiglia urge cedere zona Francia abbigliamento signora. Telefonare 522-083 ore pasti. B0065

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, [illegible] qualunque genere, facilitando. 5985

CEDESI avviatissima rivendita giornali. Via Barbaroux 5. B0134

CEDESI avviatissimo negozio calzature, retro, annessa riparazioni. S. [illegible]. Telefonare 40-923. F0145

CEDESI gerenza macelleria centrale. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

CEDESI in affitto o in gestione avviata e redditizia autocarrozzeria di riparazioni. Telefonare 570-112 ore pasti. [illegible]

CEDESI in Settimo Torinese macelleria salumeria redditizia, per ritiro commercio. Telefonare 536-191. L0147

CEDESI negozio calzature centrale con licenza. Telefonare 553-381. F0120

CEDESI presso [illegible] fotoceramica attrezzatissima. [illegible] direttamente. [illegible] 17, Torino. B0052

CEDO allevamento [illegible] con alloggio arredato e 365 pollastre, 1.200.000 contanti. Verrocchia, strada Campagnino 8, Torino. G0028

CEDO oppure cerco abile gerente negozio fiori, retro abitabile. Telef. 765-757.

CERCO gerenza latteria, rivendita pane, bar, caseificio (piemontesi). Telefonare 41-078. [illegible]

CINEMA moderno redditizio 700 sedili urge cedere. Barbieri, Bidone 24.

CINQUANTENNE [illegible] occupazione decorosa già pratico ferramenta, disposto cointeressare oltre milione con garanzia. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

COMMESTIBILE vendo [illegible] commerciale o cambio terreno o alloggio. Telefonare 553-683. 12776

DROGHERIA angolare attrezzatissima zona signorile alloggio cedo 2.400.000. Telefonare 528-875. [illegible]

DROGHERIA speciale 350.000 coppa giornaliera, cedesi, Fortuna fatta, ultimo affare. Cabutti, via Consolata 2. 207

DROGHERIA 100.000 giornaliere sicura sistemazione famigliare, zona Nizza. Telefonare 683-501. F0099

ECCEZIONALE [illegible] occasione Stile cede bar buonissima zona [illegible] incasso. [illegible] Tommaso 4, Genova. 33

ELETTROLAVATOIO tintoria macchine Everest alcuro [illegible] cedesi [illegible] malattia. Telefonare 683-501. F0093

FABBRICA mobili misti Torino redditizia cederebbesi metà quota contanti 2.500.000 motivi salute. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T6564

FIORI unico zona, redditizio, alloggetto allegro, cedesi. Telefonare 260-086.

MACELLERIA Bovina cedo affitto. Telefonare [illegible]. B0183

FONDERIA metalli scelta clientela attrezzature vasto capannone muratura magazzini forte possibilità sviluppo causa malattia cedesi o esaminerebbe proposta elemento praticissimo ramo. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F0016

FORNACE laterizi provincia Torino, valore 90.000.000 vendesi o permutasi con terreni o fabbricati. Scrivere cassetta 133 C. Sipra, Torino. 398

MERCERIA centrale bella lavoro [illegible] causa [illegible] 2.300.000. Telef. 663-501.

NEGOZIO pelletterie centrale, motivi salute cedesi in gerenza. Scrivere cassetta 3250. SPI, Torino. F8125

OCCASIONE. Causa trasferimento cedesi avviata officina stampaggio lamiera. Telefonare 293-082. L0091

OFFICINA meccanica avviata cedesi oppure affittasi. Donato, via [illegible] 5.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quirialato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 5652

PROFUMERIA avviata Barriera Milano cedesi con merce 2.500.000, dilazione: metà [illegible], rimanenza 12 mesi. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. B0130

RISUOLIFICIO attrezzato riparazioni lavorazione pianelle, per ingrandimento cedo. Monteneve 7. M0097

RIVENDITA pasticceria, liquori, spumanti, porcellane, zona Statuto, cedesi favorevoli condizioni. Prof. Benini Bino, via Madama Cristina 8, Torino. F0173

RITIRO commercio rimettesi, con alloggio, [illegible] tre vetrine avviatissimo commestibile drogheria, forte incasso. Telefonare [illegible] oppure scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. L0128

STILE Genova offre innumerevoli possibilità rilievi negozi, garage, bar, alimentari, mercerie ed altri. Alti redditi. Piazza Tommaso 4, Genova. 34

TABACCHERIA alloggio centrale motivi familiari cedesi. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. F0108

TORREFAZIONE caffè bar, primario, centrale, cedesi ritiro commercio, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.

UN milione cercasi per mesi 12 buon interesse, assoluta serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.

URGE cedere avviatissimo negozio elettrodomestici, zona [illegible]. Telefonare mattino 53-085. 409

[illegible] 500.000 da privato buon interesse garanzia. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. L0211

VENDO negozio carne ovina oppure solo licenza. Telefonare 661-236. L0191

2.500.000 compresi fondi vini cedesi negozio pelletterie posizione centrale, motivi familiari. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F0124

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo alloggetto signorilissimo e 1000 metri terreno [illegible]. Telefonare 80-551. 898

A Porta Nuova, Bernini 9, palazzo solidissimo, vendonsi alloggi bloccati e sbloccati. Visite pomeriggio. T4982

ABBIAMO alloggi nuovi liberi affitto buon reddito vendo. Telefonare 42-121.

ABBIAMO S. Rita soleggiatissimo alloggio 1 camera tinello cucinino termo bagno ascensore affittato 18.000. [illegible] prezzo [illegible]. Domus, Garibaldi 18.

ABBIAMO ultimi alloggi negozi corso Francia 109 vende Torres, Monginevro 46

ABITABILI subito, vendonsi, affittansi alloggi 2-3 camere servizi ascensore termo nafta, mutuo, rateazioni. Visite via Forlì 138, telef. 683-328. 227

ACQUISTASI terreno Parella, Francia, S. Rita, Lingotto mq. 1500-1800 adatto basso fabbricato. Precisare località condizioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G0012

ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale 3-4 camere eventualmente anche occupato. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.

ACQUISTEREI contanti camera cucina servizi anche occupato Barriera Milano Dora. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

ACQUISTO con pagamento immediato, palazzina oppure alloggio con terrazzo 10 camere, mq. 300 circa, anche costruzione non recente, zona signorile. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno mq. 1300-1600 Pozzo Strada, Aeronautica, Regina Margherita. Specificare prezzo località. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. B0144

ADATTO professionista [illegible] 6 camere servizi cantina 5.500.000. Telefon. 64-406.

AFFARONE nuovi negozi arteria grande passaggio, reddito 9,5 %, vendonsi, richieste 20.000.000. [illegible]

AGENZIA Avetta, corso Vinzaglio 12, telef. 527-829, compra-vende, affitta negozi e alloggi. 178

ALLOGGETTI liberi, liberi [illegible], 2-3 camere disimpegni vendonsi facilitando [illegible]. [illegible] 15-17. Corso Sempione 188 angolo Giulio Cesare. F5774

ALLOGGETTI 1-2 camere [illegible] vendonsi affittansi corso Potenza angolo via Luini ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18 Telefonare 850-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere maggiorne cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. 11338

ALLOGGETTO camera cucina libero San Paolo 1.200.000 vende Torres, Monginevro 46. L0098

ALLOGGETTO vendo centralissimo, composto 2 stanze, cucina, gabinetto [illegible], 1.450.000. Telefonare 553-683. 12776

ALLOGGI Mercati Generali camera cucina bagno ingresso 2.800.000; altro 3 camere servizi 2.950.000; 2 camere cucina bagno ingresso 3.500.000; 3 camere cucina bagno servizi 5.100.000. Tel. 393-067

ALLOGGI signorili soleggiatissimi 3-4-5 camere, [illegible], doppi servizi, isolamenti acustici, garage, vendonsi (mutuo [illegible] anni) corso Adriatico 33. Beltramo, telefono 53-312. B0009

ALLOGGI vendo con reddito San Paolo. Torres, Monginevro 46, telef. 339-417.

ALLOGGIO centrale in casa signorile subito vendesi, 6 camere. Telefon. 48-367.

ALLOGGIO libero, corso Tassoni 38, tre camere, cucina, bagno, entrata, terrazzo, ascensore, vendesi. Telefonare 50-798.

ALLOGGIO Lombardore, corso Novara, libero 4 camere 2.800.000, vende Doglio, telef. 50-077. 261

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendesi. Lamarmora 31. Visite 15-17. 304

ALLOGGIO vende privato libero, casa nuova, 2 camere servizi, eventuale mutuo, corso Agnelli. Telefonare 537-508.

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

APPARTAMENTI modernissimi vicinissimi Porta Nuova mq. 100-140-178, terrazzo, ascensore, essenziali, al mq. 52.000, ottimo affare. Amministrazioni Giletta (portici Barbaroux 4). T6564

AUTORIMESSA mq. 1280, capacità 180 macchine, unico salone pianoterra, zona grandioso sviluppo, bella costruzione completa ogni attrezzatura, affittata 10%, vende 36.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

BARRIERA Milano, vendo 9 camere tinello cucinino servizi terrazzo 2.800.000. Telefonare 35-571. L0357

BARRIERA Milano, via Sandro Botticelli, c. [illegible] vendo terreni industriali anche frazionatamente. Nicola, telef. 70-766.

BOGCA Picco vendo alloggetti 2 camere servizi zona corso Regina. Telefonare 43-415. 190

BOGCA Picco vendono casa 24 camere, signorile, nuova costruzione, mutuo, San Paolo. Telefonare 43-415. 190

CASA moderna nuova costruzione 34 camere vendesi Sanchelio 19. Tel. 296-280.

CASETTA vendo Bertolla, composta negozio, retro, stanza grandissima 1 milione [illegible]. Telefonare [illegible].

CEDONSI lotti vari terreno industriale Moncalieri, ottima posizione, prezzi convenientissimi. Telefonare 51-694.

CENTRO Canavese vendo casa vani 6, tettoia, terreno, negozio, abitazione. Telefonare 72-732 ore pasti. L0181

COMPERO terreno adatto costruzione industria leggera circa mq. 3000 oppure stabilimento libero. Scriv. cassetta 3344, SPI, Torino. F0084

COMPRO contanti 1.800.000 camera cucina accessori. Scrivere cassetta 4153. SPI, Torino. L0107

CONVENIENTI alloggi 2-4-5 vani finitissimi nuovi vende privato via Del Carretto. Telefonare 81-630. G0024

CORSO Inghilterra 1° piano alloggio signorile 5 vani servizi, 150 mq., 50.000 lire mq. vende Dentis, telef. 46-578.

CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, rimesso a nuovo, ascensore, termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì [illegible] ore 16-17. Tel. [illegible].

CORSO Venezia 51, vendonsi alloggi camera, tinello, cucinino, servizi, 1 milione 930.000. F0151

DIRETTAMENTE vendo alloggio camere tinello cucinino ripostiglio bagno termo centrale Borgata Parella. Telef. 792-448 ore pasti. F0068

FIN-VAI [illegible] ultimi alloggetti signorili, corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T4853

FIN-VAI vende ultimo lotto terreno netto metri 1200, angolare, buona esposizione, zona corso Novara. Tel. 527-411, 527-410. Monte Pietà 2. T4853

FIN-VAI vende terreno semicentrale comodità raccordo FF.SS. ampio fronte aprendo via metri 40, patto oltre 3000 metri, prezzo conveniente, uso industriale. Telefonare 527-410. T4322

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 52-000.

IMPRESA vende, San Paolo, Crocetta, alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi, magazzini. Telefonare 551-338. 254

LOCALI adatti 250-300 mq. centro città piano terreno primo acquisto subito. Scrivere cassetta 3157. SPI, Torino. F5783

MODERNO appartamento vendo 4 grandi camere entrata tinello servizi marmo. Telefonare 792-324, 570-401. G0040

MOMBASIGLIO 41, in casa palazzina, alloggi 1-2 camere servizi, finiture accurate, facilitazioni pagamento, vendonsi.

MUL. negozi centrali, semicentrali, zone commerciali, [illegible], bar, tessuti, fiori, [illegible], casalinghi, pescheria, vendonsi ottimo impiego capitale. [illegible] Carrara, piazza Statuto 18, tel. 50-785.

NEGOZIO Gioberti reddito 10 %, vende Doglio, telef. 50-077. 261

NEGOZIO San Secondo 68, reddito e libero vende Doglio, telef. 50-077.

OCCASIONE palazzina bloccata, [illegible] Giulio Cesare 500.000. Telef. 28-571.

PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili, Principe Tommaso 30. Tel. 81-370 ufficio. 15952

PERMUTEREI, [illegible], nuovo alloggetto Loano 2 camere cucina servizi garage con similare Torino, oppure casetta entro cinta. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. F0067

PRIVATO vende alloggetto sbloccato in Barelli 1.200.000 [illegible]. Telefonare [illegible]. B0157

PRIVATO [illegible] Regina Margherita 94 due camere [illegible] bloccate. Telefonare 81-432 ore ufficio. L0190

SANREMO offresi vacanze serene acquistando appartamentino fronte mare Capo Nero ecc. Società Mediterranea, via Ruvolori 5, Sanremo. 18998

SOFFITTE vende centralissime, composte stanza, cucina, acqua interna, lire 500.000. Telefonare 553-683. 12776

PRIVATO acquista autorimessa 100-120 auto. Telefonare 590-860 ore pasti.

TECNICO costruttore competente studia compiti modici preventivi. Telef. 73-732 ore pasti. L0183

TERRENO centralissimo progetto 140 locali [illegible] 1300 mq. Cocchinatti, Cibrario 14. 204

TERRENO costruzione 400 camere ottima posizione parziale pagamento appartamenti vendo, altro industriale mq. da 1000-10.000 vicinissimi capolinea tram lire 4000. Facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

TERRENO frontale Francia (cavalcavia Collegno) [illegible] quadri vendiamo 5.500 trattabili. Scriv. Putto, Bertola 7, Torino.

VENDESI bella casa 6 camere con terreno, frutteto posizione incantevole. Val Pattonera. Telefonare 774-019. F0181

VENDESI soffitta. Telefonare 671-980.

VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori via Viterbo angolo via Tirabeschi. Visite 14,30-16,30. T4703

VENDO casetta 8 camere zona Apollo, possibilità costruire 28 camere. Telefonare 43-415. 190

VENDO 2 camere servizi libere via Genova 100. Telefonare 294-325. B0127

VENDONSI terreni regione Barca e Lemanna anche con tettoia. Telefon. 282-861.

VENDONSI ultimi due alloggi tre camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, grande terrazzo e due camere servizi, Santa Rita, via Benevagienna 19 e 16 bis. Visite: dalle 14 alle 17. Telefonare 41-298. 17110

VIA Duchessa Jolanda 23 vendiamo direttamente autorimessa sotterranea capacità 60 vetture 70 scooters. Telefon. 45-801 ore 18-19. 467

VILLASTELLONE terreno cintato, strada nazionale, 3000 mq. soprastanti capannoni vendesi. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 18036

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali mq. 350 via Balme 32, magazzini [illegible], Siscia, telefono 70-756. L0182

AFFITTANSI negozi centrali, semicentrali, zone commerciali, ottime posizioni. Telefonare 50-785. [illegible]

AFFITTANSI [illegible] riunibili [illegible] adatto pizzeria [illegible] cinematografo. Telefonare 383-310. G0071

AFFITTANSI Porta Nuova 2 negozi unibili, particolarmente adatti tintoria, coltelleria, cremeria, latteria. Via Assietta 3 (pomeriggio). 94

AFFITTASI capannone chiuso mq. 90 cortile mq. 200 camera ufficio indipendente carraio zona commerciale. Telefonare 22-234 ore 13-15. B0139

AFFITTASI corso Casale cameretta, piccoli locali, laboratori, magazzini 5000, 8000. Telefonare 290-005. G0065

AFFITTASI direttamente luminoso basso fabbricato 300 mq., cortile, porta carraia, adatto industria officina deposito. Telefonare 792-448 ore pasti. F0068

AFFITTASI garage privato anche uso magazzino Orbassano 97. Tel. 589-730.

AFFITTASI libero subito locale interno semi nuovo con luce, per visita. Telefonare 684-388. B0100

AFFITTASI locale industriale mq. 380 coperti 800 terreno. Telefonare [illegible].

AFFITTASI locale [illegible] mq. 150 uso laboratorio, magazzino, corso San Maurizio [illegible]. Telefonare 524-096.

AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara, angolo via [illegible]. Telefonare 46-502. 17074

AFFITTASI negozio angolare con retro, zona barriera Casale. Telef. 524-006.

AFFITTASI negozio, retro, zona Lingotto 18.000 mensili; camera, cucina, zona centrale 12.500; camera indipendente 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTASI negozio via Bellòre 36. Telefonare 28-814, proprietario, ore ufficio

AFFITTASI 2 locali ammezzati con ingresso centrali uso ufficio. Tel. 46-377.

AFFITTO negozio retro adatto polleria. Fiore, Bogino 17. telef. 650-184.

BORGO Vittoria affittasi locale mq. 15 lire 5000. Telefonare 33-781. B0117

CEDO locale attrezzato fabbricazioni pennelli. Telefon. 396-406 dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 21. F0161

CENTRALISSIMO [illegible] seminterrato mq. 200, luminoso alto, eventualmente riscaldato, uso cortile, affittasi. Principe Tommaso 26. Telefonare ufficio 81-370. 15952

COPISTERIA via Garibaldi subaffitta luminoso retro mq. 25 oppure esamina combinazione. Telefonare 84-416. F0100

CERCASI in affitto locale industriale mq. 500-1000 con cortile, impianto luce forza, telefono, ufficio. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. F0012

LOCALE 150 mq. con cortile [illegible] carraio adatto qualsiasi genere affittasi. Telefonare 284-573. L0064

MAGAZZINO e laboratorio silenzioso 7000 affittasi, Campidoglio. Telef. 48-917.

MAGAZZINI raccordato 1200 mq. coperti cercasi affitto o acquisto. Offerte a casella 113 S, SPI, Milano. 342

MERCATI Nuovi locale mq. 50 uso magazzino officina. Telefonare 589-881.

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili sabato. F6781

PORTA Palazzo affittansi 5 vani ufficio o abitazione. Telefonare 691-012.

PROPRIETARIO affitta negozio angolare con alloggio adatto salumeria bottiglieria qualunque genere. Telefonare [illegible].

SOCIETA' cerca magazzino non cantinato, qualsiasi posizione, mq. 120-150. Telefonare 528-798. F0033

STUDIO medico centrale primo piano ascensore 5 locali affittasi. Tel. 783-653.

UFFICIO due locali nuovi, telefono, con senza mobili, zona centrale, piano terreno, affittasi subito. Telefonare ore pasti 73-058. L0170

ZONA commerciale affittasi 12.000, negozio vuoto. Telefonare 776-848.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A 9000-10.000 camera cucina Nizza, San Paolo, Vittoria, Vanchiglietta. Telefonare 81-593. L0196

A 21.000 affittasi 3 camere cucina servizi libero, Beaulard 27, telef. 760-274.

ABBIAMO camera 8000, camera cucina 11.000-12.000. Carandina, Di Nanni 61.

ABBISOGNO dopo marzo 3 camere cucina servizi giardino oppure terrazzo garage anche dintorni comodità filotranviaria. Scrivere: Ricerche Mercato, casella postale 17, Torino. L0090

AFFITTANSI alloggetti 1 camera e cucina 2 e cucina termosifone, piano rialzato, largo Giachino. Telefonare 51-694.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termonafta, ogni comfort, via Forlì 138. Telefonare 683-328. T4787

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino bagno termo via Roccaforte 13 centro S. Paolo. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI ultimi alloggi 3 camere tinello cucinino, parchetti, termo bagno, Santa Rita, via Benevagienna 16 bis. Visite dalle 14 alle 17. Telefonare 41-298.

AFFITTASI alloggio via Piana 7, sei camere e accessori libero subito. Telefonare 51-310, 33-668. B0122

AFFITTASI alloggio 5 camere ecc. permesso [illegible] rilievo mobilio, coniugi pratici mestiere, referenze, 14 alle 16, Saluzzo 5. F0175

AFFITTASI centrale 5 camere servizi. Scrivere cassetta 126 C. Sipra, Torino.

AFFITTASI liberi subito 2 camere servizi 16.500 mensili. Telef. 697-504.

AFFITTASI subito quattro camere Crocetta, Casa non nuova. Telef. 580-716.

AFFITTASI (Unica) nuovo rifinito camera tinello cucinino termo bagno ascensore, 16.000. Telefonare 771-418.

AFFITTIAMO San Secondo 3 camere servizi 25.000 subaffitto. Telef. [illegible].

AFFITTO alloggetto nuovo moderno centrale [illegible] con retro. Telef. 42-121.

AFFITTO subito Porta Nuova, 2000, [illegible] semicentrali ample, 10.000. Telefonare 51-244. 282

ALLOGGIO 2 camere servizi zona Sempione libero affittasi 18.000. Tel. 527-512.

ALLOGGIO 3 camere cucina centro città, altro prossimità Fiat corso Marconi comprasi affittansi. Agenzia Piemonte, San Massimo 53, telef. 80-122. B4187

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Marsena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847

CAMERA cucina servizi libero subito affittasi Padova 5. Rivolgersi portineria.

CAMERA vuota indipendente soleggiata affittasi 8000, Campidoglio. Tel. 48-917.

CENTRALISSIMO alloggiato ascensore moderno alloggetto preferibilmente ufficio affittasi. Telefonare 51-819. G0032

CENTRALISSIMO studio medico, signorile piano mobile, completamente arredato, ceduto. Telefonare 51-408. L6675

CERCASI alloggetti 1 camera servizi zona Francia Crocetta. Dettagliare. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. G0085

CERCASI tre camere semicentrali piano rialzato. Telefonare 20-796. L0233

CERCO affittare alloggetti camera cucina servizi, camera vuota. Tel. 283-904.

CERCASI villa o appartamento 8-12 camere adatte pensione. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B0032

CRIMEA, corso Fiume 12, affittasi piano [illegible] sopraelevato alloggio 3 camere più servizi, ufficio, [illegible]. Telef. 687-798.

DIPENDENTE Stipel cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 81-593. L0108

FIN-VAI affitta ultimi alloggetti signorili e un negozio corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.

INGEGNERE affitta subito camera indipendente, alloggetto minimo, ovvero ammobiliata Cairoli, Crimea, Gran Madre. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.

INQUILINI che cercate affittare alloggi: «Ucai» può sistemarvi prontamente nella zona che desiderate. Numero vani e prezzi a vostra scelta. «Ucai», via Montebello 27, telefono 769-020. G0056

PRIVATO affitta alloggio secondo piano presso Vanchiglia, 3 camere e accessori. Telefonare 870-331. [illegible]

PRIVATO affitta libere subito camera cucina cantina, 8000. Telef. 560-659.

PRIVATO affitta 4 camere cucina. Madama Cristina 40, piano primo 24.000. Telefonare 29-571. L0239

PROPRIETARIO affitta due grandissime camere via Bonzini 8, 14.000, cauzionando. F0086

VICINO stazione Dora, via Giaveno 22, proprietario affitta 3 camere cucinino bagno termo ascensore, volendo garage. Rivolgersi portineria. M0077

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA erigenda costruzione prospiciente spiaggia adibita pensione trattasi vendita. Telef. 943-896, Milano.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, contabilità. Via Roma 264. Telefonare 50-354. T1868

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

GRATUITAMENTE Corsi Ministeriali di qualificazione in stenodattilografia riservati ad allieve già addestrate. Inizio 7 gennaio. Durata 4 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, [illegible] Venaria 13, telef. 889-368. 488

SIST, 10 gennaio inizio corsi diurni serali, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue: corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 2, telefono 47-572. 3101

STENODATTILOGRAFIA, comptometria, [illegible], paghe, lingue. Nuovi corsi rapidi inizieranno prima decade gennaio, [illegible] 15. [illegible]

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

BALLO moderno. Diplomata [illegible] impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 883-749. L0238

ESPERTA contabilità paghe [illegible] lavori. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

EX dirigente azienda, referenziato, assumerebbe privatamente contabilità lavori ufficio di fiducia. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. F0084

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto signore ottime referenze affittasi elegante centralissima camera, unico inquilino. Telefonare 552-295. B0140

A prezzo conveniente affittansi camere ammobiliate moderne, centralissime. Telefonare 88-965. F0138

AFFITTASI ammobiliata persona sola oppure due, Vittorio Veneto. Telef. [illegible] pomeriggio. [illegible]

AFFITTASI [illegible] uso [illegible], via Carlo Alberto 31. Telef. 528-267.

AFFITTASI bellissima camera tutte comodità presso Porta Susa. Tel. 524-898.

AFFITTASI camera ammobiliata a donne, Statuto. Telefonare 768-995. L0188

AFFITTASI camera ammobiliata termo bagno zona c. Francia. Telefon. 792-334.

AFFITTASI camera ammobiliata casa signorile. Telefonare 592-116. L6678

AFFITTASI signorile ammobiliata, libera, signore solo distinto. Portineria, Malpighi 47. F0128

(Continua a pag. 10)

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.200*
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. [illegible]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.200*
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI corso Vittorio riguardevo pied-à-terre. Telefonare 524-450. F0143
ALLOGGIO centralissimo, altamente signorile, affitto camera matrimoniale a distintissimo. Telefonare 41-491. G0091
AMMOBILIATA centrale conveniente, riscaldata, uno o due letti. Telef. 86-345.
AMMOBILIATA con pensione 26.000, ambiente signorile, zona Statuto. Telefonare 760-009. G0011
AMMOBILIATA signorile a coniugi o signorina, non affittacamere. Lecce, telefono 750-234. F0044
AMMOBILIATA 1-2 letti [illegible] pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605.
[illegible] 2 letti riscaldata acqua corrente offresi serio elemento. Tel. 45-061
AMMOBILIATE centrali ambiente nuovo piccola grandi prezzi miti. Telef. 48-470.
AMMOBILIATO pied-à-terre, vicinanze Molinette. Telefonare 684-060. L0120
[illegible] indipendenti operai impiegati sposi con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-357. G0010
CAMERETTA tranquilla, centralissima, comodità moderne, [illegible] anche ampio. Telefonare 41-940.
CERCO dividere camera ammobiliata termo uno o due giovani. Telef. 771-962.
DUE belle ammobiliate a due comodità. Casteggio 7, Chatelain. B0068
INDIPENDENTE ammobiliata zona piazza Vittorio affittasi. Telef. 81-534.
[illegible] signorile camere acqua corrente, televisione, garage, 38.000. Telefonare [illegible]-964. L0060
PENSIONE signorile [illegible] alloggio 25.000 mensili, televisione. [illegible]nare 553-347. L0009
SIGNORA affitta [illegible], pensione, studenti professionisti moralità assoluta. Telefonare 81-686. L0076
[illegible] due letti affitta adeguatamente professionisti stabili. Telefon. 284-302.
ZONA Francia, signora [illegible] pasti una o due serie distinte persone. Ottimo ambiente. Scriv. cassetta 3247, SPI, Torino.
18.000 ammobiliata riscaldamento compreso acqua corrente [illegible], serietà, corso Casale, Telefonare 74-[illegible]. B0142

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava domestica fissa offresi ottimo posto, Somsc, Milano 10. L0089
A giovani facile parola volonterosi o intendenti industrie, rivenditori, istituti religiosi, scuole offresi serio ed ottimo lavoro. Referenze. Scrivere [illegible] 3214. SPI, Torino. F7075
A pensionati offriamo possibilità guadagno eseguendo incassi per importante Ente. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino
A persona capacissima offresi conduzione ufficio commerciale. Telef. 42-677.
ABBISOGNANO giovani operai lavorazione lamiere, incollatura alluminio, saldatura rame, bronzo, alluminio. Precisare età, capacità, lavoro svolto. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0040
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avella, Viareggio 12. 9597
ABILISSIMI saldatori [illegible] elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2372
ACCONCIATURE cerca pettinatrice parrucchiere manicurista. Telef. 528-660, ore 13-14. M0027
[illegible] macchina intelligente attivo piccola officina meccanica cerca. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. F0080
AGGIUSTATORE montatore piccolo macchinario referenziati cercansi. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. F0082
AGGIUSTATORE [illegible] cercasi. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. L6217
APPRENDISTA barbiere cercasi, pratica almeno 1-2 anni. Telefonare 306-031.
ASSUME ente Stato personale maschile femminile, domiciliato Torino, presenza, cultura referenze per lavoro propaganda organizzata, guadagno immediato. Possibilità [illegible] definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.
ASSUMIAMO aiuto magazziniere 18enne svelto preciso, indicare studi, referenze precedenti. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. B4143
ASSUMIAMO immediatamente impiegata perfettamente [illegible] contabilità e paghe. Conoscenza possibilmente tedesco. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4084 SPI, Torino. L4277
ASSUMIAMO ovunque elementi attivi lavoro [illegible] domicilio continuo redditizio. «Ver», casella [illegible] 206, Bologna. 270
ASSUMIAMO pensionati per facile lavoro [illegible]. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino T2939
ASSUMO ambosessi qualsiasi età facile vendita pro ente benefico. Telef. 589-473.
ASSUMO cameriera cuoca tuttofare fissa, ottimo trattamento. Somsc, Milano 10.
ASSUMO giovane signora signorina stenodattilografa indipendente presenza bella calligrafia ordinata precisa. Dattilomanoscrivere dettagliando cassetta 3147, SPI, Torino. F5802
ASSUMO manovale [illegible] pratico guida motocarro. Scrivere età, referenze, data patente, cassetta 4285, SPI, Torino.
AUTISTA pensionato cercasi. Scrivere [illegible] 4112, SPI, Torino. L6539
AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa [illegible] francese inglese possibilmente tedesco. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B6210
AZIENDA importante [illegible] ragionieri dottori commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 189 M. SPI, Milano.
CAMERIERA tuttofare pratica servizio referenze, cercasi fissa. Telef. 582-215.
CATTOLICA famiglia Svizzera Zurigo, marito moglie, cerca subito seria gentile ragazza. Scrivere Youmard, Stapferstrasse 63, Zurigo 6. 17118
CERCANSI abili [illegible] contabile o apprendiste già della professione. Inutile se non pratiche. Marchisio, Spalato 100.
[illegible] ciclisti bicicletta 14-15enni. «Remedia», Gioberti 17. F0101
CERCANSI [illegible] ambosessi residenti Torino, [illegible] compagnia teatrale. Scrivere a Jolo Guglielmotti. [illegible] (Torino). M3482
CERCANSI operai [illegible] via Nizza 373. B0047
CERCANSI 1 [illegible], 1 meccanico oppure attrezzista (età minima 25 anni). Posto stabile. [illegible] Angenstein, Aesch b/Basel (Svizzera). 16886
CERCASI abile [illegible]. Presentarsi Società Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L0862
CERCASI abile dattilografa pratica studio legale. Scrivere [illegible] 9230, SPI, Torino.
CERCASI abile macchinista per lavorazione molle di tutti i tipi. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L9772
CERCASI [illegible] rimagliatrice. Telefonare 62-452. F0115
CERCASI apprendista anni 14 per tintoria. Telefonare 306-[illegible] B0038

CERCASI aiuto commesso pratico radio televisione. Scrivere [illegible] 6227. SPI, Torino. B6232
CERCASI buon operaio pratico lavorazione lamiera, conoscenza disegno e saldature. Telefonare 20-619. G1647
CERCASI commesso vetrinista per negozio abbigliamento. Offerte referenziate a cassetta 3149, SPI, Torino. F5814
CERCASI domestica famiglia con due bambini. Telefonare 583-364. G1707
CERCASI donna tuttofare solo mattina, possibilmente abitante S. Paolo. Telefonare 683-656.
CERCASI fattorino 15enne per commissioni [illegible] bicicletta. Telefonare 45-133.
CERCASI [illegible] commesso pratico drogheria. Esigonsi serie referenze. Rivolgersi Lepanto, Di Nanni 109. 10504
CERCASI lavandaio o lavandaia per tintoria. Tintoria Pierino, corso Vercelli 160
CERCASI meccanico motorista generico. Borgone 22, telef. 760-424. G0101
CERCASI praticissimo bagni cromo-nickel. Referenze. Telefonare 23-620
CERCASI provetto laboratista pratica serramenti. Passare corso Umbria 14.
CERCASI ragazzina per governo bambino possibilità [illegible]. Telefonare 763-138. B4636
CERCASI ragioniera praticissima contabilità e segreteria conoscenza perfetta francese inglese. Indicare età, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.
CERCASI ragioniera 20-25 anni dattilo-complometrista abilissima. Manoscrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F0015
CERCASI signorina signora pratica ufficio [illegible], eventualmente [illegible]. Telefonare [illegible]. F0112
CERCASI [illegible] volonterosa dare lavori a casa. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. G0632
CERCASI signorina 15-18enne come apprendista laboratorio cravatte. Scrivere referenze cassetta 9245, SPI, [illegible].
CERCASI stenodattilografa primo impiego preferibilmente conoscenza [illegible] inglese. Scriv. cassetta 3035 SPI, Torino
CERCASI stiratrice, referenze. Presentarsi via Beinasco 12. B4101
CERCASI tuttofare giornata completa zona Lucento, referenze. Tel. 296-567.
[illegible] donna tuttofare per piccola pensione. Telefonare 40-964 ore 10-12, 17-19.
CERCO operai falegnami specializzati. Cottino, c. Unione Sovietica 155.
CERCO signorina parli correttamente inglese e francese per insegnamento ragazzo 11enne. Scrivere [illegible] 3228, SPI, Torino. F0067
CHIUNQUE lavorando con noi raggiungerà elevato guadagno. Scrivere [illegible] 3186, SPI, Torino F6789
COMMESSI fotografia e lavoranti anche esperimenti, giovani, referenze inoccupabili, domande scritte, [illegible] Berry, via Roma 33. 17073
[illegible] prole cercansi per portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. L0114
CONIUGI soli cercano donna tuttofare giornata [illegible], volenterosa dedicare qualche ora a facili lavori in ditta. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.
CONTABILE provato esperto bilanci conti produzione paghe operai contribuzioni cerca [illegible] stabilimento metallurgico Torino. Scrivere indicando referenze età posti occupati pretese cassetta 6278, SPI, Torino. B0069
CONTABILE provetto pratico paghe stipendi e contributi, conoscenza materia fiscale e vigenti disposizioni cerca importante [illegible]. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. M3430
CRAVATTAIE domicilio veramente abili cercansi. Nonino, telefonare 582-821.
CRONOMETRISTA abile ufficio analisi tempi cerca stabilimento elettromeccanico a 35 km. da Torino, comodità ferroviaria. Scriv. cassetta 4093, SPI, Torino
CUOCA oppure cuoco ristorante abili cercansi. Scrivere Albergo Cristallo, Canelli.
DATTILOGRAFA veloce precisa cercasi saltuariamente. Scrivere cassetta 126 C, Sipra, Torino. 17118
DISEGNATORE preventivista pratico lavorazione carpenteria e lamiera età massima 30enne cercasi [illegible] Società Torinese. Domanda manoscritta precisando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L0018
DISPONIBILE posto fiducia lavoro facile, occorre patente, referenze cauzione. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L0233
DISTINTA famiglia con tre bambini cerca abile cameriera tuttofare età 25-40. Referenze controllabili. Turtil, via Garibaldi 26, ore 15-18. F6757
DISTINTA famiglia tre persone cerca tuttofare fissa referenziata veramente pratica governo casa. Telef. 696-267.
DITTA arredamenti importanza nazionale cerca per filiali negozi Torino e Genova direttori e direttrici e altri elementi validi [illegible] aventi seguenti caratteristiche: dinamicità, bella presenza, cultura contemporanea, abilità vendita, [illegible] contabilità. Scrivere [illegible] 4062, SPI, Torino. L9754
DOMESTICA fissa tuttofare ottime referenze cerca anche anziana purché amante bambini ed onesta. Scrivere cassetta 6233 SPI, Torino. B0111
DONNA tuttofare a ore cercasi. Scrivere età pretese referenze. Scrivere cassetta 3177, Torino. F5918
DONNA tuttofare buona cuoca [illegible] conduzione [illegible]. Scrivere cassetta 4087 SPI, Torino. L5407
ELETTROMECCANICI scuola industriale, celibi, militesenti, ventitre-ventottenni, residenti Torino et [illegible] assume [illegible] macchine [illegible] dopo [illegible] riservata. Casella 189 M, SPI, Milano. 10209
ESPERTISSIMO analisi tempi et calcolazione costi produzione importante industria occhialeria, offerte dettagliate, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 124 C Sipra, Torino. 18934
FABBRICA mobili cerca tappezziere conoscente altre macchine e operaio al banco qualificati. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. B0080
FABBRICA torinese accessori auto, moto, offre buona sistemazione a elemento pratico costruzione apparecchi elettrici (condensatori, bobine, trombe, ecc.). Specificare età, referenze. Scrivere [illegible] 4122. SPI, Torino. B0008
FALEGNAMI abili cercansi. Scrivere cassetta 3040 SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca tuttofare [illegible], anche primo servizio. Telefonare 690-364 oppure scrivere [illegible] 6213. SPI, Torino. B4063
FAMIGLIA signorile [illegible] cameriera referenziata. Tel. 63-711 ore 12-15
FAMIGLIA signorile cerca [illegible] tuttofare fissa. Inutile presentarsi senza referenze. Telefonare 42-308. G0063
[illegible] signorile [illegible] governante tre bambini. Scrivere cassetta 3066, SPI Torino.
FAMIGLIA tre persone adulte cerca abile [illegible] tuttofare fissa. Telef. 553-318.
FREQUENTANDO rapidi nostri corsi [illegible] avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. T1886
FRESATORE abile [illegible] SAMID, via Montenotte [illegible]. 1256
GOVERNANTE cercasi [illegible] francese o inglese aiuto casa incarico due bambini. Telefonare mattino 45-559.

FRESATORE dentista provetto, fresatore 2a, tornitore 2a giovani cercansi. Rivolgersi Politecnico 84, telefonare 32-847, 381-244. 17716
FRESATORI attrezzisti prima categoria cercansi. Telefonare 290-630. F0020
FUOCHISTA patentato buone nozioni elettromeccaniche, cercasi. Tel. 284-118.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scriv.: Celli, Redi 23, Firenze. 38
IMPORTANTE ditta [illegible] giovane ragioniere capacità direttiva pratico [illegible]bilità. Scrivere specificando posti occupati referenze. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.
INTERESSATISSIMI serio, disinvolto, bella presenza, cerca importante casa nazionale. Interessante attività conciliabile con altri impegni. Ottima retribuzione, possibilità viaggiare. Scrivere: Ricerche di Mercato, casella postale 17, Torino.
MAGAZZINIERE commesso esperto metalleria meccanica assume importante ditta, serie referenze. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. B0112
MAGLIFICIO cerca stiratrici macchiniste per semplice, due aghi, collaretta, tripla lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 386-300. L0215
MAGLIFICIO cerca laboratorio con attrezzatura completa per confezionare [illegible] lavoro assicurato sino giugno. Tel. 386-300
PETTINATRICI diventerete in tre mesi. Violetta, Tomba 8, telef. 42-642.
RAGAZZA apprendista 14-15 anni cerca legatoria. Telefonare 396-331. L0142
RETTIFICATORI [illegible] diventerete frequentando serali pratici officina specializzata. Via Nizza 36, Torino. F0107
SALDATORI provetti autogeni-elettrici diverrete frequentando [illegible] rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, telef. 585-376. Rilascio diploma ministeriale 10317
SIGNORINA intelligentissima anche primo impiego cercasi per aiuto ufficio. Ing. Carpi, Cesare Battisti 1. L0044
SIGNORINA pratica [illegible] lavori ufficio cerca industria. Dettagliare domanda curriculum vitae, pretese, referenze controllabili. Scriv. cassetta 4159, SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce abile corrispondente commerciale cerca seria industria. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.
TUTTOFARE capace cucina cercasi. Referenze controllabili. Telefonare [illegible]. Scrivere [illegible] 6311, SPI, Torino.
URGE abile aiutante pettinatrice. Telefonare 40-997. F0128
URGE indipendente [illegible] anni presenza tuttofare referenzialissima disposta trasferirsi. Telef. 775-406 ore 9-11, 18-20.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A boutique, atelier offresi [illegible] apprendistaggio moda signorina bella presenza alta, fine, buon gusto, qualsiasi mansione, [illegible] pretese. Telef. 684-457 ore pasti
ABBISOGNANDO guadagnare, giovane esattore, piazzista, tutte patenti offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B0141
ABILE, automezzo, introdottissimo ramo trasporti, referenze, offresi per redditizia attività inerente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino F0051
ABILE commessa presenza [illegible]. Telefonare 285-338. F0143
ABILE complometrista pratica paghe, stipendi, contributi, contabilità, cassiera offresi. Scriv. cassetta 4171, SPI, Torino.
ABILE dattilografa vasta cultura per prolungare studi offresi seria ditta o studio legale per lavori anche saltuari. Miti pretese. Telefonare 74-133 ore 10-12.
ABILE fattorino pratico motomontore, patente 2a Dinni, residenza Torino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 556-175 dalle 9 alle 12. F6871
ABILE panettiere e grissini, croissants, brioches, pasticceria e lavorazione in lievito naturale, offresi. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F0046
ABILE tuttofare offresi dalle [illegible] 8 alle 19. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.
[illegible] incisore [illegible] presso seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B0074
[illegible] meccanico auto complessivista, motorista lunga esperienza, eventualmente disposto dirigere autorimessa, offresi. Scriv. cassetta 4155, SPI, Torino.
ABILISSIMO parrucchiere signora offresi. Telefonare 527-176. M0036
AGGIUSTATORE generico pratico revisioni macchine utensili libero. Focciolola, via Refrancore 53. B4326
AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico, qualificato scopo migliorare offresi. Scriv. cassetta 6292, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE montatore macchine utensili offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. B4081
AGGIUSTATORE 1a generico montatore montaggio macchine ogni genere pratico tornio limatrice offresi. Telefonare 751-737. F6120
AIUTO contabile e pratica tutti lavori ufficio libera subito. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. M3601
AIUTO sarta donna cerca. Tel. 291-427
ALESATORE 1a scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile piemontese, referenze, patente, migliorando, offresi. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. M3693
ASSISTENTE edile pratico costruzioni di lusso, ottime referenze, offresi [illegible] importante impresa. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L4655
[illegible] [illegible] 2a 3a offresi azienda privato, buone referenze. Tel. 524-[illegible] C.R.L., Bollanca. G0053
AUTISTA trentatreenne tutte patenti pratico città, occupato, scopo arrotondamento offresi mezza giornata. Tel. 23-689, ore pasti. L6659
AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 913-160. L0024
AUTISTA tutte patenti con passaporto lunghissima pratica, pratico città offresi ditta anche privato. Telef. 777-001.
AUTISTA 3a completo offresi ditta o privato con referenze. Scrivere Fiore, via [illegible] 87.
BARISTA bella presenza [illegible]. Telefonare [illegible] ore 15-17. B0060
BARISTA o aiuto 23enne [illegible] offresi. Telefonare 63-182. L6641
BARISTA 24enne torinese offresi. Telefonare 382-860
BUONA conoscenza [illegible] francese occuperebbesi corrispondenza [illegible] ore pomeridiane. [illegible] referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CAMERIERA bilingue, bella presenza, cerca lavoro bar, ristorante. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B0097
CAMPIONISTA [illegible] veramente pratico carico scarico offresi. Telefonare 44-834.
CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzioni Fiat, [illegible] referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 243, Telef. [illegible]. B4870
CINQUANTENNE attiva con figlio 25enne cerca portineria anche senza compenso. Ottime referenze. Iovon, corso Brunelleschi 9. F6789
CINQUANTENNE solo offresi [illegible] fiducia [illegible] giardiniere, referenzialissimo. Telefonare 583-309. B0022

COMMERCIANTE pensionato occuperebbesi mansioni fiducia, massime garanzie. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.
COMMESSA bella presenza offresi, referenze. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.
COMMESSA 34enne [illegible] alimentari drogheria occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 298-093. G0048
CONIUGI cercano portineria o custode villa. Scrivere Zane Mery, presso Ubertazzi, corso Casale 78, Torino. L0888
CONIUGI [illegible] torinesi referenziati, senza figli, capaci cercano custodia portineria casa signorile. Telefonare ore pasti, 551-874.
CONIUGI offronsi, moglie [illegible] cameriera, marito domestico giardiniere. Franchetto Egidio, via Torino 81, S. Mauro Torinese. B0060
CONIUGI piemontesi [illegible] 43enni, muratore, pratici termo, cercano portineria, Telefon. 764-528 dalle ore 17.30 alle 21.
CONIUGI piemontesi 50enni marito ex carabiniere occupato moglie portinaria cercano portineria moderna. Telef. 44-861.
CONTABILE, stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 294-970.
CORRISPONDENTE commerciale inglese e francese dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 382-439. B0183
CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo stenodattilografa. Telef. 277-442, ore pasti. L0144
CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese ventenne, presenza, impiegherebbesi. Telefonare 584-565.

DISEGNATRICE [illegible], biennio Politecnico Torino, pratica quadriennale presso studio architettura Milano. Progetti, esecutivi, particolari costruttivi, arredamenti, prospettive. Pratica dattilografia, contabilità. Esamina serie offerte in Torino quale segretaria tecnica e disegnatrice presso importante studio architettura od ingegneria. Decorrenza a convenirsi. Scrivere cassetta 3223. SPI, Torino.
DISPONENDO cauzione signora colta, distinta, buona conoscenza francese, tedesco, occuperebbesi cassiera, mansioni fiducia, pomeriggio sera. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. F0163
DONNA abile governo casa offresi coniugi o persona sola. Scrivere Bortoli Anna, via Aquila 16, Torino. L0129
DONNA robusta volenterosa, minima paga offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L0040
ELEMENTO serio, provata capacità alberghiera, ufficio, acquisti, incarichi fiducia, cerca seria occupazione imprese ecc. Patente auto. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 31 P, Pubblibiellese, Biella 37
ENOTECNICO laureato agraria 30enne pratico lavorazioni vini vermouth spumanti offresi ovunque azienda vitivinicola. Scrivere dettagliando cassetta 6233, SPI, Torino. B6204
ESPERTO produzione vendita articoli [illegible], affini, conoscenza elettronica, pratica fotografia, offresi. Scrivere tessera postale 112-841, fermo Torino

GIOVANE carrozziere [illegible] occuperebbesi presso [illegible] o ditte autotrasporti autotreno. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. B0105
GIOVANE facchino piani, o domestico casa privata offresi con referenze. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.
GIOVANE infermiere diplomato cerca occupazione anche qualsiasi lavoro. Telefonare 761-608. G0046
[illegible] quindicenne cerca lavoro possibilmente apprendista. Telef. 21-358.
GIOVANE sedicenne, bella presenza, licenza media, occuperebbesi Telefonare 290-534 (12-14). L0062
GIOVANE tornitore 1a, buona esperienza quasi tutte macchine utensili e lavoro anche in serie nonché capacità predisporre delle lavorazioni. Pratico stampi gomma impiegherebbesi [illegible] capo o aiuto capo officina. Referenze documentate. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.
GIOVANE torinese 25enne praticissimo commercio offresi commesso qualsiasi genere. Telefonare 383-860. M0033
GUARDAROBIERA finita offresi a ore o giornata. Telefonare 765-107. M3677
GUARDAROBIERA offresi fissa, oppure giornata. Scrivere Bertoli, via Nizza 81, Torino. B0150
IDRAULICO specializzato lavorazione [illegible] volonteroso offresi a chi garantisce lavoro [illegible]. Telefonare 293-545.
INSEGNANTE dattilografa offresi primo impiego oppure disbrigo [illegible] proprio domicilio. Telefonare 40-689.

CORRISPONDENTE perfetta italiano francese veloce precisa dattilografia conoscenza stenografia inglese iniziativa presenza impiegherebbesi presso seria industria [illegible] studio professionale mezza [illegible]. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino oppure telefonare [illegible] ore 12-14. B6181
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio ventenne, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 526-104. L0087
DATTILOGRAFA 22enne pratica ufficio offresi. Telefonare 72-754. B0092
DICIANNOVENNE cerca qualsiasi lavoro. Pratico commissioni. Telefonare 71-158.
DICIANNOVENNE esente militare, magazziniere contabile, pezzi di ricambio e vendita offresi. Telefonare 558-196.
DICIANNOVENNE, presenza, cultura media, conoscenza francese, occuperebbesi impiegata, commessa. Scrivere Berti, via Fontanesi 32, Torino. L0036
DICIASSETTENNE, bella presenza, veloce stenodattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, [illegible] calligrafia, occuperebbesi 2° impiego. Referenze, miti pretese. Telefonare 790-288. F7063
DICIASSETTENNE licenza 2a tecnica steno-dattilo-complometer offresi anche commessa. Telefonare 553-528. F0116
DICIOTTENNE bella presenza, offresi come [illegible]. Telefonare 293-076.
DICIOTTENNE esente militare scuole commerciali offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 4154, SPI Torino L0001
DICIOTTENNE offresi come fattorino o telefonista. Molinaro Angelo, via Boncherini 7. G1771
DICIOTTENNE offresi [illegible] qualsiasi genere. Referenze. Telef. 63-375.
DISEGNATORE [illegible] cerca sistemazione presso seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino.
DISEGNATORE progettista apparecchiature elettroniche, automatismi regolazione laminatoi, amplificatori magnetici, migliorerebbe. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2687

ESPERTO acquisti, [illegible], controllo costi, consumi, pratica industriale vestiario, spiccata capacità organizzativa, laureato economia e commercio, vasta cultura tecnica, presenza, serietà, modeste pretese, offresi. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F0047
ESPERTO rettificatore libero [illegible] giornata offresi. Soldani Mauro, corso Potenza 143, Torino. F0010
EX appuntato carabinieri offresi custode mansioni fiducia, garanzie immobiliari. Telefonare 768-395. L0188
EX-carabiniere rioccuperebbesi presso seria ditta, posto fiducia, oppure guardiano stabilimento, referenze controllabili, disposto trasferirsi ovunque libero subito. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino.
EX carabiniere 27enne, 2a benzina occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.
EX carabiniere, libero pomeriggio, accetta mansioni fiducia fattorino od altro lavoro, referenze. Telefonare 763-323.
EX maresciallo aeronautica 50enne, piemontese, [illegible], cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino.
FACCHINO autista 40enne, in qualunque [illegible] benzina, lunga pratica [illegible] porto merci uscio, referenze, offresi. Placido Bonomo, via Sarpi 94.
FATTORINO per ufficio commerciale offresi con referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0043
FATTURISTA velocissima, bella calligrafia, pratica ufficio ultradecennale, offresi anche come aiuto contabile. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.
[illegible] pratica decennale impianti frigoriferi ed elettrodomestici offresi a seria ditta commerciale [illegible]. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino.
GARAGISTA patente 2a 3a offresi qualsiasi lavoro serale festivo, miti pretese. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino.
GIOVANE abile cassiera, ampie garanzie bella presenza offresi anche commessa. Telefonare 45-127.

[illegible] pratica amministrazione immobili, vetture, offresi; eventuale lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. B0051
ISTRUTTORE autoguida provata capacità tutti requisiti, sottufficiale pilota congedato già istruttore pilotaggio, offresi. Scriv. cassetta 6294, SPI, Torino.
LAUREATA legge 30enne dattilografa, inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. B0185
LAUREATO specifica preparazione tecnico-pratica offresi direzione ufficio personale et propaganda. Scrivere cassetta 36 R, SPI, Genova. 37
LAVANDAIA, stiratrice, consegna anche domicilio. Costa Letizia, via Fortino 30.
LUNGA pratica ufficio, contabile, fatturista, dattilografia, complometrista impiegherebbesi mattino anche provincia. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE 27enne patente [illegible] nafta, [illegible] città, offresi. Telefonare 381-125. L0016
MARESCIALLO [illegible] cerca occupazione mezza giornata, sciolta parlantina e bellissima calligrafia. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F7057
MECCANICO aggiustatore, saldatore autogeno offresi anche fuori Torino. Scrivere Rogo A. presso Ingarao, piazza Pila 12 scala 14, Torino. F7042
OCCUPEREBBESI 30enne come guardiano in autorimessa. Servizio serio. Telefonare 529-501. F0072
OFFRESI abile macchinista molle tutti tipi. Scriv. cassetta 4150, SPI, Torino.
OFFRESI aiutante pettinatrice. Telefonare 61-930. L5535
OFFRESI lavori giornata volenterosa tuttofare guardarobiera. Telef. 278-790.
OFFRESI parrucchiere per signora di anni 15. Telefonare 961-251. G0036
OFFRESI [illegible] tagliatrice presso ditta o [illegible]. Telefonare 383-273. L0088
OPERAIO trentaseienne settentrionale urge occuparsi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible].

OTTIMA corrispondente tedesco italiano tecnico commerciale offresi mattinata. Telefonare 34-003. M0079
PENSIONATO buona presenza libero pomeriggio pratico pellami calzature fabbrica, piazzista, miti pretese. Telefonare Goffredo, 776-740. L0221
PENSIONATO giovane maresciallo questura ottimi requisiti occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 3256. SPI, Torino.
PENSIONATO statale 60enne offresi per lavori di fiducia, magazziniere, custode. Disposto eventuale cauzione. Tel. 74-417.
PENSIONATO 48enne [illegible], cauzionando offresi posto fiducia. Telefonare [illegible]. M3436
PENSIONATO 60enne piemontese offresi qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare dalle 15 alle 18: 794-410. F0006
PERITO elettrotecnico [illegible]. Famiglietti Franco, presso Carmenolia, via Giulio 2.
PERITO industriale elettrotecnico neo diplomato [illegible]. Scrivere cassetta 6363. SPI, Torino. B4227
PERITO tessile 25enne, esperienza biennale industria fibre sintetiche, esente militare, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B0125
PETTINATRICE fissa offresi subito preferibilmente zona centro. Telef. 530-129.
PETTINATRICE [illegible] offresi. Telefonare [illegible]. L0145
PITTRICE bozzettista offresi per ditta pubblicità. Telefonare 553-528. F0114
PORTINAI referenziati offronsi. Agenzia Avella, corso Vinzaglio 12, tel. 527-828.
PRATICA commercio volenterosa offresi mezza giornata. Telefonare [illegible].
PRATICA cucina [illegible] casa offresi ore 8-15. Telefonare 235-352. L0192
[illegible], distinta, [illegible] cassiera, miti pretese. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L0015
PROFESSORESSA di disegno, primo impiego occuperebbesi. Telef. 751-507.
PROPAGANDISTA scientifico laureato per migliorare posizione cerca seria ditta non comparaggista. Scrivere cassetta 37 R EPI, Genova. 35
QUARANTADUENNE occuperebbesi assistenza malati. Telef. ore pasti 583-309.
QUARANTENNE pratica servizio offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F0043
QUINDICENNE commerciali, steno-dattilo-complometrista, offresi seria ditta. [illegible] mutilato Scrivere [illegible] 4135, SPI, Torino. B0130
QUINDICENNE primo impiego steno-dattilo-complometrista licenza commerciale offresi. Telefonare 790-365.
RAGAZZO sedicenne, licenza media, impiegherebbesi (anche come fattorino). Telefonare 250-556. B0149
RAGIONIERA steno-dattilo-complometer 19enne offresi. Telefonare 683-511.
RAGIONIERE giovane pratico contabilità paghe contributi corrispondenza [illegible]. Telefonare 30-650. L6870
SEDICENNE offresi aiutante commesso. Telefonare 282-061 F0078
SEDICENNE seria licenza commerciale, steno-dattilografa complometrista offresi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 832-791. F0133
SEDICENNE stenodattilografa complometrista, paghe, contabilità, licenza commerciale, primo impiego offresi. Telefonare [illegible]. F0136
SIGNORA praticissima contabilità, paghe, contributi, fatturazione occuperebbesi mezza giornata, ore mattutine. Telefonare mattino 358-893. B0124
SIGNORA 24enne, licenza commerciale, stenodattilografa, complometrista, pratica fatturazione, costi industriali e tutti lavori ufficio. Ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino.
SIGNORA 36enne dattilografa complometrista pratica paghe contributi contabilità partita doppia occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.
SIGNORA 45enne [illegible] guardarobiera pulizie offresi mattino. Telefonare 391-570, [illegible]. B0114
SIGNORINA ventenne bella presenza occuperebbesi cassiera altro lavoro decoroso. Telefonare 790-538. L0110
STENODATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia desidera occupazione stabile in Italia per [illegible] famigliare. Telef. 681-580.
STENODATTILOGRAFA frequenza pratica commerciale offresi primo impiego, presso seria ditta. Telefonare 740-282.
STENODATTILOGRAFA veloce aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi anche primo impiego. Referenze. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. F0058
STENODATTILOGRAFA [illegible] volonterosa offresi anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. F0111
TORNITORE 30enne lunga esperienza, lavorazione ed attrezzature pistoni, pratico modelli, fonderia in metallo, attrezzature in genere, offresi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F0081
TRENTACINQUENNE [illegible] qualsiasi lavoro o impiego purché serio, anche [illegible]. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. L0171
TRENTADUENNE impiegato, veramente pratico ufficio, corrispondenza, trattative clientela assoluta fiducia, referenze. Patente auto, libero subito causa cessazione azienda. Telefonare 524-950.
TUTTOFARE ventenne offresi [illegible] o giornata. Buone referenze. Viano, corso Casale 472. L0161
[illegible] 23enne offresi primo impiego decorosamente, miti pretese. Scrivere [illegible] 6305, SPI, Torino.
VENTENNE, presenza, licenza media, offresi commesso, fattorino, libero subito. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE [illegible] pratica magazzino, dattilografia, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 278-057.
VENTINOVENNE serio [illegible] lavoro offresi aiuto magazziniere o [illegible] operaio. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino
VENTIQUATTRENNE autista 2a benzina, presenza, offresi magazziniere, fattorino, commesso. Telefonare 271-307. F0144
VENTIQUATTRENNE patente 3a, licenza commerciale, dattilografo, offresi per qualsiasi mansione dalle 17,30 in poi. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino.
VENTISEIENNE decoratore qualsiasi lavoro trasferirsi, pulizia scale, offresi. Telefonare 303-408. B0152
[illegible] istruita offresi cassiera, commessa, dama compagnia, altro lavoro decoroso. Telefonare 762-511.
VENTOTTENNE offresi domestico giardiniere con patente 1a 2a. Dolce Eccelso, via Tetti Antera 1, S. Mauro Torinese.
[illegible] veloce stenodattilografa desiderando migliorare sistemazione offresi secondo impiego, pratica lavori ufficio. Telefonare 834-413. F0109

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI [illegible] ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Ragher, Bra.
AGRARIA 25enne laureato conoscenza inglese viaggerebbe ovunque per seria introdotta industria. Scrivere cassetta 117 B. SPI, [illegible]. 944
CASA produttrice ammortizzatori [illegible] rappresentante per Piemonte introdotto ramo autoricambi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9337, SPI, Torino.
CERCANSI produttori [illegible] vasto campionario. Maria Comes, Monopoli (Bari). 22

CERCASI produttori vendita bilance [illegible] affettatrici macchine caffè apparecchi elettrodomestici, stipendio, provvigione. Presentarsi Madama Cristina 110. 398
CERCASI rappresentante, grossista liquori introdotto Torino. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. L0187
CUNEO collaborerei con agente rappresentante articolo largo consumo eventualmente deposito. Massima serietà garantita, [illegible] cassetta 6052, SPI, Torino
FABBRICA torinese accessori auto novità cerca tutte le regioni [illegible]. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.
[illegible] introdotto Torino provincia colorifici drogherie, disposto viaggiare, accetta serie proposte. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. L0118
MAGLIFICIO, esterno, confezioni varie cerca rappresentanti introdotti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Case rappresentate. Scrivere cassetta 4158 SPI, Torino. L0020
[illegible] serietà garanzie immobiliare auto 103 eventuale magazzeno o ufficio lavoro decoroso adeguato cerco. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. L0209
NOVITA' brevettata per cicli motocicli cercansi concessionari rappresentanti tutta Italia. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino
OLEIFICIO Valprino, casella 226, Sanremo, [illegible] rappresentanti introdotti rivenditori et commissionari [illegible] consumatori diretti 53
POLIETILENE vipla rigida sacchetti busta cercasi rappresentante introdotto. Scrivere casella 116 B. SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE introdottissimo provincia Piemonte trafilati, stampati, tubi gomma e materie plastiche cercasi. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.
SOCIETA' assume stipendio provvigione giovane piazzista. Scrivere specificando posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M0049
SOCIETA' costruttrice lucidatrice aspiranti e lampadari cerca rappresentante introdotto [illegible] Torino, Piemonte. Indicare altre ditte rappresentate. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L0126
TESSUTI 45enne conoscenza vastissima dettaglianti Italia viaggerebbe per introdotto grossista o fabbricante. Scrivere casella 117 B, SPI, Milano. 345
TRATTAZIONE gestione in proprio affari assicurativi affidasi agenzie commerciali, automobilistiche, immobiliari. [illegible] Po, Rodi 4. B0104
VENTIQUATTRENNE, impiegato, presenza, cercherebbe scopo miglioramento rappresentanza adeguata. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B0147
VENTISEIENNE presenza, cultura, auto 1100-103, accetterebbe lavoro [illegible], impiegato, visita [illegible]. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. B0146
VENTOTTENNE bella presenza disposta viaggiare accetterebbe rappresentanza casa conosciuta, preferibilmente abbigliamento. Telefonare [illegible].
VIAGGIATORE casa nazionale introdotto Torino e provincia accetterebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4165. SPI, Torino. L0116

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

RINVENITORE portafogli amaranto 1° [illegible] ballo «[illegible]» tenga denaro restituendo rimanente [illegible], C. Massimo [illegible]. G0077

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A istituto trentennale [illegible] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8342
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365
ACQUISTATE frigoriferi Rex, cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-859. 7191
ACQUISTO anticaglie mobili soprammobili quadri argenterie antichità oggetti diversi. Telefonare 694-657. F0037
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDAMENTO bar nuovo vendo completo: banco frigo 3,20, bancocassa registratore Rir, tavolini, poltroncine, pompe vino. Bianco, Berthollet 16. 11130
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Rattazzi. Camere massiccie 75.000, tinelli 75.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTI[illegible] mobiliere svende sala pranzo 130.000, camera letto 140.000. Telefonare [illegible]-470. G0060
CONSOLLE, specchiere, appliques, mobili intarsiati, lavorazione artistica legno. Gioberti 37.
CORNO caccia avorio antichissimo, incisioni origine egiziana, vendesi. Scrivere [illegible] 6310, SPI, Torino. B0155
DUBIED 12x80 occasione [illegible] vendesi. Telefonare 554-750. B0035
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiandoli con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-859. 7191
MACCHINA [illegible] 12/80 privato vende migliore offerente. Telef. 796-514
MACCHINE cucire, maglieria, acquistando partecipererete grande concorso Torino-Natale. Premi: Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, San Franc. Paola 4.
MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Botero 4. 10429
MAGLIERISTE! Macchine nuove o occasione da lire 30.000. Vendo cambio rateizzo, lavoro assicurato. Macchine maglieria via Po 23 bis, vicolo interno Ozanam 1B. Telefonare 882-258.
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casarci, San Quintino 4. T1864
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T4076
MOBILI «Casabella», [illegible] esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Telefonare [illegible]. 1141
MURANO lampadario 6 lampade, tappeto guida m. 3,40, vendo. Telefonare 792-324, 570-401.
OCCASIONE, mancata licenza, vendo mobili pasticcio oppure cambio con auto. Telefonare 60-010. F0167
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici nuove usate, rateazioni. Via Berthollet 9.
PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a 160.000. Telefonare 41-208.
PIANOFORTE per ragazzino primi anni studio compro contanti. Telef. [illegible].
PIANOFORTI Steinway Chiappo [illegible] di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-543. T5120
PRIVATO vende [illegible] '700 bolognese, sofà impagliato, quadro '600. Telefonare [illegible]. F0083

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termocucina Bernum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaja 51, telef. 73-774, 70-600.
SALOTTO barocco ottime condizioni vendo occasione. Telefonare 792-891.
TECNIGRAFO ottimo stato tavolo normale cercasi per ufficio. Telef. 290-664.
TELEVISORI radio radiogrammofoni [illegible] vasta scelta, [illegible] rateazioni. [illegible] Mango, Consolata 3.
VENDESI pelliccia castoro 395.000; ocelot 700.000, trattabili entrambe, [illegible], taglia 46-48. Telefonare 47-[illegible].
VENDESI [illegible] damigiane fiaschi. Telefonare 552-[illegible]. B0146

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A fede di ogni concorrenza prestiti sovvenzioni su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 19, telef. 55-655. L0946
A benestanti interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telefono 51-071 concede prestiti su autoveicoli fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione T1862
A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, [illegible] camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. T4438
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO camioncini: 615 metano carrozzato bestiame, 615 nafta, roulotte, 1100 [illegible] dieci quintali, [illegible] furgoni recenti, vendonsi. [illegible] Pellissero, Francia 21. 10867
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 famigliare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797
ALL'AUTOSALONE Bordese, vasto assortimento autovetture nuove e usate. Occasionissime: Ardea 5 marce, 1100, 103 metano perfettissima, via Nizza 31. Telefonare 683-313, 683-681. 6074
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Appia, Aurelia granturismo 2500, 8 V cinque marce, 600 Viotti, 103, 103 TV, 103 TV Allemano, 103 famigliare, 1400 A, belvedere, giardinetta, 1100 E. Cambi, rateazioni. 16869
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. «Ritauto», San Quintino 4 bis.
APPIE, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 A B C vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 14983
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Lora, via Baretti 39, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando sollecitamente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, famigliari. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. T3464
AUTOCARRETTA M'A motore nuovissimo vendiamo. Tarali Russ, via Genova, Diano Marina. M0034
AUTOCARRI 666 N 7 ribaltabile, Leoncini, 615 [illegible] 1100 q.li 10, 1100 q.li 7. Corso Traiano 170. Telef. 661-470.
AUTONOLEGGI [illegible] autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 22-759.
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con [illegible] autista, servizio notturno. Telefonare 36-931. 13820
AUTOVETTURE 103 famigliare e normale, 1400 metano, Ardea 4 marce, furgone Appia, vendiamo. Serra Pellissero, Francia 21. 10867
BELLISSIMA 1400 metano vera occasione privato vende cambia. Tel 793-273
CAMIONCINO Chevrolet pianale 15 q.li, metano, 1100 tre assi dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. Telef. 20-805.
COMPERO contanti automobili solo usati Fiat, Lancia, Alfa, recentissimi. Cappello, Lagrange 17. T8798
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. M0009
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento prima su misura. Basso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14360
FUNZIONARI, privati, l'autoagenzia Lagrange 13 Roberto compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Tel. 529-663.
GIULIETTA Sprint, Aurelia B 21, 1400 taxi nuovissimo, 1400 guida destra, 1400 cabriolet, 1900, 600 nuova, 103 TV, 103 normali, fuori serie, Ardea, 1100 B, 1500 E, furgone Romeo, 1100 ELR camion, vendite, permute, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38, telef. 45-301.
METANIZZATE vostri veicoli presso AMGMAT, corso Martorelli 60, tel. 22-100
METANO Agip [illegible] nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Botticelli 71, telef. 280-300. 13425
OTTIMA 500 C, 225.000; Topolino 70.000 Balilla ultime 60.000. Corso Vittorio 117
PRIVATAMENTE vendo o cambio con 600 o scooter, 1100 B meccanicamente perfetta. Telefonare 23-959. 274
PRIVATAMENTE vendo o cambio con scooter, 500 B ottima. Telefon. 23-959.
PRIVATO acquista contanti ottima 500 C. Telefono 46-654. B0181
PRIVATO vende a privato bellissima 1400 A, 35.000 km. reali, gomme speciali accessori, visibile via Don Cocchi 11 a. Autosalone [illegible] Bella. Telefono 81-168 B0010
PRIVATO vende a privato ottima 500 C. Telefonare 84-334. L0082
PRIVATO vende a privato 500 C giardinetta bellissima 1951. Telef. 773-236.
PRIVATO vende bellissima 1100 E eventuale permuta. Tel. 773-626, Tabacchi 46.
PRIVATO vende 600, sei mesi, km. 3700 azzurra, visibile garage Molinar, Venaria.
PRIVATO vende 600, mesi 6, km. 3000. Telefonare 681-953, ore pasti. G0043
PRIVATO vende 1400 perfetta km. 24.000 telefonare 334-[illegible]. L0031
VENDESI 1100 sette quintali, Augusta q.li 5; Balilla camioncini 3-4 marce. Telefonare 773-236; serali [illegible].
VENDO 500 D 1951 [illegible]. Unione Sovietica 40, Calvo. F0102
VENDO 1100 ultimo modello, blu scuro, gomme bianche, sei mesi. Tel. 381-967.
500 A occasione vende privato. Telefonare 791-305. L0229
500 B perfetto ordine [illegible] visibile 13-15, Beltramo, Lessona 51. F0014
600 azzurro cenere sei mesi 3000 chilometri, garanzia. Telefonare 766-836.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

MOTO [illegible] tutte [illegible] Motoagenzia Miller Gilan, interpellateci. Telefonare 697-418. B0171
RIMORCHIETTI Risciò per auto, motoscooter, lire [illegible]. Corvolo, Giulio Cesare 185, Torino, Telefonare 21-138.